GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MARTEDÌ 27 DICEMBRE 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 306 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | GNN GEDI NEWS NETWORK

Chi lascia e chi è in corsa per il bis Gli assessori si preparano al 2023

BALLICO / PAGINE 12 E 13

Il crollo del tesseramento al Pd: da oltre 300 mila a 50 mila iscritti

BERTINI / PAG. 7

APPROVATA LA LEGGE DI BILANCIO

Famiglie, energia, bonus Cosa prevede la manovra

Cisl: a gennaio confronto decisivo su previdenza, fisco e lavoro. Cgil: male su salari e precarietà

MAURIZIO CESCON

Bonus, energia, flat tax, pensioni, famiglie e reddito di cittadinanza. La prima manovra del governo Meloni è stata già varata dalla Camera e da oggi approda al Senato, dove sarà licenziata, esattamente com'è uscita da Montecitorio, entro giovedì. Tante le novità dell'ultimo momento. / PAGINE 4 E 5

Malore dopo un bagno nell'oceano

Ex ricercatore udinese muore a Capo Verde

SEU / PAG. 23

LA TRATTATIVA CON L'UE

Obiettivi del Pnrr: corsa contro il tempo

ALESSANDRO BARBERA

Gli ultimi ostacoli sono l'assunzione di nuovi ricercatori e l'assegnazione di alloggi per gli studenti universitari: la Commissione europea ha chiesto dettagli su chi li otterrà e dove. Il piano nazionale delle riforme è fatto anche di questo. / PAG. 3

ECONOMIA REGIONALE

DANIELE MARINI / PAG. 19

IL 2023 SARÀ COMPLESSO MA CON SEGNALI POSITIVI

La situazione complessiva è ancora molto critica, ma in misura minore rispetto a tre mesi fa. E per il Nordest s'intravvedono primi modesti segnali positivi. La congiuntura economica, per la fine dell'anno e per i primi mesi del 2023, nell'opinione di un ampio gruppo di testimoni privilegiati, non fa sicuramente intravvedere un'inversione di rotta.

CRONACHE

Frasi razziste dal paziente Il medico insultato ora è cittadino italiano

PIGANI / PAG. 17

Il dolore in Friuli per il giovane de Eccher morto in un incidente

/ PAG. 24

Uno sciacallo dorato investito e ucciso sulla tangenziale

CESARE / PAG. 31

LA STORIA DI NATALE

Chiama i carabinieri «Sono anziano e solo» Loro cucinano per lui

VIVIANA ZAMARIAN

«Non potevo ricevere un regalo migliore». Albino Ottogalli, 77 anni, ha la voce piena di emozione. Si trova a letto, nella sua abitazione a Sedegliano. È Natale ed è da solo. Sabato è stato dimesso dall'ospedale. / PAG. 32

Albino con il carabiniere Cangelosi

Le sfide dell'economia

Manovra blindata in Senato Opposizioni allo scontro per far saltare il decreto Rave

Legge di bilancio senza emendamenti, ok definitivo atteso entro 48 ore
Alla Camera il testo in scadenza venerdì: Pd e M5s pronti all'ostruzionismo

Niccolò Carratelli / ROMA

Dopo una corsa sfiancante, con il rischio di scivolare a ogni curva, ecco l'ultimo chilometro. Al Senato l'iter della legge di bilancio non dovrebbe riservare sorprese. La manovra arriva oggi più che blindata, dopo la sofferta approvazione alla Camera, all'alba della vigilia di Natale. Nessuna possibilità di modifica, pochissimi spazi di discussione. L'obiettivo della maggioranza è approvarla definitivamente entro domani sera, al più tardi giovedì. In anticipo, quindi, rispetto alle leggi di bilancio degli ultimi due anni, chiuse il 30 dicembre, in modo da poter in parte rintuzzare le critiche per la gestione caotica della scorsa settimana. Ma, soprattutto, in tempo per consentire a Giorgia Meloni di presentarsi alla sua conferenza stampa di fine anno, giovedì mattina, senza l'affanno di chi deve ancora portare a termine la missione ed evitare di finire in esercizio provvisorio. La calendarizzazione della manovra sarà definita dalla conferenza dei capigruppo di palazzo Madama, convocata alle 13, un'ora prima dell'Aula. Sarà comunque incardinata in commissione Bilancio, ma il passaggio sarà solo formale, senza possibilità di intervenire con emendamenti. «Garantiremo gli spazi di intervento politico – spiega il presidente della commissione Nicola Calandrini (FdI) – ma non potremo che ratificare la legge approvata alla Camera». Dove, nelle stesse ore, potrebbe avere un percorso ben più movimentato il decreto anti-rave, che deve essere convertito in legge entro venerdì, pena la sua decadenza. Epilogo che sarebbe, peraltro, molto gradito dalle opposizioni, tutte schierate contro il provvedimento e pronte a qualche forma di ostruzionismo. Non solo per la norma, corretta al Senato, che introduce un nuovo articolo del codice penale per punire, con il carcere da 3 a 6 anni, chi organizza raduni musicali su terreni altrui. Molte polemiche ha suscitato anche la scelta di anticipare il ritorno a lavoro dei medici che non si sono vaccinati contro il Covid: motivo per cui il decreto, a palazzo Madama, non è stato votato nemmeno dalla capogruppo di Forza Italia Licia Ronzulli. Il Movimento 5 stelle, poi, continua a protestare per la cancellazione dei reati contro la pubblica amministrazione dall'elenco di quelli ostativi, cioè per i quali sono negati i benefici penitenziari. Insomma, l'ultimo scorcio parlamentare del 2022 potrebbe riservare qualche residua scintilla. —

35 miliardi di euro è il valore della prima finanziaria del governo Meloni

21 i miliardi destinati a calmierare il caro-bollette è il capitolo più pesante

Mutui lo scudo

La Finanziaria agevola il passaggio al tasso fisso
I paletti: Isee fino a 35mila euro e prestito entro i 200mila

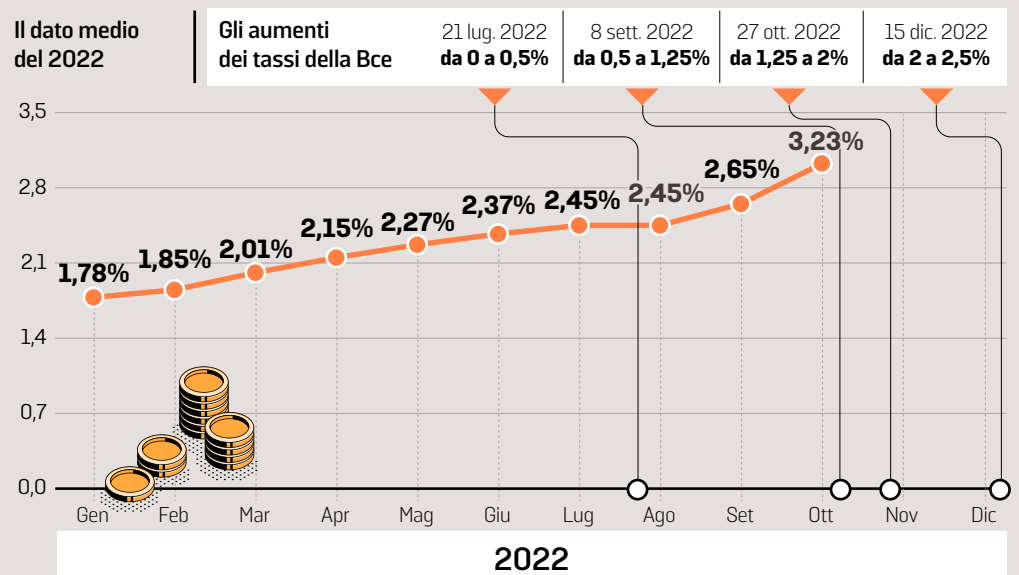
All'indomani del quarto rialzo dei tassi deciso dalla Bce nel 2022, con il costo del denaro arrivato al 2,5%, il governo ha alzato uno scudi sui mutui. Una misura che permetterà alla famiglie coinvolte di risparmiare parecchi denari. «È stata ripristinata la norma del 2012 che permette ai contratti di mutuo ipotecario di passare dal tasso variabile al fisso» ha annunciato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il passaggio aiuterà le famiglie che hanno il mutuo variabile e che con la stretta Bce si sono ritrovate con una rata molto più pesante: un variabile da 126.000 euro in 25 anni acceso a gennaio 2022, è salito da 456 a 637 euro al mese. — S. RIC.

I TASSI DI INTERESSE DEI MUTUI

Il dato medio del 2022

Gli aumenti dei tassi della Bce: 21 lug. 2022 da 0 a 0,5% · 8 sett. 2022 da 0,5 a 1,25% · 27 ott. 2022 da 1,25 a 2% · 15 dic. 2022 da 2 a 2,5%

2022	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Tasso medio	1,78%	1,85%	2,01%	2,15%	2,27%	2,37%	2,45%	2,45%	2,65%	3,23%		

Fonte: Fabi, Bce

WITHUB

LE REGOLE

Dall'Euribor all'Irs a 10 anni per calcolare la nuova rata

La norma obbliga le banche ad accettare la richiesta di passaggio da tasso variabile a fisso per i finanziamenti fino a 200 mila euro. L'Isee dei richiedenti non deve superare i 35 mila euro, tuttavia non è scontato che il nuovo tasso sia effettivamente più basso del variabile che si vuole rottamare. Il fisso però resterà immutato nel tempo e proteggerà dagli aumenti attesi per il 2023. Dal punto di vista pratico, il nuovo tasso fisso verrà scelto tra il minore tra Irs a 10 anni e Irs pari alla durata residua del mutuo in essere. A questo tasso si aggiungerà lo spread previsto nel contratto di mutuo (lo spread è il guadagno della banca). Per esempio, con un mutuo a 30 anni e due anni di rate già versate, si dovrà guardare all'Irs a 25 (è quello più vicino alla durata residua del suo finanziamento) e valutare quale sia il migliore: quello a 25 anni oggi è al 2,57 per cento mentre quello a 10 anni è al 3,05 per cento. A fronte, magari, di uno spread della banca all'1 per cento che con un Euribor 3 mesi al 2,14 per cento ha un tasso finito al 3,14 per cento. In questo caso, il mutuatario otterrà un tasso fisso al 3,57 per cento, più alto rispetto al suo variabile. Avrebbe, però, la rata bloccata per tutta la durata residua. —

I CONSUMATORI

Platea ridotta e pochi risparmi ma si ferma l'aumento dei costi

«La norma interessa soprattutto quei giovani che obtorto collo hanno sottoscritto un tasso variabile Consap dopo giugno, nella fase in cui il fisso non era più accessibile, e oggi si ritrovano sul groppone una casa con un mutuo long to value a tasso variabile» spiega l'esperto che poi aggiunge: «Questo tipo di mutuatari non ha la possibilità di surrogare perché non entra nei termini (bisogna aver pagato almeno sei mesi di rata). Se volessero surrogare, sul mercato troverebbero per questo tipo di mutuo con long to value alti offerte quasi inesistenti e con tassi al 4% e quindi non avrebbero convenienza a fare il passaggio. Per questa categoria si apre quindi un'importante finestra».

Tornare al variabile

Nulla vieta di tornare indietro e quindi surrogare nel mentre il capitale residuo si è ridotto. «Nel frattempo però chi approfitta della nuova norma avrà evitato il rialzo in arrivo l'anno prossimo con l'incremento atteso dell'Euribor. La curva dei future a giugno indica l'Euribor al 3,5%. E' chiaro che i mesi prossimi saranno di rincari per chi ha il mutuo variabile. —

LE BANCHE

Niente notaio per rinegoziare Gli istituti non possono opporsi

Dal punto di vista tecnico, non si tratta di una surroga del mutuo, già liberalizzata a costo zero dalla legge Bersani nel gennaio 2007, ma di una sua trasformazione che la banca - a determinate condizioni - non può rifiutare. «Esattamente come nel 2011, il mutuatario potrà andare dalla propria banca e chiedere la trasformazione del tasso da variabile a fisso – spiega Guido Bertolino di MutuiSupermarket -. Per farlo, occorrerà portare tutta la documentazione che attesta il valore del proprio l'Isee, che non deve superare i 35 mila euro annui, mentre la banca verificherà che il debito residuo sia effettivamente inferiore ai 200 mila euro e che il mutuo non abbia rate non pagate o con ritardi». Dopodiché la banca indicherà al richiedente quale sarebbe il nuovo tasso. L'istituto non potrà rifiutare il passaggio, mentre il cliente sarà libero di fare i propri conti e decidere quale sia l'opzione più conveniente. Escluso, per il momento, che ci possano essere costi aggiuntivi. Inoltre, non è necessario l'intervento del notaio perché non è una surroga ma una rinegoziazione con la propria banca. —

Le sfide dell'economia

Il via libera della Camera alla Manovra è arrivato durante la Vigilia di Natale. Ora tocca al Senato: la maggioranza deve evitare incidenti per chiudere entro l'anno

MILLEPROROGHE

Aiuti ai proprietari di case occupate Bus Euro 2 fino al 2024

Più tempo agli enti non commerciali per presentare la dichiarazione Imu, stop al divieto di circolazione ai mezzi pubblici più inquinanti, estensione del contributo ai proprietari di case occupate abusivamente.

Sono alcune delle novità contenute nel decreto Milleproroghe che deve iniziare l'iter di conversione in Parlamento. Dall'economia alla salute, dalla cultura allo sport, sono molti gli interventi del tradizionale provvedimento di fine anno che allunga i tempi per l'applicazione di norme, versamenti e discipline di ogni genere.

Sul fronte fiscale vengono prorogati di altri 6 mesi i termini per gli enti non commerciali, sia pubblici che privati, per presentare la dichiarazione Imu 2021; prorogata per il 2023 l'esenzione dall'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie.

E se sul fronte sanitario spicca la proroga fino al 31 dicembre 2023 della ricetta elettronica, il capitolo lavoro è ricco di interventi, dallo slittamento al 2025 del contratto di espansione alla proroga al 31 marzo 2023 del termine per le domande di cigs per le aziende del trasporto aereo e del sistema aeroportuale. Sul fronte trasporti slitta di un anno il divieto di circolazione per il trasporto pubblico locale Euro 2: scatterà dal primo gennaio 2024, come quello per i mezzi Euro 3. Nel capitolo sicurezza energetica c'è la proroga di un anno (al 30 giugno 2024) per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino. —

Pnrr al fotofinish

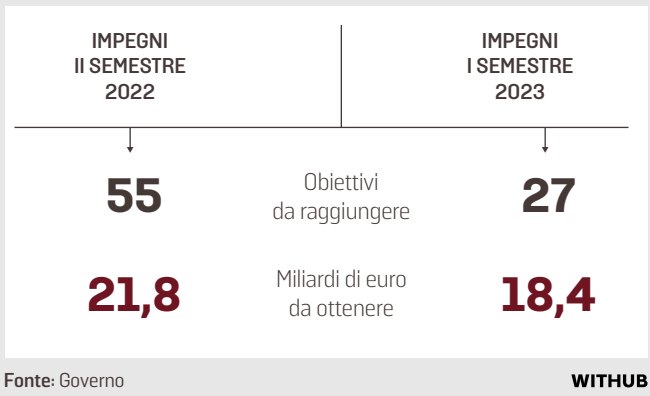
Centrati gli obiettivi del 2022 per la terza rata da 20 miliardi
Ora la trattativa con l'Ue per rivedere i progetti del 2023

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Gli ultimi ostacoli sono l'assunzione di nuovi ricercatori e l'assegnazione di alloggi per gli studenti universitari: la Commissione europea ha chiesto dettagli su chi li otterrà e dove. Il piano nazionale delle riforme è fatto anche di questo. Il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto oggi sarà a Palazzo Chigi per firmare le ultime carte, entro il 31 dicembre partirà la richiesta formale alla Commissione europea per l'assegnazione della terza rata da venti miliardi del Recovery Plan, la seconda di quest'anno. «Il lavoro è fatto, con Bruxelles non ci saranno difficoltà», spiega uno dei funzionari impegnati fino all'ultimo nel negoziato. Gli obiettivi da raggiungere nel secondo semestre del 2022 erano cinquantacinque, alcuni rilevantissimi, altri meno. L'ostacolo più difficile era la riforma dei servizi pubblici locali, ma nel complicato contratto firmato dall'Italia con l'Unione ci sono anche impegni più minuti, come il miglioramento dei «criteri ambientali minimi per gli eventi culturali» come l'uso di materiali riciclabili per i palcosenici. «Vi ho dovuto stalkerizzare uno ad uno, ma ci siamo», spiegava ieri Fitto ad un collega ministro.

Per tagliare il traguardo e non rischiare di perdere i finanziamenti il governo di Giorgia Meloni ha dovuto fare di necessità virtù. La norma sull'uso dei Pos introdotta da Draghi, ad esempio: era uno degli obiettivi del primo semestre di quest'anno, dunque se ci fosse stato un allentamento delle sanzioni agli esercenti che lo rifiutano, si sarebbe messa a rischio la rata del secondo. Per completare il lavoro iniziato dal predecessore, la premier ha dovuto accelerare alcune riforme. Quelle più contestate riguardano il processo civile. Poco prima di Natale il Consiglio nazionale forense ha chiesto (senza successo) di stralciare la norma introdotta nella Finanziaria che imporrà dal primo marzo (invece del 30 giugno) di rendere più veloci le fasi preliminari del contraddittorio. Come è noto, i tempi italiani sono fra i peggiori dell'Unione.

La parte più difficile del Recovery su cui ora si concentrerà il lavoro di Fitto riguarda la cosiddetta «messa a terra» del piano. Se le stime fatte dal governo Draghi fossero state rispettate, l'Italia avrebbe già dovuto spendere quaranta miliardi di euro. Le previsioni di spesa in mano a Fitto parlano nella più rosea delle ipotesi della metà. Per questo, entro la fine di gennaio, ci sarà un decreto per rimettere mano al processo decisionale. Oggi l'impianto del Recovery ruota attorno a quattro strutture burocratiche: il «servizio centrale del Pnrr» presso il ministero del Tesoro (lo gestisce Carmine di Nuzzo della Ragioneria generale dello Stato), la «segreteria tecnica della cabina di regia» a Palazzo Chigi guidata da Chiara Goretti, «l'unità per la regolazione» diretta da Nicola Lupo, a cui si aggiunge un responsabile per ciascun ministero di spesa.

Fitto, a cui sono state assegnate tutte le deleghe, ha già ottenuto l'ultima parola sul lavoro della struttura del Tesoro, sulla carta in capo a Giancarlo Giorgetti. Per ottenere ulteriori cambiamenti Fitto deve accordarsi con la Commissione europea, perché anche la governance del piano è parte degli impegni grazie ai quali l'Italia riceverà 200 miliardi di euro di qui al 2026. Quel che conta è non perdere il flusso dei finanziamenti: per le banche d'affari i quaranta miliardi di euro garantiti ogni anno dal Recovery sono un puntello ai conti pubblici italiani in un momento di forte rialzo dei tassi di interesse.

A marzo il governo chiederà a Bruxelles la modifica di alcuni progetti, un ulteriore aggiornamento dei costi (aumentati a causa dell'inflazione) e la revisione dei tempi per la consegna di molti appalti. L'unica cosa che il governo non può chiedere di cambiare è la scadenza finale: in ogni caso il piano e ciascun appalto dovranno essere completati entro dicembre 2026. Non sarà un negoziato semplice, perché i fondi restano quelli a disposizione e nel frattempo c'è chi ha cambiato idea e chiede soldi inizialmente rifiutati: è il caso della Spagna, che aveva fin qui accettato solo quelli a fondo perduto e ora vuole - come l'Italia - risorse a prestito. —

IL BANCHIERE RESPINGE LE CRITICHE

Bce, il falco Knot chiede altri rialzi dei tassi «Ai governi non piacciono, ma resisteremo»

Ai governi «non piacciono molto i rialzi dei tassi di interesse» perché «pesano sulla posizione di bilancio» rendendo «più costoso emettere nuovo debito». Ma la Bce deve «resistere» e continuare con i rialzi dei tassi. Perché il «rischio maggiore è quello di fare troppo poco».

La moderata dell'Eurotower Isabel Schnabel e il falco Klaas Knot, in un'intervista al Financial Times, confermano la necessità per Francoforte di continuare con politica monetaria più restrittiva a fronte di un'inflazione crescente.

E farlo nonostante le critiche, anche in Italia, per i rialzi. I prezzi nel 2023, secondo uno studio del britannico Centre for Economics and Business Research, resteranno il tema cruciale con le strette delle banche centrali che spingeranno l'economia mondiale in recessione.

L'olandese Klaas Knot

L'Italia - è la stima del Cebr - vedrà il proprio Pil contrarsi dello 0,4% a causa dei prezzi dell'energia e della politica della Bce, per poi tornare a crescere nel 2024 segnando un +1,3%.

Contro gli aumenti dei tassi d'interesse «possiamo aspettarci ulteriore opposizione e dobbiamo resistere. È proprio per questo che le banche centrali sono indipendenti», dice Schnabel spiegando che l'Eurotower «deve raggiungere un tasso d'interesse che sia alto abbastanza da riportare l'inflazione al 2%», e «nelle nostra valutazione questo tasso è in area restrittiva».

E' convinto della necessità di proseguire con la stretta anche il falco della Bce Knot, secondo cui Francoforte ha appena superato la metà del suo ciclo di strette: «Siamo all'inizio della seconda fase». —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

LA SFIDA TRA ALLEATI È SOLO RINVIATA

Senatores boni viri, Senatus mala bestia, dice un'antica locuzione latina attribuita a Marco Tullio Cicerone. Per quanto i senatori possano essere bravi uomini, il Senato, nelle votazioni decisive, può rivelarsi una bestia cattiva. E questo, appunto, dai tempi dell'Antica Roma, quando i membri della Camera alta si conoscevano tutti tra loro, ma ciò non evitava sorprese. Come quelle, sostiene più di un attuale membro dell'assemblea di Palazzo Madama, che potrebbero verificarsi da oggi pomeriggio, quando la legge di stabilità, dopo il tormentato iter a Montecitorio concluso alla vigilia di Natale, approderà prima in commissione e poi in aula per un passaggio che assomiglia più a un timbro che a un'effettiva discussione.

Se solo in una delle sedute, a sorpresa, fosse introdotta una modifica al testo, non ci sarebbe più materialmente il tempo per arrivare all'approvazione definitiva entro il 31 dicembre. Con la conseguenza, assai dannosa per il governo che ha predisposto un piano straordinario di interventi contro il caro bollette, di dover ricorrere all'esercizio straordinario e dover subire una forte riduzione della spesa fino al via libera alla manovra.

Va detto che pur essendo ormai cronico il risentimento dei senatori, costretti a prendere contatto con un documento importante come la legge di stabilità in poche ore e con la consapevolezza di non poter chiedere alcun emendamento, difficilmente il breve percorso di fine anno sarà accidentato come quello della Camera. Soprattutto perché alzare ostacoli verso un governo votato il 25 settembre, insediato a ottobre e costretto a fare i turni di notte per portare a compimento la manovra non avrebbe molto senso. Servirebbe solo a far crescere la reazione della larga parte di opinione pubblica - tra l'altro in aumento nei sondaggi - che sostiene Meloni e chiede che la si lasci lavorare senza metterle bastoni tra le ruote. Ecco perché le pretese di Salvini e anche, ma non del tutto, quelle di Berlusconi si sono ridimensionate negli ultimi giorni. La contesa interna alla maggioranza è rinviata alle elezioni regionali di febbraio, che il centrodestra, grazie anche alle difficoltà e alle divisioni degli avversari, potrebbe vincere in Lombardia e Lazio. I conti si faranno dopo. —

Approvata la legge di Bilancio

Bollette

Aiuti per limitare i maxi aumenti

Per venire incontro a famiglie e aziende vengono eliminati gli oneri impropri dalle bollette di luce e gas, fino al 30 marzo 2023 ci sarà il credito d'imposta su gas e luce per le aziende, mentre agli enti locali saranno destinati 1,7 miliardi di euro. Viene aumentato (aliquota al 50%) il contributo straordinario che si applica solamente alle aziende che generano almeno il 75% dei loro ricavi dalle attività nei settori della produzione e rivendita di energia, gas e prodotti petroliferi. La legge di Bilancio prevede anche lo stop ai distacchi per le imprese morose: l'Autorità per l'energia potrà sospendere, fino al 31 gennaio 2023, le interruzioni di gas per le aziende con arretrati sui pagamenti causati dal caro bollette. Ma con un distinguo, visto che ci sarà un limite di 50 milioni di euro, da trasferire alla Cassa per i servizi energetici e ambientali entro il 15 febbraio 2023, nel limite dell'effettivo fabbisogno». —

MISURE FISCALI

Il taglio del cuneo resta al 2% fino a 35 mila euro lordi, sale al 3% fino a 20 mila euro lordi (costo 4 miliardi)

Flat tax fino a 85 mila euro di ricavi per autonomi e partite Iva

Reddito di cittadinanza: per chi è occupabile resterà in vigore fino al 31 luglio 2023

CARO ENERGIA

Saranno eliminati gli oneri impropri

Credito d'imposta fino al 30 marzo 2023 su gas e luce per le aziende

Contributo di 1,7 miliardi di euro agli enti locali

Famiglie, energia, bonus: ecco tutte le novità della manovra 2023

Monticco (Cisl): la svolta con i tavoli su previdenza, fisco e mercato del lavoro
Pezzetta (Cgil): il giudizio è negativo, non si fa nulla su salari e precarietà

MAURIZIO CESCON

Bonus, energia, flat tax, pensioni, famiglie e reddito di cittadinanza. La prima manovra del governo Meloni è stata già varata dalla Camera e da oggi approda al Senato, dove sarà licenziata, esattamente com'è uscita da Montecitorio, entro giovedì. Tante le novità dell'ultimo momento. Le prime reazioni? Categorie economiche e sindacati oscillano tra prudenza e insoddisfazione. In particolare tra i sindacati regionali più sfumata la posizione della Cisl, più netta quella della Cgil. In attesa del confronto con il governo, da gennaio, su mercato del lavoro, pensioni e riordino del fisco.

IL PACCHETTO DI MISURE

Tra i provvedimenti più importanti ci sono quelli che riguardano il fisco, le pensioni (la minima sale a 600 euro per gli over 75, ma resta Opzione donna con i "paletti" del numero di figli), la famiglia, le infrastrutture, gli aiuti per l'energia. Tra gli emendamenti approvati ci sono norme sui mutui, con la possibilità di rinegoziare i prestiti da tasso variabile a fisso. Presente una nuova formulazione del contributo di solidarietà per gli extraprofitti che dispone vada versato solo se almeno il 75% dei ricavi 2021 è derivato dalle attività di produzione di energia elettrica, gas metano, estrazione di gas naturale, di rivendita di energia elettrica, di gas metano. C'è una stretta sul reddito di cittadinanza, che agli occupabili tra 18 e 59 anni sarà erogabile fino al 31 luglio

> Confermata la stretta sul Reddito
> Tutto invariato sull'utilizzo del Pos

> I sindacati critici verso il meccanismo che regola Opzione donna

Mobili

Confcommercio soddisfatta

Un importante emendamento riguardante il bonus mobili per la categoria arredo è stato approvato dal Parlamento. Mauro Notarfrancesco, presidente del gruppo Home furniture di Confcommercio Udine, rilanciando le dichiarazioni del presidente nazionale Stefano Calzavara, sottolinea «il lavoro di squadra delle associazioni della filiera, con Confcommercio in prima linea». Si passa infatti dai 5 mila euro inizialmente previsti agli 8 mila euro per il 2023. Come funziona il bonus mobili? Si tratta di una detrazione del 50% delle spese sostenute per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici efficienti, destinati all'arredo di un immobile ristrutturato. Non cambieranno le regole per usufruire del contributo. La detrazione Irpef sarà ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Per gli arredi non ci sono condizioni particolari, mentre gli elettrodomestici devono avere una classe non inferiore alla A per i forni; E per le lavatrici, le lavasciugatrici e le lavastoviglie; F per i frigoriferi e i congelatori. —

L'ANALISI DI UNIMPRESA

I cittadini intaccano i risparmi per pagare il gas e l'elettricità

UDINE

L'onda lunga della crisi economica causata dalla pandemia e, soprattutto, l'aumento delle bollette energetiche si fanno sentire sui risparmi di aziende e cittadini: i "salvadanai" degli italiani, dopo quasi tre anni di crescita costante, invertono la tendenza alla crescita e fanno segnare una riduzione di oltre 50 miliardi di euro. Si tratta di una diminuzione del 2,4% in appena tre mesi che riguarda anche il Friuli, terra notoriamente molto attenta al risparmio: a luglio, infatti, l'ammontare delle riserve delle famiglie e delle imprese depositate nelle banche del Paese era a quota 2.097 miliardi, mentre a ottobre è calato a 2.047 miliardi.

È quanto emerge da una analisi del Centro studi di Unimpresa, secondo la quale il deflusso improvviso potrebbe avere qualche ripercussione sulla raccolta degli istituti di credito, perché potrebbe diventare più costosa, e, quindi, in prospettiva, taluni effetti negativi sugli impieghi, in particolare sui tassi di interesse praticati sui prestiti concessi alla clientela. «Quella che abbiamo sotto gli occhi – commenta il presidente di Unimpresa Giovanna Ferrara – è la fotografia di una situazione drammatica, che noi, purtroppo, avevamo prospettato da tempo. Stanno venendo meno le forze e la liquidità, sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. I costi sono insostenibili, le bollette energetiche non più gestibili. Ecco perché, chi ha la possibilità attinge alle proprie riserve. Al governo riconosciamo l'impresa di aver confezionato una legge di Bilancio comunque positiva e in tempi brevissimi, tuttavia segnaliamo l'urgenza di avviare un piano straordinario di interventi pubblici e di sostegni a partire da gennaio».

Costi altissimi per il gas

Sono soprattutto i conti correnti, la forma di accumulo più utilizzata da aziende e cittadini, quelli più penalizzati dai prelievi: a luglio 2022 avevano in cassa 1.497 miliardi, poi la discesa di 45 miliardi (-3,0%) a 1.452 miliardi toccati a ottobre scorso. —

Approvata la legge di Bilancio

FAMIGLIE

L'assegno unico avrà un fondo da 610 milioni.
L'assegno aumenta del 50% per un figlio il primo anno;
ulteriore 50% per chi ha 3 o più figli

Iva tagliata dal 10 al 5% per prodotti per l'infanzia
e igiene intima femminile

Bonus sociale sulle bollette di famiglie fragili:
la soglia Isee sale da 12 a 15 mila euro

Congedo parentale: un mese facoltativo in più, all'80% dello stipendio

PREVIDENZA

Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi).
Per chi resta al lavoro prevista una decontribuzione

La pensione minima viene portata a 600 euro mensili per gli over 75

Opzione donna: uscita a 58 anni con 35 anni di contributi e 2 figli,
a 59 anni con 35 di contributi e un figlio e a 60 anni e 35
di contributi senza figli

WITHUB

Il segretario della Cisl Fvg Alberto Monticco

Il segretario della Cgil regionale Villiam Pezzetta

2023, e si perde il diritto a percepirlo se si rifiuta una sola offerta di lavoro. Per il sostegno delle persone socialmente più fragili, è prevista in via sperimentale l'erogazione di generi alimentari derivati dall'invenduto della grande distribuzione organizzata. Cancellata la norma che eliminava le multe per gli esercenti che rifiutavano di utilizzare il Pos sotto i 60 euro, mentre aumenta la soglia del contante da mille a 5 mila euro. Si istituisce un tavolo tra banche e imprese per tagliare i costi di utilizzo del Pos nelle transazioni fino a 30 euro per gli esercenti con fatturato fino a 400mila euro. Se non si dovesse arrivare a un'intesa, scatterà un contributo straordinario a carico delle banche pari al 50% degli utili derivanti dalle commissioni e dalle transazioni fino a 30 euro. Il congedo parentale retribuito all'80% viene esteso di un mese utilizzabile entro il sesto anno di vita del figlio da entrambi i genitori, in alternativa tra di loro.

LE REAZIONI DI CISL E CGIL

Giudizio sospeso, ma non del tutto negativo, da parte della Cisl. «C'è l'innalzamento dell'Isee e il taglio del cuneo fiscale fino a 20 mila euro - spiega il segretario regionale Cisl Alberto Monticco -, alcune segnalazioni del sindacato sono state accolte. La cosa più critica è Opzione donna, è rimasto il discorso dei figli, per noi è concettualmente sbagliato, crea penalizzazioni. Sulla flat tax siamo contrari da sempre, preferiamo redistribuzione e progressività dell'aliquota fiscale. Contiamo molto sull'apertura dei tavoli tecnico politici di gennaio che riguarderanno mercato del lavoro, previdenza e fisco. Si viene incontro alle famiglie, per l'energia c'è da capire quale sarà la strategia industriale del governo per i prossimi anni, non con approssimazione, ma con politiche strutturali. Nella manovra ci sono dunque cose positive ma anche tante da cambiare, continuiamo a tenere alta l'attenzione sul confronto». «Chiaramente il giudizio non è positivo come impianto ma soprattutto come impostazione - osserva il numero uno della Cgil regionale Villiam Pezzetta - . I temi principali, come il lavoro, la precarietà, il potere d'acquisto dei salari e la stessa necessità di investimenti su sanità e scuola, non ci sono. E' una finanziaria che privilegia voucher e flat tax, che va in direzione opposta a quanto auspichiamo. E' vero che c'è qualcosa per le bollette delle famiglie più svantaggiate, ma si tratta di soli tre mesi, sarebbero servite misure più a lungo termine. C'è un accanimento contro la povertà, mentre poi magari non si mette mano all'evasione fiscale. Con la flat tax, infine, tra lavoratori si creano disparità all'interno delle varie professioni, non è un sistema equo». —

Flat tax

«Così aumentano le disparità»

Secondo le analisi del Centro studi dell'Università Cattolica di Milano con la nuova flat tax fino a 85 mila euro «un elettricista forfettario pagherebbe oltre 6.500 euro di imposte in meno rispetto a un elettricista identico assunto da un'impresa, con un reddito al netto di tutte le imposte e i contributi maggiore di quasi 10 mila euro per l'elettricista forfettario rispetto all'elettricista dipendente. Un consulente informatico forfettario risparmierebbe oltre 3.600 euro di imposte rispetto al suo clone assunto nell'impresa, conseguendo un reddito al netto di tutte le imposte e contributi di circa 5.500 euro maggiore. Anche se il lavoratore autonomo forfettario è maggiormente soggetto al rischio di impresa e non ha tutte le coperture assicurative del dipendente (ma neanche paga i relativi contributi) sembra davvero un vantaggio eccessivo, sollevando problemi seri di equità di trattamento». Secondo lo studio di Itinerari previdenziali questa misura accentuerà ulteriormente il divario tra dipendenti e autonomi. —

Pensioni

Debutta quota 103 poi la riforma

Novità dell'ultimo momento anche sul fronte delle pensioni. Sale all'85% la rivalutazione per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo (circa 2.000-2.500 euro), L'indicizzazione passa al 53% per le pensioni tra 5 a 6 volte il minimo; al 47% tra 6 e 8 volte il minimo al 37% da 8 a 10 volte il minimo e al 32% negli assegni oltre 10 volte il minimo (oltre 5.000 euro). Il testo base prevede un anno di quota 103, con 62 anni di età e 41 di versamenti, in attesa della riforma complessiva della previdenza, che sarà discussa nei tavoli con le parti sociali. E poi opzione donna per l'anticipo del collocamento in pensione per chi ha 60 anni (o 58 se con 2 figli e 59 con un figlio) a condizione di essere cargiver o portatrice di invalidità. Le borse di studio erogate agli studenti universitari con disabilità non entrano nel calcolo reddituale ai fini del diritto alla pensione. Aliquota al 5% sulle pensioni, di vecchiaia, invalidità o superstiti, erogate ai frontalieri da enti o istituti del Principato di Monaco. —

L'invasione dell'Ucraina

L'INTERVISTA

Antonio Tajani
«Putin parla di dialogo e bombarda i civili con l'Ue serve flessibilità, la riformeremo»

Il vicepremier e ministro degli Esteri: «I raid di Natale sono un colpo al dialogo, manderemo armi a Kiev
Il governo ha fatto bene a cancellare la norma sul Pos, priorità dopo la manovra: la riforma della burocrazia»

FRANCESCO OLIVO

Messa alle spalle (o quasi) la complicata partita della manovra, Antonio Tajani pone un obiettivo al governo: «Una grande riforma della burocrazia». Il vicepremier è anche il ministro degli Esteri e lancia messaggi alla Russia: «Mandi segnali di voler negoziare».

Ministro, Putin dice di voler aprire un negoziato. C'è da fidarsi?

«Purtroppo i fatti ci dicono di no».

A cosa si riferisce?

«Se fosse vera e sincera questa disponibilità credo che non ci sarebbe stato quel bombardamento alla vigilia di Natale. Alle parole di Putin non seguono i fatti».

Quali segnali si aspetterebbe da Putin, se davvero fosse aperto ad aprire il dialogo?

«Un segnale potrebbe arrivare dalla gestione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Per il momento non lo abbiamo visto».

L'Italia manderà ancora armi?

«Il Parlamento si è espresso pochi giorni fa in questo senso e il governo ha una posizione molto chiara».

Il Natale è stato molto teso anche al confine tra Kosovo e Serbia: minacce, provocazioni e anche una sparatoria. Siamo alle porte di una nuova guerra etnica?

«Speriamo di no. Faccio un appello ad allentare le tensioni».

Lei è stato in Kosovo e Serbia un mese fa, che ruolo può giocare l'Italia?

«L'Italia sta già svolgendo un ruolo importante, la presenza dei nostri militari è uno strumento di politica estera e non è un caso che a guidare la missione Nato KFor sia un generale italiano. Il nostro scopo è tornare a essere protagonisti di quella regione, come già altri Stati stanno provando a fare. In questo senso si inquadra la conferenza sui Balcani in programma tra un mese a Trieste, a cui farà seguito un evento a Roma con i ministri degli Esteri di quella regione».

Giorni caldi anche in Libia: il governo ha un piano?

«Per noi è un'area strategica per molti motivi. Ho invitato a Roma l'inviato dell'Onu Abdoulaye Bathily con il quale concordiamo l'auspicio che si possano svolgere presto le elezioni».

E' previsto un viaggio suo o della presidente del Consiglio?

«Ci si arriverà, prima bisogna che sia chiaro un percorso che porti alle elezioni. La stabilità della Libia è fondamentale anche per la questione dei migranti».

I diritti umani vengono calpestati in Libia sulla pelle dei migranti, l'Italia vigilerà su questo?

«Anche per avere un controllo su queste situazioni è fondamentale che la Libia abbia un governo stabile».

Le violazioni dei diritti umani più elementari avvengono anche in Iran.

«Sto aspettando l'insediamento del nuovo ambasciatore per convocarlo e spiegargli la posizione italiana di ferma condanna della repressione in corso. Se allarghiamo lo sguardo e arrivamo in Afghanistan notiamo una recrudescenza fondamentalista che ci preoccupa».

E' l'anno buono per riformare il Patto di stabilità e crescita dell'Unione europea?

«E' una riforma fondamentale. L'obiettivo è che il patto non sia solo di stabilità, ma anche di crescita».

Altra riforma importante è quella del superamento dell'unanimità nelle decisioni del Consiglio europeo. Lei è da sempre favorevole, mentre il premier polacco, Mateusz Morawiecki , alleato di Meloni, in un'intervista a La Stampa ha ribadito la sua contrarietà. Che posizione ha il governo italiano?

«Non ne abbiamo ancora discusso. Per arrivarci bisognerà passare per una riforma dei trattati, un processo lungo».

Lei rappresenta l'anima europeista del governo?

«Io eviterei queste etichette. E' ovvio che, visti i nostri trascorsi, io e Raffaele Fitto abbiamo un'interlocuzione fluida con Bruxelles. Ma in generale il governo si sta mostrando molto coeso».

E' stato giusto rinunciare alla norma che aboliva le sanzioni per chi rifiuta i pagamenti elettronici?

«Sì. Al di là del merito della questione, bisogna mostrarsi flessibili. Se noi giustamente chiediamo flessibilità alla Commissione, ad esempio sul Pnrr, poi dobbiamo mostrarci collaborativi e dialoganti se arrivano richieste da Bruxelles».

L'approvazione della manovra alla Camera è stata segnata da errori, ritardi e proteste. Per una maggioranza sulla carta così coesa, è una brutta immagine?

«Capisco l'effetto che provoca leggere di emendamenti presentati, cancellati o spariti, ma è quello che succede ogni anno. Stavolta poi c'è una differenza: il governo è entrato in carica con la sessione di bilancio già aperta, dovendo destinare quasi tutte le risorse a contrastare il caro energia.

L'importante era tenere a posto i conti ed evitare l'esercizio provvisorio: lo abbiamo fatto».

Visto che c'era poco tempo non era il caso di lasciare l'incombenza a Mario Draghi? L'ex premier dice che avrebbe voluto proseguire il suo percorso, ma Forza Italia non gli ha votato la fiducia.

«La domanda andrebbe posta ai Cinque stelle. Noi eravamo pronti ad andare avanti, con un governo senza il M5S, ma il Pd si è tirato indietro».

Forza Italia ha qualche rammarico?

«No. Abbiamo portato a casa la detassazione del lavoro giovanile, la proroga della scadenza del superbonus e l'aumento delle pensioni minime».

Chiedevate mille euro, ne avete ottenute 600.

«Le risorse erano limitate. Ma questo è l'inizio di un percorso che durerà cinque anni».

Forza Italia è ancora spaccata?

«Non lo è mai stata. Da noi non ci sono correnti, né personalismi, ma solo la leadership di Silvio Berlusconi».

Superato lo scoglio della manovra da cosa ripartirà il governo?

«La priorità adesso è una grande riforma della burocrazia. Anche per onorare la memoria di un grande protagonista di queste battaglie: Franco Frattini».

La riforma del Codice degli appalti va nella giusta direzione?

«Sì, è l'inizio di un percorso. Ora bisogna togliere quanti più richieste di permessi e di autorizzazioni possibili. Ormai è provato che avere troppe norme favorisce la corruzione e non il contrario».

Le scadenze del Pnrr la preoccupano?

«No, il ministro Fitto sta facendo un ottimo lavoro e la Commissione è cosciente del fatto che il Next Generation Eu è nato in circostanza molto diverse da quelle attuali».

Nei giorni scorsi Giorgia Meloni ha parlato di una possibile aumento delle spese militari, è così?

«C'è un obiettivo di tutti i Paesi Nato: arrivare progressivamente al 2% del Pil da destinare alle spese militare. L'Italia vuole rispettare questo impegno».

Lei è stato presidente del Parlamento europeo, non si è mai accorto che il peso di certe lobby era così forte?

«La dimensione di questo scandalo mi ha stupito: non pensavo si potesse arrivare a tanto. Detto ciò voglio difendere l'istituzione: il fatto che nell'ultima cena ci fosse un traditore non rende colpevoli gli altri apostoli». —

RUSSIA-UCRAINA

Un segnale potrebbe arrivare dalla gestione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Ancora non si vede

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani nella base italiana a Shamaa in Libano

I BALCANI

Ci sono di nuovo tensioni: la presenza dei nostri militari è uno strumento di politica estera e una garanzia

L'IRAN

Sto aspettando l'insediamento del nuovo ambasciatore per spiegargli la nostra posizione di ferma condanna

L'EUROPA

Sul Pnrr dobbiamo mostrarci collaborativi se arrivano richieste da Bruxelles: è il nostro interesse

LE SPESE MILITARI

C'è un obiettivo di tutti i Paesi Nato, arrivare progressivamente al 2% del Pil: l'Italia vuole rispettarlo

I nodi della politica

Pd Il crollo dei tesserati

Dalle 320mila adesioni del 2021 passati a 50mila «Alla fine del congresso arriveremo a 80mila»

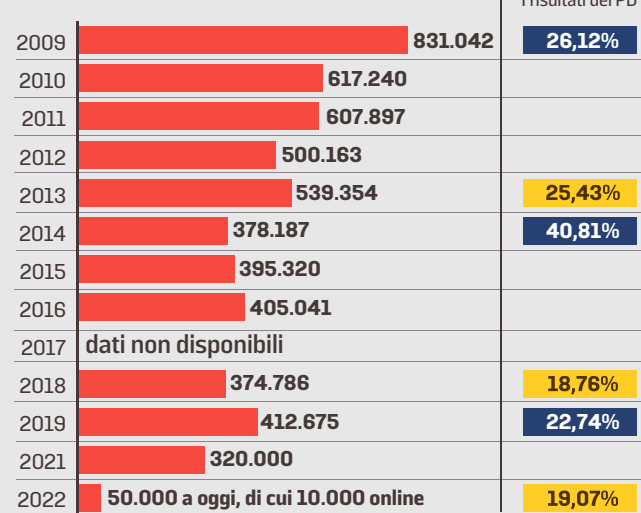
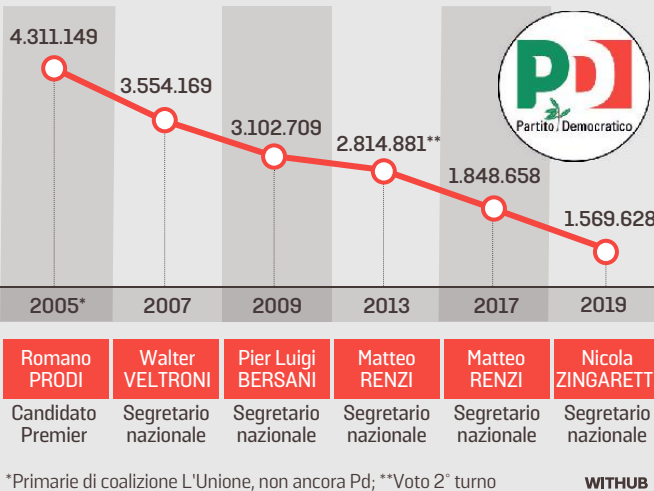
IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

Quando un anno fa Enrico Letta decise che il tesseramento andava fatto per il 70 per cento on line, lasciando alla firma «fisica» solo un terzo del totale, il segretario voleva garantire trasparenza ed evitare fenomeni di pacchetti sospetti di tessere comprate e distribuiti dai capi-bastone. Ora, con le primarie alle porte, la campagna del tesseramento barcolla sotto i colpi della crisi del Pd (in picchiata nei sondaggi sotto il 15%) ma anche grazie al giro di vite delle regole: e dai circa 320 mila iscritti del 2021 (i dati ufficiali latitano), le tessere siglate sono ferme a quota 50 mila, di cui 10 mila però fatte on line. E a fine del percorso congressuale, la previsione degli addetti ai lavori è che il Pd avrà circa 80 mila iscritti. Un crollo che ai fautori del rigore non dispiace («è stata fatta pulizia di numeri drogati, sono numeri bassi perché abbiamo cambiato le regole e non ci sono più tesserati finti»), ma che segna una svolta sul passato.

Le iscrizioni saranno pagate con il Pos e non sarà possibile cumularne più di due

SESSANTA POS ALLE FEDERAZIONI

Con qualche particolare gustoso. Da Roma sono stati acquistati e spediti una sessantina di Pos alle federazioni, con una raccomandazione: «Se a Velletri, per fare un esempio, si fa domenica prossima la giornata del tesseramento al circolo, poi va consegnato il pos alla federazione di Viterbo, che la farà la domenica successiva, perché non possiamo comprare apparecchi per tutti». Insomma, il partito del Pos si ingegna per far pagare tutte le tessere con carta di credito: con ognuna se ne possono pagare solo due, per stroncare i cosiddetti «pacchettisti» che accumulano tessere da spendere sul mercato congressuale. Anche le primarie «ibride» per metà on line sono fatte per provare a prevenire le code di cinesi ai gazebo di napoletana memoria.

PROTESTE DALLE REGIONI ROSSE

Il Pd deve comunque fare i conti con vecchie abitudini che hanno innescato la rivolta contro le diavolerie dell'era internet come il tesseramento sul web. Chi ha partecipato alle riunioni dei segretari locali con Letta, racconta di malumori diffusi, «non è la nostra modalità, molti vecchi compagni non sanno usare il pc...». Quando a gennaio uscirono le nuove regole sul tesseramento on line, da ex regioni rosse come l'Umbria sono cominciate a piovere mail di protesta. «Ogni anno andiamo casa per casa o facciamo le serate al circolo, i militanti sono abituati così...». Ed anche per questo all'ultima Direzione, il Pd ha alzato al 50% la quota di quelli da poter tesserare di persona.

E' una delle poche certezze della politica che «quando calano i voti, calano i tesserati», ricorda un ex comunista, ma è un'altra certezza che «ad ogni congresso, le tessere lievitano». Oggi gli iscritti del Pd, dai 300-400 mila degli ultimi dieci anni sono solo 50 mila, ma potrebbe rivelarsi un dato temporaneo se - come prevedono al Nazareno - di qui al 19 febbraio quando ci saranno le primarie, i tesserati saliranno, senza però raggiungere le medie storiche dei 15 anni di vita del partito. Passato dagli 830 mila iscritti degli esordi nel 2008, ai 540 mila del 2013 ai 370 mila del 2018.

IL VOLANO DEI CANDIDATI

La risalita delle tessere sarà innescata dal congresso. Perché le tifoserie dei vari candidati fanno da volano a nuove iscrizioni. Elly Schlein dal 6 dicembre ad oggi, ha visto registrarsi alla sua piattaforma "Partedanoi.it" 18 mila persone (tra iscritti e non ancora al Pd). Paola De Micheli registra tante adesioni nei territori alla sua mozione,

La protesta delle Regioni rosse contro la svolta online: «Molti non sanno usare il pc»

da sud a nord. «Ci saranno sorprese nel voto per me nei circoli».

Stefano Bonaccini mobilita decine di sindaci e amministratori locali, ben inseriti nelle realtà dei territori e quindi trascinatori del tesseramento. Che ha due step: si deve iscrivere non oltre il 21 dicembre chi vuole partecipare alla fase del voto nei circoli sui candidati, ovvero alla scrematura dei quattro nomi in pista, Gianni Cuperlo, De Micheli, Schlein e Bonaccini. E si può iscrivere (senza obbligo) fino all'ultimo, chi vuole votare nei gazebo per i due candidati rimasti in gara. Si saprà il 19 febbraio dunque dove si fermerà il conto (vero) delle tessere dem. —

I FAVORITI

Stefano Bonaccini
Bonaccini, 55 anni e presidente di Regione dell'Emilia-Romagna, ha annunciato la candidatura alla segreteria del Pd al circolo di Campogalliano, dov'è nato

Elly Schlein
Schlein, 37 anni ed ex vicepresidente dell'Emilia-Romagna, ha annunciato la candidatura al locale Monk di Roma con sedie disposte a circolo, senza palco

LA CRISI IN NUMERI

Politiche (giallo) / Europee (blu)

IL CALO DEGLI ISCRITTI

Anno	Iscritti	I risultati del PD
2009	831.042	26,12% (Europee)
2010	617.240	
2011	607.897	
2012	500.163	
2013	539.354	25,43% (Politiche)
2014	378.187	40,81% (Europee)
2015	395.320	
2016	405.041	
2017	dati non disponibili	
2018	374.786	18,76% (Politiche)
2019	412.675	22,74% (Europee)
2021	320.000	
2022	50.000 a oggi, di cui 10.000 online	19,07% (Politiche)

L'AFFLUENZA ALLE PRIMARIE
Votanti e vincitori nelle sfide interne per la scelta dei leader democratici

*Primarie di coalizione L'Unione, non ancora Pd; **Voto 2° turno

WITHUB

GLI SFIDANTI

Gianni Cuperlo
Cuperlo, 61 anni ed ex presidente del Pd, è stato l'ultimo ad annunciare la sua candidatura alla segreteria del Pd in un'intervista a Repubblica

Paola De Micheli
De Micheli, 49 anni ed ex ministro delle Infrastrutture nel governo Conte II, è stata la prima a candidarsi 24 ore dopo l'annuncio di non ricandidarsi di Letta

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Contrattacco in Russia

Kiev colpisce nel cuore della Federazione con droni e commando
Mosca si vendica con raid sui civili. Ma le trattative continuano
Kuleba: un summit entro febbraio sotto l'egida dell'Onu

GIUSEPPE AGLIASTRO

MOSCA

Un summit per la pace entro la fine di febbraio, cioè poco prima che si arrivi a un anno dall'inizio della crudele guerra che sta martoriando l'Ucraina: stando al ministro degli Esteri di Kiev, sarebbe questo l'obiettivo del suo governo. «Ogni guerra finisce come risultato delle azioni intraprese sul campo di battaglia e al tavolo dei negoziati», ha detto Dmytro Kuleba in un'intervista all'Associated Press. Secondo il ministro ucraino, il vertice potrebbe svolgersi alle Nazioni Unite ed essere mediato dal segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres. Ma ai microfoni dell'Ap Kuleba ha anche detto che il governo russo potrà essere invitato a questo summit solo se i responsabili delle atrocità saranno giudicati da un tribunale internazionale per crimini di guerra.

Si tratta di una condizione in sintonia col decreto ucraino che tre mesi fa ha affermato «l'impossibilità di colloqui» con Putin, ma che ovviamente sarà molto difficilmente accettata dal Cremlino. Putin, a parole, ha più volte dichiarato che la Russia è pronta a negoziati di pace, ma intanto le truppe russe continuano a bombardare l'Ucraina e negli ultimi mesi hanno preso di mira le infrastrutture energetiche lasciando al freddo e al buio milioni di civili. Inoltre, Mosca non pare volersi ritirare dai territori ucraini che si è annessa illegalmente e ha più volte tentato di giustificare l'ingiustificabile invasione dell'Ucraina ordinata da Putin: una guerra atroce che ha ucciso decine di migliaia di persone.

Le forze armate di Mosca sostengono di aver abbattuto ieri un drone ucraino vicino a una base aerea russa di enorme importanza strategica e lontana dal fronte diverse centinaia di chilometri: quella di Engels, nella regione del Volga. Si tratterebbe di una sortita delle truppe ucraine nel cuore della Russia, di un'incursione che, se confermata, potrebbe essere motivo di grande imbarazzo per il Cremlino sollevando non pochi dubbi sulla reale efficacia delle difese antiaeree russe. Anche perché appena tre settimane prima era stata sempre Mosca a denunciare altri raid di droni ucraini contro due basi dell'aeronautica russa, e pure allora nel mirino delle forze ucraine ci sarebbe stato l'aerodromo di Engels: che si sospetta sia stato usato in questi mesi per bombardare l'Ucraina e che, a quanto se ne sa, è una delle due sole basi in cui la Russia schiera i suoi bombardieri strategici a lungo raggio.

Mosca sostiene che le sue truppe abbiano respinto l'attacco nella notte tra Natale e Santo Stefano e che nessun aereo militare sia stato danneggiato nella

LA SITUAZIONE SUL CAMPO

A Natale oltre 40 attacchi missilistici russi hanno colpito l'Ucraina. Un drone ucraino ha attaccato la base russa di Engels

IN RUSSIA
San Pietroburgo
MOSCA
Kazan
Bryansk
Uccisi "4 sabotatori ucraini"
KIEV
UCRAINA
Engels
Base russa attaccata

Territori già sotto controllo russo prima della guerra
Territori occupati dai russi
Territori riconquistati dagli ucraini
Presenza di partigiani ucraini
Scontri significativi nelle ultime 24 ore
Regioni con attacchi a infrastrutture
Centrale nucleare

KIEV
Kharkiv
Poltava
Izyum
Starobilsk
Severodonetsk
Luhansk
Stakhanov
Cherkasy
Fiume Dnepr
UCRAINA
Kramatorsk
Kirovohrad
Dnipro
Donetsk
Zaporizhzhia
Nikopol
DONBASS
Mykolayiv
Mariupol
Kakhovka
Melitopol
Berdyans'k
Odessa
Kherson
Mar d'Azov
RUSSIA
Mar Nero
CRIMEA
Simferopoli
Sebastopoli
Yalta

Fonte: ISW
WITHUB

In alto, l'esercito ucraino spara con un cannone Caesar contro le posizioni russe vicino Avdiivka.
Qui a fianco: il monastero distrutto di Dolyna

David Gendelman analista israeliano: «L'offensiva ucraina dovrebbe puntare a Melitopol»

«L'industria militare russa non sta al passo improbabile un attacco dalla Bielorussia»

L'INTERVISTA

Giovanni Pigni

David Gendelman è un analista militare israeliano specializzato sul conflitto in Ucraina.

La situazione al fronte sembra essersi stabilizzata. Quali sviluppi prevede nelle prossime settimane?

«L'esercito ucraino vorrebbe lanciare almeno un'altra grande offensiva prima dell'attesa offensiva da parte russa, ma non è detto che disponga di forze e riserve sufficienti al momento. L'altra opzione per gli ucraini consiste nel continuare ad accumulare forze e armi occidentali in vista dell'offensiva russa».

Quali sono le direzioni più probabili di una nuova offensiva ucraina?

«La più promettente è senza dubbio la direzione di Melitopol, dato che in caso di successo gli ucraini taglierebbero il corridoio di terra russo verso la Crimea. Il problema è che il comando russo ne è consapevole, come dimostrano le ultime notizie che parlano della fortificazione di Melitopol e il rafforzamento della difesa russa in direzione sud. Un'altra possibile direzione per un'offensiva ucraina è quella di Svatovo, nell'oblast di Lugansk, dove si registra una notevole concentrazione di forze».

L'attenzione dei media è ora concentrata sulla battaglia di Bakhmut, che ormai prosegue da diversi mesi. Come valuta la situazione in quel punto del fronte?

«La situazione a Bakhmut rimane abbastanza stabile: entrambe le parti continuano a subire gravi perdite. L'Ucraina è stata costretta a inviare lì molte unità di riserva, le quali avrebbero potuto essere impiegate per attaccare in altre direzioni».

DAVID GENDELMAN
ANALISTA MILITARE ISRAELIANO

I Patriot in arrivo saranno una svolta Il sistema di difesa antiaerea più potente mai fornito finora

Si è parlato molto di una possibile offensiva russa proveniente dal territorio della Bielorussia. Quanto è reale questo scenario secondo lei?

«Si tratta di uno scenario possibile ma al momento le forze russe stanziate in Bielorussia non sono sufficienti per lanciare un'operazione su così larga scala. Se in quella zona si concentrassero forze tali da permettere un'offensiva, l'intelligence ucraina lo noterebbe immediatamente».

Gli Usa hanno promesso di consegnare all'Ucraina il sistema di difesa antiaerea Patriot. In che modo queste nuove armi possono influenzare il corso della guerra?

«I Patriot hanno un raggio d'azione superiore a qualsiasi altro sistema antiaereo occidentale fornito fino ad ora all'Ucraina. Un'altra loro caratteristica è la versatilità: possono essere usati sia contro missili balistici che da crociera, ma anche contro aerei e droni kamikaze. Per ora verrà fornita una sola batteria che ovviamente non basta per cambiare le sorti del conflitto: potrà essere usata per rafforzare le difese di un singolo distretto, come Kyiv per esempio. Ma la consegna dei Patriot rappresenta soprattutto un'importante conferma dell'impegno occidentale ad ampliare la fornitura di armi all'Ucraina».

Il ministro della difesa russo Sergei Shoigu ha annunciato delle riforme mirate alla creazione di nuove divisioni e all'aumento degli effettivi nell'esercito russo fino a un milione e mezzo di soldati. Qual è la ratio dietro questi piani?

«Il conflitto in Ucraina ha dimostrato che l'esercito russo non dispone di forze e mezzi sufficienti per una guerra convenzionale su così vasta scala: la Russia si è prefissata obiettivi "da Unione Sovietica" senza averne le risorse. Per questo Mosca cerca di ampliare le forze armate all'ultimo momento. Il problema è che l'industria russa non è in grado di produrre in tempo breve abbastanza armi pesanti e mezzi blindati per equipaggiare così tante nuove divisioni». —

sua base a più di 600 chilometri dalla frontiera con l'Ucraina. Afferma però anche che i frammenti del drone abbattuto siano precipitati uccidendo tre soldati. La versione delle autorità russe non è ovviamente verificabile e ricorda da vicino quella fornita dopo i presunti raid del 5 dicembre, quando - stando alla narrazione di Mosca - i frammenti dei droni abbattuti sulla base Dyagilevo di Ryazan precipitarono ed esplosero provocando la morte di tre militari. Secondo la Reuters, "account russi e ucraini sui social media" raccontano che diversi aerei sarebbero stati distrutti nell'attacco di ieri, ma la stessa agenzia sottolinea che si tratta di informazioni non provate.

Da parte sua, l'aeronautica ucraina dichiara che saranno le immagini satellitari a rivelare le conseguenze dell'attacco. Kiev però non conferma né smentisce eventuali responsabilità, come del resto ha sempre fatto in questi mesi per ogni esplosione o presunto raid in territorio russo. Le autorità ucraine preferiscono un atteggiamento più ambiguo. «Queste sono le conseguenze dell'aggressione russa», ha commentato il portavoce dell'aviazione di Kiev, Yurii Inhat, aggiungendo che «se i russi pensavano che la guerra non li avrebbe toccati in profondità dietro le loro linee, si sbagliavano profondamente».

La guerra in Ucraina continua purtroppo a mietere vittime anche in questi giorni. Nella zona di Bakhmut si continua a combattere e, mentre le autorità ucraine denunciano 40 nuovi bombardamenti sulle città nel solo giorno di Natale, i servizi di sicurezza russi sostengono di aver ucciso quattro presunti sabotatori che - secondo Mosca - avrebbero tentato di penetrare nella regione russa di Bryansk con «ordigni esplosivi improvvisati». Una delle città più colpite dalla guerra è Kherson, dove il 24 dicembre le bombe sono eplose in un mercato del centro facendo strage di civili: il tragico bilancio al momento è di almeno 16 morti e 64 feriti. —

L'ANALISI

Lo Zar "mediatore" e Medvedev il cattivo Mosca si scopre sempre più vulnerabile

Il leader russo mostra una cauta apertura a «soluzioni accettabili per tutti i partecipanti» ma deve portare a casa l'annessione delle terre occupate, inaccettabile per l'Occidente

ANNA ZAFESOVA

Vladimir Putin continua a rinviare uno dopo l'altro i suoi impegni di fine anno – ieri è toccato alla seduta conclusiva del governo, che il presidente russo ha deciso di non presiedere – ma nello stesso tempo appare quasi tutti i giorni in televisione con dichiarazioni altisonanti. Il suo messaggio al mondo che festeggiava il Natale – che in Russia si celebrerà soltanto il sette gennaio – è stato quello di una cauta apertura a un negoziato di pace. Il leader del Cremlino non ha mancato di sottolineare che sarebbero gli ucraini a «rifiutare i colloqui», mentre la Russia sarebbe pronta a discutere «soluzioni accettabili con tutti i partecipanti». Quali siano le condizioni che possa ritenere non è stato precisato, ma il resto delle dichiarazioni di Putin non sembra indicare soluzioni di compromesso: il leader russo ha ripetuto che la «missione della Russia consiste nell'unire il popolo russo», mentre l'Occidente vorrebbe «dividere la Russia storica», e che Mosca «non poteva restare in disparte» e non intervenire militarmente in Ucraina.

Crepe tra i Wagner, criticato il comandante Gerasimov per la logistica

Un messaggio ambiguo, considerato che poche ore dopo Dmitry Medvedev, l'ex presidente che dopo essere stato allontanato dal trono è diventato con la guerra il portavoce sempre più influente dei falchi del Cremlino, ha sostenuto che «non abbiamo nulla di cui discutere con il governo fantoccio ucraino». Di più: Medvedev ha pubblicato un articolo «programmatico», nel quale sostiene che «non abbiamo nulla da discutere e nessuno con cui discutere in Occidente», per anni a venire, «fino alla apparizione di una nuova generazione di politici». Condito con una serie di insulti ormai caratteristici dello stile di Medvedev, l'articolo rivendica tutti gli obiettivi della «operazione militare speciale» in Ucraina, e promette di «eliminare il regime nazista di Kyiv».

Una contraddizione su cui molti commentatori si sono interrogati. È possibile che Putin e Medvedev si siano divisi i ruoli del poliziotto buono e di quello cattivo. Un'altra ipotesi è che il presidente si rivolga soprattutto ai partner internazionali, mentre il compito di Medvedev è quello di tenere alto il morale dei militaristi più esagitati, quelli che vorrebbero una guerra a oltranza. Uno dei personaggi più in vista di quello schieramento, Igor Strelkov, l'uomo che rischia l'ergastolo dopo essere stato indicato dalla corte olandese come il responsabile dell'abbattimento del Boeing malese nel Donbass nel 2014, ha chiesto ieri di mobilitare almeno un milione di russi, per poter schiacciare militarmente l'Ucraina. Strelkov però ha anche sostenuto che le strutture del ministero della Difesa russo non sarebbero capaci di armare e organizzare una tale massa di nuovi soldati, ed è stato estremamente critico nei confronti del comando russo. E ieri i mercenari del gruppo Wagner hanno pubblicato un video dove prendono a male parole il capo dello Stato Maggiore Valery Gerasimov, accusandolo di incapacità di organizzare i rifornimenti al fronte di Bakhmut, il punto più caldo del Donbass.

Il presidente russo Vladimir Putin con Dmitri Medvedev

Il Cremlino deve manovrare tra questi due poli, la necessità di almeno rallentare le operazioni belliche e l'impossibilità di ammettere una sconfitta. Mentre le truppe ucraine stanno spingendo la controffensiva nel Donbass, il nuovo attacco dei droni ucraini all'aeroporto dei bombardieri strategici russi di Engels, a quasi 700 chilometri dalla linea del fronte, rende la Russia sempre più vulnerabile. Per fermarsi Putin deve portare a casa almeno una parvenza di vittoria, e le «soluzioni accettabili» si traducono nell'annessione dei territori ucraini occupati, condizione impossibile da accettare sia per gli ucraini che per gli occidentali. È evidente che la diplomazia è al lavoro, e probabilmente al Cremlino sono già state recapitate le proposte di pace portate da Volodymyr Zelensky a Washington. Forse, Putin sta cercando di rilanciare la posta, in previsione di una offerta che sarà difficile rifiutare, anche perché a quel punto sarà difficile sostenere di essere lui quello che vuole il negoziato. In questa chiave si potrebbe leggere anche la convocazione a Pietroburgo dei leader di alcuni Paesi ex sovietici, di fronte ai quali Putin ha ammesso «l'esistenza di divergenze», ma che comunque spera di presentare come alleati, anche rispetto a un dialogo con la Cina, dove Medvedev si è recato qualche giorno fa con una lettera di Putin a XI Jinping di cui si ignorano sia i contenuti che l'eventuale risposta. —

Convocati i leader di alcuni Paesi ex sovietici: «Divergenze ma alleati con la Cina»

IL LEADER DI KIEV: «GRAZIE DEL SOSTEGNO»

Putin-Xi, colloquio entro l'anno e Zelensky punta sull'India

Vladimir Putin e Xi Jinping avranno un colloquio entro la fine dell'anno. Lo ha reso noto il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, senza fornire per il momento dettagli sulla data o sul formato dei colloqui. Il giornale russo economico Vedomosti aveva già anticipato che il presidente russo e quello cinese si sarebbero parlati alla fine di dicembre. Xi la scorsa settimana ha incontrato a Pechino l'ex presidente russo Dmitry Medvedev, ora vice presidente del Consiglio di Sicurezza russo. Continua, così, l'asse tra Mosca e Pechino, anche e probabilmente per trovare uno sbocco alla guerra in Ucraina.

Putin con Xi Jinping

Intanto, anche Kiev mette in piedi la sua rete diplomatica e guada ad Oriente. Lo fa il presidente Volodymyr Zelensky, che ha discusso con l'omologo indiano Narenda Modi la sua «formula» per la pace. Su Twitter, Zelensky ha scritto che gli ha parlato per «fargli gli auguri di successo per la presidenza del G20». «È stata su questa piattaforma che ho annunciato la formula per la pace ed ora io conto sulla partecipazione dell'India per la sua applicazione», ha aggiunto. Lo ha ringraziato per «l'aiuto umanitario ed il sostegno all'Onu». «Gli ho augurato una produttiva presidenza del G20», ha aggiunto il presidente ucraino. —

GLI AGGRESSORI SONO SCAPPATI

Il figlio di Matteo Salvini rapinato per strada a Milano

Il giovane, che ha 19 anni, è stato minacciato con il coccio di una bottiglia Il vicepremier: «Capita a tanti, per fortuna nessuno si è fatto male»

Andrea Siravo / MILANO

«È capitato a lui come, purtroppo, capita a tanti a Milano». Così il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, commenta una rapina da strada avvenuta all'antivigilia di Natale nel capoluogo lombardo. Una delle tante che affliggono le grandi città. Con quel «lui», però, si riferisce non a una persona qualunque, ma al suo primogenito Federico. Sono passate da poco le 20 di sera del 23 dicembre quando il 19enne entra in casa. C'è anche papa Matteo rientrato dal sopralluogo in mattinata sulla strada statale 36 Lecco-Ballabio colpita da una frana. Federico è ancora agitato quando racconta di essere stato appena rapinato nella vicina via Palma. È solo quando tre uomini si avvicinano e lo bloccano con la scusa di chiedergli una sigaretta. Il classico approccio dei predoni di strada. È a quel punto che dalla mano di uno dei tre spunta un coccio di bottiglia. Glielo puntano sotto il collo e intimano al 19enne di consegnare loro smartphone se non vuole passare guai peggiori. Resta immobile quando i rapinatori afferrano il bottino e si allontanano a piedi. Senza cellulare Federico Salvini non ha modo di dare l'allarme se non a voce quando riesce a rincasare. Sono gli uomini della scorta del leader della Lega a contattare la questura. Sul posto intervengono gli agenti dell'ufficio Prevenzione generale, gli investigatori della Squadra mobile e gli specialisti della Digos. Quest'ultimi si fanno da parte quando si chiarisce che la rapina non ha alcuna matrice politica. Gli agenti in pattuglia iniziano a perlustrare la zona in cerca dei presunto autori descritti come di origine nordafricana, mentre i segugi della sezione antirapine della Mobile cercano i primi testimoni e le telecamere di sorveglianza dell'area. Del cellulare invece nessun segnale di vita dall'app di geolocalizzazione. Una piccola svolta arriva la sera dopo, quella della vigilia. Al 112 chiama un ristoratore di origini egiziane del quartiere San Siro. All'operatore della centrale operativa della questura racconta che un cliente ha provato a vendergli un cellulare nuovo a un prezzo vantaggioso. Per convincerlo il "venditore" glielo lascia lì. L'affare non convince l'esercente che decide di chiamare le forze dell'ordine. Gli agenti delle volanti arrivano e prendono in consegna lo smartphone. È all'ufficio Reperti che viene ricostruito che il dispositivo è quello rubato a Federico Salvini. Questa volta la chiamata fa il percorso inverso: questura-scorta-Salvini. Nel giorno di Sant'Stefano avviene la riconsegna quando insieme al padre si è presentato in via Fatebenefratelli. All'appello mancano solo i tre rapinatori sui quali gli investigatori sembrano aver già imboccato la pista giusta. «Fortunatamente non si è fatto male nessuno», precisa Salvini che preferisce non aggiungere altro sull'episodio. La brutta disavventura passata dal figlio è il classico piccolo reato di strada che talvolta sfugge alle statistiche perché non sempre viene denunciato, ma al tempo stesso contribuisce, però, a creare una percezione d'insicurezza diffusa. Sono gli ultimi dati della Prefettura a certificare un trend in crescita. A Milano dal 2019 al 2021, in attesa dei dati sulla criminalità 2022, le rapine in strada sono aumentate del 14%, così come gli scippi, ovvero i furti con strappo in crescita del 21,59%. I pochi reati con un trend in ascesa in un quadro generale di forte diminuzione dei delitti. —

Matteo Salvini assieme al figlio diciannovenne Federico

IL CARCERE MINORILE

L'evasione dal Beccaria: tre detenuti sono rientrati

MILANO

Il Beccaria è una polveriera. Un cantiere a cielo aperto da 17 anni. L'appalto per la ristrutturazione di questo istituto di pena per minorenni, che doveva diventare il più grande d'Italia, è stato assegnato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche nel 2005. Ma i lavori non sono mai terminati. E proprio quel cantiere, che i giovani detenuti hanno avuto modo di studiare dalle finestre delle loro celle, durante l'ora d'aria del giorno di Natale si è trasformato in una via di fuga perfetta.

La fuga, infatti, per ragazzi giovani e agili dai 17 ai 19 anni (cinque italiani, un ecuadoriano e un marocchino) non deve essere stata difficile. Erano nel campo di calcio, nel pomeriggio; uno sguardo d'intesa e via, approfittando del ridotto personale durante le feste e soprattutto di una parete di legno malridotta e delle impalcature di un cantiere, mentre uno dei fuggitivi addirittura ha usato un lenzuolo per calarsi all'esterno, come nei film. Uno è stato preso subito dopo, due si sono fatti convincere a rientrare dalle famiglie. —

Regione: verso le elezioni

Il vicegovernatore con delega alla Salute: «Per me conta lavorare per il bis del presidente»

«Che anni durissimi L'unica certezza è che non mi candido per il Consiglio»

L'unica certezza è che non mi candiderò per il Consiglio regionale». Riccardo Riccardi parla di 5 anni «durissimi» e del suo posto di lavoro in Autovie Venete, senza l'ansia di prevedere il futuro. Conta, per il vicepresidente della Regione, «lavorare per consentire a Massimiliano Fedriga il bis».

Riccardi, a inizio 2020 la pandemia. Tutto è cambiato?

Hanno dominato imprevedibilità e incertezza. Fortunatamente, avevamo già avviato la riduzione degli enti. Senza l'assetto a sole tre Aziende, probabilmente non avremmo retto.

Non ci fosse stato il Covid, cosa avreste potuto fare di più e meglio?

Anche Vaia, una guerra e gli incendi. Avremmo lavorato di più sulla riorganizzazione dei processi dei percorsi di salute, attuando due leggi di riforma la cui validità, su integrazione socio-sanitaria e assistenza territoriale, è stata confermata dalla stessa pandemia.

In che tempi si potrà risolvere la criticità evidente delle liste d'attesa?

Bisogna lavorare per risolverla nel più breve tempo possibile. Significa trovare un equilibrio, nella consapevolezza però che, nonostante le falsità dell'opposizione, siamo al penultimo posto per budget a favore del privato accreditato. Altre Regioni a noi vicine non competono a pari condizioni e ci fanno pagare il conto a piè di lista. Inaccettabile.

Da dove può arrivare la svolta?

Appropriatezza e prossimità: più tecnologia e uno straordinario investimento sul capitale umano. Premesso che il fenomeno è nazionale, il sistema troverà personale solo garantendo migliori condizioni di lavoro e politiche retributive diverse. La realtà dimostra anche che, all'aumentare delle borse di studio per le specialità, l'adesione, per alcune, è molto limitata. Serve una rifondazione del Ssn, possibile solo con un'alleanza tra le Regioni e lo Stato, chiamato ad assumere decisioni rimandate troppo nel tempo.

Rifarà l'assessore alla Salute o cambierà delega?

E chi ha detto che rifarò l'assessore. Comunque, nel caso, non potrà dipendere solo da me. Non nascondo peraltro la stanchezza di una legislatura molto pesante.

Potrebbe lasciare la Regione?

In 15 anni penso di avere fatto tutto quanto potevo fare. Tra l'altro ho un lavoro che mi piace.

Che ruolo ritroverebbe in Autovie?

Ero direttore generale. Quella figura è stata abolita con l'introduzione dell'amministratore delegato e sono uscito da direttore operativo. Ora sono tornati all'organizzazione precedente.

Le piacerebbe guidare la Newco, la prossima società autostradale?

È il mio lavoro, ma non voglio fare ipoteche. Il mondo è grande, credo di avere un solido curriculum, ora pure arricchito. Non mi sento di escludere niente, compreso un impegno fuori dal Fvg. — M.B.

RICCARDO RICCARDI
VICEPRESIDENTE CON DELEGA A SALUTE E PROTEZIONE CIVILE

«Guidare la Newco autostradale? Non voglio fare ipoteche, il mondo è grande e credo di possedere un curriculum solido»

ALESSIA ROSOLEN

La strada tracciata

Alessia Rosolen, assessore a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia dichiara di avere avuto «l'onore di essere scelta per occuparmi di deleghe che parlano di futuro e di comunità. Compatibilmente con i tempi molto difficili che abbiamo vissuto ho cercato di dare un'impronta forte e identitaria su tutte le tematiche, consapevole che il lavoro da fare fosse, e rimanga, molto. Futuro? Chiunque scelga di tracciare una strada vorrebbe percorrerla fino alla fine».

SERGIO EMIDIO BINI

Lo stimolo

Sergio Emidio Bini sottolinea come le Attività produttive – alle quali ha la delega – «rappresentano il mio mondo». L'imprenditore friulano parla di «cinque anni difficili alle spalle, non ordinari, ma stimolanti e che mi hanno arricchito da un punto di vista professionale e umano», ma, prima dell'obiettivo personale, guarda al bis di Massimliano Fedriga: «Dobbiamo fare in modo che torni a essere governatore». —

PIERPAOLO ROBERTI

L'orgoglio

Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione, si dice «molto orgoglioso di quanto siamo riusciti a fare, anche se qualcosa manca ancora e potrà essere completato nella prossima legislatura. Se sarà possibile farlo, sono pronto a continuare». Roberti sottolinea in particolare il rafforzamento della specialità del Friuli Venezia Giulia «grazie ai nuovi patti con Roma che ci hanno consentito di varare il sistema integrato di finanza pubblica».

Pronti a lasciare o in corsa verso il bis Così gli assessori si preparano al 2023

Anche in caso di vittoria di Fedriga gli equilibri politici interni comporteranno cambiamenti nella futura giunta

Marco Ballico

Per la prima volta dall'elezione diretta in Regione, erano i primi anni Duemila, il Friuli Venezia Giulia potrebbe vedere la conferma del presidente in carica. Così suggeriscono il consenso dell'uscente, Massimiliano Fedriga, e le difficoltà di un'opposizione divisa, con il "campo largo" proposto dal Pd che pare più un sogno che un progetto.

Dovesse toccare ancora a Fedriga, tuttavia, i pesi di forza a centrodestra saranno non poco diversi. Con inevitabili conseguenze sulla composizione della giunta. Nel 2018, con la Lega trainata dall'effetto Salvini al 35% alle regionali Fvg, gli eletti padani furono 17, quelli di Fratelli d'Italia due. Nella primavera del 2023 il quadro cambierà. FdI viaggerà con la spinta del governo Meloni, la Lega cercherà di contenere la crisi emersa nelle ultime tornate elettorali, Fedriga si presenterà con una lista personale, ed è certo che ne sceglierà i candidati personalmente, con la massima attenzione. I conti, nel caso di vittoria, si faranno a urne chiuse, ma è sin d'ora verosimile che a occupare più posti in giunta saranno gli eletti sotto il cappello del presidente e i meloniani. Con una conseguente mini rivoluzione in giunta.

Chi se ne andrà? Di sicuro Tiziana Gibelli, assessore alla Cultura e Sport che da tempo ha annunciato l'addio (che sarebbe tra l'altro avvenuto prima, già a fine 2020, non ci fosse stata la pandemia), e forse, a sentire le sue parole, pure Riccardo Riccardi, il vicepresidente che apre ad altre ipotesi (vedi intervista qui a sinistra).

Tutti gli altri, al momento, spiegano di essere invece «a disposizione». Del partito che li candida e del presidente uscente. Soddisfatti del lavoro fatto e di un'eventuale nuova chiamata per lavorare con le stesse deleghe. Lo dice Pierpaolo Roberti, assessore alle Autonomie locali, Funzione pubblica, Sicurezza e Immigrazione, con totale convinzione: «Sono molto orgoglioso di quanto siamo riusciti a fare, anche se qualcosa manca ancora e potrà essere completato nella prossima legislatu-

Regione: verso le elezioni

ra. Se sarà possibile farlo, sono pronto a continuare». Roberti sottolinea in particolare il rafforzamento della specialità del Friuli Venezia Giulia «grazie ai nuovi patti con Roma che ci hanno consentito di varare il sistema integrato di finanza pubblica» e, dopo quella sui tributi, guarda a nuove competenze: «Abbiamo in corso una scommessa importante sui segretari comunali, con una norma abbozzata, ma rimasta incagliata al ministero dell'Interno, e puntiamo poi a provvedimenti di minore portata per gli enti locali, ma che ci consentirebbero di gestire meglio le autonomie».

«È stata un'esperienza straordinaria e che mi ha permesso di imparare moltissimo», dice da parte sua Barbara Zilli, assessore alle Finanze. Un futuro con lo stesso incarico? «Era un settore inizialmente non nelle mie corde, ma se oggi il presidente mi chiedesse di ripetermi nello stesso ruolo sarei felicissima». Così anche Sergio Bini, che sottolinea come le Attività produttive «rappresentano il mio mondo». L'imprenditore friulano parla di «cinque anni difficili alle spalle, non ordinari, ma stimolanti e che mi hanno arricchito da un punto di vista professionale e umano», ma, prima dell'obiettivo personale, guarda al bis di Fedriga: «Dobbiamo fare in modo che torni a essere governatore».

«A disposizione» si dicono pure Alessia Rosolen, Sebastiano Callari e Stefano Zannier. L'assessore a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia dichiara di avere avuto «l'onore di essere scelta per occuparmi di deleghe che parlano di futuro e di comunità. Compatibilmente con i tempi molto difficili che abbiamo vissuto – prosegue – ho cercato di dare un'impronta forte e identitaria su tutte le tematiche, consapevole che il lavoro da fare fosse, e rimanga, molto. Futuro? Chiunque scelga di tracciare una strada vorrebbe percorrerla fino alla fine».

«Ho sentito il peso della carica, la pressione del lavoro, la soddisfazione di sentirmi utile – aggiunge Callari, assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi –. Un secondo mandato? Non sono attaccato alla poltrona, anche perché non sono un politico di professione. Ma se Fedriga mi richiamasse, come ha fatto nel 2018, gli risponderei di sì. Per questo o per altri incarichi». «Perché negarlo – dice Zannier, titolare dell'Agricoltura –. Senz'altro replicherei una delega che mi piace». Ad avere probabilmente più chance di tutti di ritrovarsi in campo tra qualche mese è Fabio Scoccimarro, unico esponente di FdI nell'attuale giunta: «Sono a disposizione del partito. Tornerei volentieri a fare l'assessore all'Ambiente ed Energia, per continuare quanto avviato in questi cinque anni in un assessorato strategico. Ma sono anche pronto a nuove sfide e deleghe». —

STEFANO ZANNIER
ASSESSORE ALLE RISORSE AGRICOLE
IN ALTO MASSIMILIANO FEDRIGA

Gibelli conferma: resterà fuori da un eventuale rinnovato esecutivo. Riccardi annuncia l'apertura a diverse ipotesi

Gli altri esponenti dell'esecutivo si dicono a disposizione del partito e del governatore. Zannier: replicherei volentieri

SEBASTIANO CALLARI

La pressione

«Ho sentito il peso della carica, la pressione del lavoro, la soddisfazione di sentirmi utile», dice Sebastiano Callari, assessore al Patrimonio, Demanio, Servizi generali e Sistemi informativi. «Non sono attaccato alla poltrona» ma «se Fedriga mi richiamasse gli risponderei di sì. Per questo o per altri incarichi». Pochi giorni fa l'assessore ha ricordato l'operazione Porto Vecchio, dove saranno trasferiti gli uffici, e Villa Manin «che sarà oggetto di ampia ristrutturazione». —

BARBARA ZILLI

Il contributo

Barbara Zilli è assessore alle Finanze. Un futuro con lo stesso incarico? «Era un settore inizialmente non nelle mie corde, ma se oggi il presidente mi chiedesse di ripetermi nello stesso ruolo sarei felicissima». Zilli ha notato giorni fa che «abbiamo concentrato l'azione di governo sull'obiettivo di crescita e sviluppo, immettendo risorse che hanno contribuito a far raggiungere buoni risultati nonostante il rallentamento in questo contesto internazionale». —

FABIO SCOCCIMARRO

Le sfide attese

Fabio Scoccimarro, unico esponente - nell'attuale giunta - di Fratelli d'Italia, il cui peso politico è andato rafforzandosi per consolidarsi dopo le elezioni dello scorso settembre, è l'esponente ad avere probabilmente più chance di tutti di ritrovarsi in campo tra qualche mese. «Sono a disposizione del partito. Tornerei volentieri a fare l'assessore all'Ambiente ed Energia, per continuare quanto avviato in questi anni in un assessorato strategico. Ma sono anche pronto a nuove sfide e deleghe».

La titolare di Cultura e Sport: «Interrompere nel 2020 sarebbe stata vigliaccheria»

«Finire il mandato è stata la scelta giusta Il mio successore? Deve fare sistema»

Tiziana Gibelli lascia la Regione. L'assessore a Cultura e Sport conferma una decisione annunciata, ricostruendo «anni difficili, come era parso subito chiaro visto l'esordio con la tempesta Vaia».

Vaia, pandemia, guerra. Il bilancio dopo tanti e tali ostacoli?

Ho incontrato in settimana oltre cento delle nostre imprese creative all'Infoday bandi cultura. Le ho ringraziate, come pure ho fatto con i miei collaboratori, perché l'unione delle due passioni ha fatto sì che i nostri aiuti siano stati spesi molto bene, meglio che nelle altre Regioni. Lo stesso è accaduto nello sport. I colleghi assessori del resto Italia, con un po' di invidia, ce lo riconoscono.

Che cosa ha fatto la differenza?

Le nostre sono imprese più solide, più attente ai conti. Perciò, pur in anni complicatissimi, non abbiamo perso nessuno per strada. Nel 2020 hanno provato a riprogrammare gli eventi a ogni finestra tra i diversi lockdown, nel 2021 sono riuscite a fare stagioni quasi normali e ora siamo a pieno regime. Sono orgogliosa di loro.

L'iniziativa più azzeccata?

L'Art bonus. Pur essendo in fase sperimentale, la misura si è confermata un importante strumento a sostegno delle attività culturali.

Lo Sport bonus, varato con la Finanziaria 2023, avrà lo stesso successo?

Non è mai stato sperimentato in nessuna regione, ma a livello nazionale il tentativo è stato fatto per un anno e poi non lo si è più ripetuto. Vedremo sul campo quello che accadrà. Si tratta innanzitutto di strutturare regolamento e uffici.

Contenta di aver portato a termine il mandato quando sembrava invece che l'addio sarebbe arrivato a metà legislatura?

Ora sì. Interrompere a dicembre 2020 il percorso sarebbe stato un atto di somma vigliaccheria.

Che cosa l'ha convinta a proseguire?

Avevo avvertito da subito che servivano energia e adrenalina. Pensavo che invecchiando sarebbero venute meno. Ma davanti ai problemi si reagisce e si va avanti.

Che profilo servirebbe dopo di lei?

Un "system integrator". Qualcuno capace di mettere insieme un sistema che funzioni, senza inventarsi nulla, ma utilizzando i pezzi che già esistono. Serviranno un po' di conoscenza nell'ambito culturale e l'abilità di tenere i diversi settori tutti sullo stesso piano. Uno sforzo che stiamo facendo da anni e che spiega perché, tra l'altro, il Fvg è secondo in Italia dietro alla Lombardia per presenze di pubblico a teatro, il territorio di Gorizia è terzo nelle classifiche dei consumi culturali, pordenonelegge è tra le prime rassegne letterarie in Italia.

A Gorizia 2025 come ci si sta arrivando?

Per la parte cultura abbiamo impostato il lavoro. I prossimi mesi ci serviranno per aggiustare le ultime cose.—

M.B.

TIZIANA GIBELLI
ASSESSORE A CULTURA E SPORT,
LASCERÀ LA REGIONE A FINE MANDATO

«I nostri aiuti sono stati spesi molto bene, meglio che altrove. Qui imprese più solide e più attente ai conti»

L'ex governatore: riteneva il Fvg strategico al centro dell'Europa
Il sindaco di Gorizia: il suo contributo per il Gect fu fondamentale

Da Tondo a Ziberna il Friuli ricorda Frattini «Un punto di riferimento per tutta la Regione»

Renzo Tondo e Franco Frattini sulla terrazza del palazzo della Regione Fvg a Trieste

IL RITRATTO

VIVIANA ZAMARIAN

Anche il Friuli Venezia Giulia piange il presidente del Consiglio di Stato Franco Frattini, ex ministro degli Esteri, della Pubblica amministrazione ed ex Commissario europeo alla Giustizia, morto a 65 anni dopo aver lottato contro una malattia, e i cui funerali di Stato saranno celebrati oggi, alle 11.30, nella basilica dei Santi Apostoli a Roma.

Dall'ex governatore del Fvg Renzo Tondo al sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, dalla senatrice Francesca Tubetti all'ex consigliere regionale Isidoro Gottardo, emerge il ricordo di un politico capace e attento alle esigenze del territorio regionale. «Frattini – ha dichiarato Tondo – l'avevo incontrato nella sede del Consiglio di Stato a Roma poco più di un anno fa. Non era ancora malato e abbiamo piacevolmente chiacchierato della Regione Fvg che lo aveva eletto per due volte in Parlamento».

Il 16 settembre 2008 Frattini, che aveva anche collaborato alla stesura del Patto Tondo-Berlusconi per il Fvg, venne per la prima volta in visita da ministro in Fvg: l'obiettivo era rafforzare l'attenzione del Governo sul Nordest e potenziare la specialità regionale. «Frattini – ha proseguito Tondo – ha sempre avuto una grande attenzione nei confronti della nostra Regione che riteneva strategica per la politica italiana verso il centronord Europa. Con lui la nostra Regione perde un amico, un uomo delle istituzioni, un punto di riferimento importante».

Da deputato friulano del Gruppo Misto e appartenente al partito "Noi con l'Italia", Tondo lo scorso inverno, preparandosi alle elezioni per il Colle, iniziate il 24 gennaio, aveva indicato come nome alternativo a quello di Silvio Berlusconi per la presidenza della Repubblica proprio quello di Frattini «una persona che ha tutte le qualità politiche e giuridiche per aspirare alla massima carica dello Stato» aveva commentato. Fondamentale fu il suo contributo per il Gruppo europeo di cooperazione territoriale (Gect) di Gorizia. «Era il febbraio 2012 si insediava il Gect di Gorizia, a presiederlo un'autorità, un uomo che con il suo operato diede all'Italia un nuovo modo di concepire le politiche europee. Era Franco Frattini – ha affermato la senatrice Francesca Tubetti di Fratelli d'Italia –. Frattini segna a Gorizia la storia della città e getta le basi per quell'incontro tra popoli che sarà celebrato con la capitale della cultura. La sua non fu una presidenza di facciata, fu un lavoro costante assieme al sindaco Ettore Romoli con cui riuscì a far conoscere il concetto di Gorizia centro dell'Europa e non più città di confine». «Frattini – ha sostenuto il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna – è stato un grande amico di Gorizia. Anche dopo la sua presidenza del Gect, è rimasto vicino. Uomo di diritto ma anche delle istituzioni, ha coniugato in modo raffinato le sue conoscenze». Anche l'ex parlamentare e consigliere regionale Isidoro Gottardo ha ricordato Frattini: «Sapere che non c'è più è un dolore grande, le istituzioni perdono un leale servitore, la politica un vero galantuomo, per molti un amico vero e sincero». —

Gottardo: un uomo delle istituzioni
Tubetti: lavorò al fianco di Romoli gettando le basi dell'incontro tra popoli

VERSO LE REGIONALI

Coppola si appella a Liva «Non perdere il Terzo polo»

UDINE

Paolo Coppola chiede al Pd regionale di continuare a trattare con il Terzo polo. L'ex onorevole, infatti, è stato il primo ad autocandidarsi alla presidente della Regione in casa dem e adesso si appella a Renzo Liva.

«Capisco bene la necessità di accelerazione dettata dai tempi – ha spiegato dopo il primo tavolo del centrosinistra –, ma qui rischiamo di dimenticarci a casa i compagni di viaggio. Il Terzo polo è un nostro alleato naturale. Lo è a Udine e lo dovrebbe essere anche nella corsa in Regione, perché se non vogliamo che la nostra sia solo una testimonianza e vogliamo dare seriamente battaglia per governare nei prossimi anni, abbiamo bisogno dell'aiuto e del contributo di tutti».

D'altra parte, secondo lui, «il Pd deve fare quello che è nel suo Dna, ovvero la sintesi tra le diverse impostazioni del centrosinistra e in una Regione come la nostra deve essere in grado di proporre una ricetta di governo che sia apprezzata anche da una larga fetta di elettorato che giustamente è più interessato alla buona amministrazione e meno alle questioni identitarie».

Coppola vorrebbe che «il nostro segretario regionale si ispirasse a Stefano Bonaccini, che ha dimostrato di essere un ottimo amministratore battendo la destra grazie anche a un fronte ampio: abbiamo l'aspirazione di governare il Friuli Venezia Giulia e quindi di rappresentare tutti i suoi cittadini. Dobbiamo dare capacità di ascolto e mediazione, anche se il tempo stringe. Sono convinto che si possa lavorare insieme anche al Terzo Polo perché condividiamo una visione comune di sviluppo sostenibile».

Secondo l'ex onorevole «non basta dire "abbiamo messo i soldi", come fa la giunta attuale: chi di noi sarebbe soddisfatto se, dovendo fare un viaggio in corriera, trovasse un autista che si limitasse a "fare benzina"? Dobbiamo assicurarci che i soldi messi vengano spesi bene». Per cui «nel nostro programma abbiamo bisogno di dare priorità ad azioni per una macchina amministrativa che funzioni meglio, più moderna e digitalizzata, abbiamo bisogno di servizi gestiti in forma associata per i Comuni piccoli e, anche per rispondere ai punti sollevati dal M5s, concordiamo sul fatto che non servono Province elettive, utili solo per costruire artificiosamente nuovi posti che poi la peggior politica, basata sulle clientele, possa spartirsi».

Bisogna quindi «occuparsi del futuro della nostra Regione, rafforzando le nostre piccole e medie imprese, nella loro capacità di innovazione, ma anche e soprattutto rafforzando i loro percorsi di responsabilità sociale». Il modello «di Adriano Olivetti è quello che ci deve ispirare per le politiche di sviluppo regionale». Va affrontata «il tema della denatalità: secondo l'ultimo rapporto Istat, nel 2031, nel Nord solo una coppia su quattro avrà figli (meno di una su 5 con figli sotto i 20 anni) e ben il 37% della popolazione vivrà da sola». —

PAOLO COPPOLA
EX DEPUTATO E VICESEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

«Il nostro segretario dovrebbe ispirarsi a Bonaccini che ha battuto la destra»

La stagione invernale

Presenze in aumento del 37% rispetto alle stesse date del 2021
Incassati oltre 570 mila euro in tre giorni, al primo posto Tarvisio

Il week-end di Natale fa il pieno di sciatori Quasi in 22 mila nei poli della regione

I NUMERI

MATTIA PERTOLDI

PromoTurismoFvg può stappare una bottiglia di vino – e pure pregiato considerato il periodo – al termine del weekend di Natale che ha fatto registrare numeri molto positivi nei sei poli gestiti dalla regione.

Nei tre giorni delle festività natalizie (quindi dal 24 a ieri) in cui gli impianti di risalita sono, di fatto, entrati in funzione a pieno regime dopo l'avvio della stagione l'8 dicembre, sono stati registrati quasi 22 mila primi ingressi – per l'esattezza 21 mila 979 – con un totale di 227 mila 86 passaggi. L'incasso complessivo, dal 24 al 26 dicembre, è stato pari a 570 mila euro.

I numeri di questi tre giorni chiudono a una media migliore dello scorso anno quando, tra la vigilia, Natale e Santo Stefano, gli sciatori presenti erano stati molti meno, con 14 mila 200 primi ingressi – quindi con un delta negativo del 37% rispetto a questo Natale – e 164 mila passaggi. Sul podio, in termini di presenze, al primo posto si è posizionato il polo di Tarvisio con 7 mila 159 primi ingressi e 56 mila 362 passaggi, seguito da Ravascletto-Zoncolan, con 6 mila 80 accessi e 66 mila 815 passaggi, e da Piancavallo, che ha totalizzato 4 mila 588 primi ingressi a fronte di 56 mila 821 passaggi. Sappada chiude il week end lungo con 1.617 primi ingressi, Forni di Sopra-Sauris 1.262 e Sella Nevea con 1.273.

ZONCOLAN E PIANCAVALLO
ANCHE IN CARNIA E NEL PORDENONESE MIGLIAIA DI SCIATORI

Complessivamente si sono registrati 227 mila 68 passaggi, in decisa crescita nel confronto con lo scorso anno

Tra la vigilia e Santo Stefano gli impianti di risalita gestiti da PromoTurismoFvg operativi quasi a pieno regime

È possibile acquistare online gli skipass giornalieri, CartaNeve, Sci@sempre, Sci@ore e gli abbonamenti riservati ai pedoni

Quello appena trascorso è stato un weekend di aperture ovunque e che, come accennato, ha di fatto portato a pieno regime i poli del Friuli Venezia Giulia. Nell'analisi partiamo da Forni di Sopra dove da venerdì è aperto tutto il Varmost – comprese le piste chiuse fino a giovedì come la Varmost 1 – e il Fantasy Park, mentre per il Davost l'agenzia di gestione regionale ha preferito attendere le evoluzioni meteorologiche. A Sauris di Sopra, poi, via libera allo skilift e alla pista Richelan, oltre al già operativo Campo Scuola, mentre da sabato è in funzione lo skilift a Sauris di Sotto. A Piancavallo, andando oltre, dal 23 si può utilizzare la seggiovia Tremol2 e la pista Nazionale Alta, mentre da Santo Stefano è stata aperta la pista Sauc Budoia. Passando a Sappada, inoltre, da sabato hanno aperto le due seggiovie del 2000 e da domenica anche Nevelandia. A Sella Nevea, quindi, dalla vigilia ok alla risalita per sci alpinisti Gilberti-Prevala, è in funzione l'anello di fondo in quota e da oggi riprendono le giornate espressamente dedicate allo scialpinismo. A Tarvisio, invece, dal 24 è stata aperta l'intera pista di Prampero e la seggiovia dell'Angelo con le relative quattro piste oltre al collegamento basso, mentre sono da tempo in funzione il parco giochi, il bob su rotaia, l'anello di fondo dell'Arena Paruzzi e il circuito della Val Saisera. Infine, sullo Zoncolan dalla vigilia di Natale tutto aperto a eccezione della Tamai 2. La nuova pista di sci di fondo dello Zoncolan lunga oltre due chilometri, a quota 1.750 metri, è invece accessibile per tutti gli appassionati utilizzando la funivia di Ravascletto.

Sempre da venerdì scorso, infine, è possibile acquistare lo skipass giornaliero direttamente online evitando così le code alle casse. Sul portale destinato – raggiungibile all'indirizzo *https://fvg.axess.shop/it* – sono a disposizione skipass giornalieri, CartaNeve, Sci@sempre, Sci@ore e gli abbonamenti pedoni. —

Il caso

La scorsa estate al pronto soccorso di Lignano un sessantenne veneto si era rifiutato di farsi visitare

È diventato cittadino italiano il medico insultato con frasi razziste da un paziente

LA STORIA

LAURA PIGANI

Al pronto soccorso di Lignano Sabbiadoro, la scorsa estate, un paziente si era rifiutato di farsi curare da lui, offendendolo per il colore della sua pelle. Venerdì il medico di origine camerunense Andi Florin Nganso Fenjiep, 35 anni, da 16 in Italia, è diventato a tutti gli effetti cittadino italiano. Ha ricevuto la Costituzione dalle mani del sindaco di Caorle Marco Sarto, in presenza anche dell'assessore ai Servizi sociali e alle Pari opportunità Katiuscia Doretto. La soddisfazione per un percorso tutt'altro che facile l'ha raccontata anche sui social, ringraziando le persone che gli sono state vicine e promettendo di continuare il proprio impegno per una parità di trattamento e di opportunità per le persone.

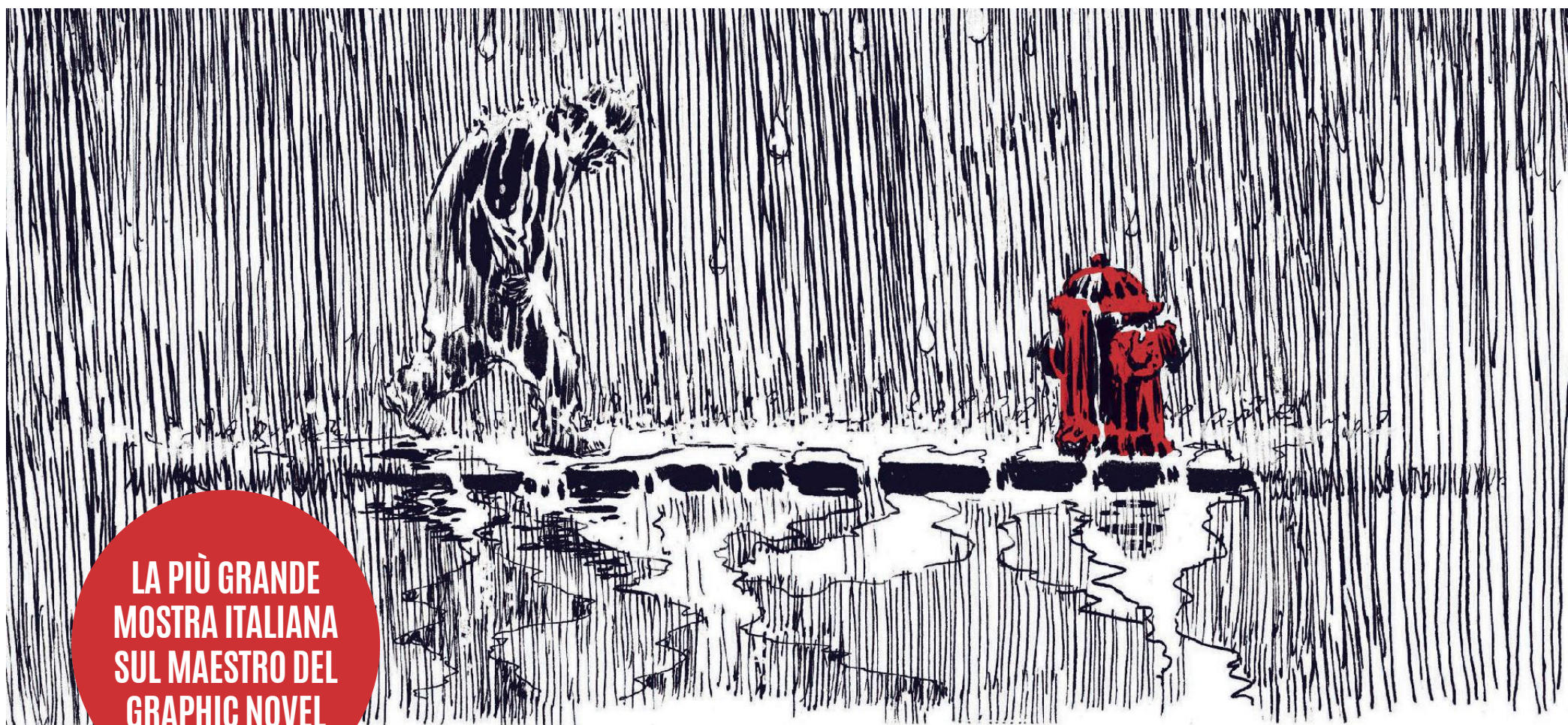
Il medico Andi Nganso riceve la cittadinanza dal sindaco Sarto

Il professionista originario del Camerun il 23 dicembre ha ottenuto il documento che attendeva da anni

«Ho giurato sulla Costituzione italiana fedeltà alla Repubblica – ci racconta Andi Nganso – e ho acquisito, dopo 16 anni, la cittadinanza italiana. Un percorso lungo, complicato e arcaico, agganciato a una legge vecchia che fa fatica a essere riformata. Nel mio caso, per ottenere la cittadinanza era necessaria la residenza ininterrotta sul territorio italiano da 10 anni, pena il ricominciare il conteggio da capo. Questo significava rinunciare all'Erasmus o ad altri progetti all'estero o a convivere con duri compromessi. Per poter partecipare all'Erasmus in Germania – chiarisce infatti – ho dovuto mantenere il mio lavoro in Italia e questo mi ha costretto a rientrare tutti i fine settimana, facendo avanti e indietro di continuo, a differenza dei miei compagni di studi». All'undicesimo anno di residenza, dopo aver tre anni di impiego in Italia, con relativi stipendi, il medico ha presentato la sua richiesta e la risposta – positiva – l'ha dovuta attendere per ben quattro anni.

Il medico è arrivato diciannovenne in Italia, iscrivendosi all'Università dell'Insubria e a Varese ha trovato una seconda famiglia. «Ho studiato a Varese – spiega –, lì sono rinato, è il luogo dove ho passato la maggior parte del tempo in Italia e dove il mio senso di appartenenza si è rafforzato». Oggi Andi Nganso, con un passato nella Croce rossa italiana, abita a Caorle e lavora come libero professionista in pronto soccorso in diversi presidi ospedalieri del litorale veneto. E, nell'estate 2023, non esclude di ritornare a Lignano Sabbiadoro, dove lo scorso agosto al pronto soccorso di via Tarvisio un paziente veneto di 60 anni lo aveva insultato con frasi razziste e si era rifiutato di farsi visitare dal medico. Comportamento, questo, che aveva comportato l'intervento dei carabinieri e la successiva denuncia da parte di Nganso.

«La cittadinanza – aggiunge il 35enne – mi mette nelle condizioni di poter esercitare da italiano al cento per cento e di partecipare a tutti i livelli della società senza limiti: dal voto ad impegni di altro tipo. Purtroppo ci sono ancora un milione di italian* senza cittadinanza e per loro continuerò a battermi. La cittadinanza deve essere l'elemento che unisce, che rafforza il Paese e allarga il senso di appartenenza. Ho giurato che il mio impegno per la giustizia sociale non finirà. Con la mia organizzazione "Festival Divercity" continueremo a promuovere iniziative su questi temi, contro la discriminazione. Con altri sodalizi abbiamo per esempio lanciato la campagna "Dalla parte giusta della storia". In tanti si stupiscono di quanto tempo oggi serva per ottenere la cittadinanza, i cittadini sono pronti, ma purtroppo lo Stato ancora non lo è e per questo dobbiamo lavorare ancora molto».

Andi Nganso è orgoglioso di essere arrivato fin qui. E non dimentica i suoi genitori, al quale va un ringraziamento particolare per i sacrifici compiuti, e tutte le persone che gli sono state vicine. «I miei genitori – conclude – si sono ritrovati con i figli nati camerunensi ma che oggi sono tutti afroeuropei». —

LE IDEE

I COSTI DELLA SANITÀ E I SERVIZI AI PRIVATI

LODOVICO SONEGO

Presidente Fedriga, ma perché ce l'ha come me? Tranquillizzo, il Presidente non ce l'ha con me, né io con lui che del resto, come dico anche quando non mi legge, è persona garbata; è che la sua politica sanitaria mi preoccupa, l'età che avanza, ho sempre più bisogno di sanità. Accade infatti che le scelte di Fedriga mi spingano sempre più verso la sanità privata pagata dalla Regione ma, ahimè, con frequenza crescente, anche di tasca mia con importi non da poco.

I cinque anni della sanità di Fedriga sono fondati sulla restrizione artificiosa dell'offerta pubblica per creare una domanda di sanità privata che prima non c'era e la leva di tale manovra è la riduzione del personale del servizio pubblico che allunga le liste d'attesa. I fatti confermano, ogni lettore ricorda le dichiarazioni con cui la giunta regionale ha stabilito che serve più privato e vede l'allungamento delle liste d'attesa.

È una politica che costringe i cittadini a pagare di tasca propria o a rinunciare alle cure e mortifica i ventimila dipendenti del Servizio pubblico che sono obbligati a condizioni di lavoro e di vita inaccettabili pur di garantire i servizi. I dati ufficiali della Regione dicono che con Fedriga, dal 2018 al 2021, medici e infermieri sono calati di 175 e 92 unità (a Pordenone gli infermieri sono calati di 104 unità!) ma quei numeri non raccontano l'interezza del problema; negli anni della pandemia il servizio pubblico ha infatti dovuto fronteggiare l'esplosione della domanda sanitaria coprendo una parte degli organici con personale interinale che per forza di cose non ha un'efficacia paragonabile al dipendente stabile e a ciò si sono aggiunte le assenze degli operatori affetti da Covid o esclusi dal servizio perché no vax.

Come stupirsi allora della crisi dei pronto soccorso e della rabbia dei cittadini? Qualche risvolto amministrativo ci aiuta a capire la gestione del presidente Fedriga che ha sempre dichiarato di non poter assumere medici ed infermieri perché lo Stato lo impedisce, ma le cose non stanno così. L'impedimento ci fu in passato ma dal primo gennaio 2019, e per tre anni, il cosiddetto Decreto Calabria ha consentito di aumentare ogni anno la spesa per personale in ragione del 10% della crescita annuale del fondo sanitario e, motivatamente, di salire al 15%. Se la Regione si fosse avvalsa del Calabria avrebbe cumulato a fine 2021 un margine di 18.1 milioni (con il 10%) oppure 27.2 milioni (15%) per rafforzare gli organici che, con un costo medio annuo di 160 mila euro per un primario, 115 per un medico e 45 un infermiere, avrebbe permesso l'assunzione di 10 primari, 85 medici e 150 infermieri nella meno favorevole delle due ipotesi; 15, 140 e 200 con quella più conveniente che avrebbe avuto peraltro forti motivazioni. Questa opzione non avrebbe comportato aumento della spesa sanitaria perché gli oneri delle assunzioni sarebbero stati compensati dalla minore necessità di rimborsare il privato convenzionato: circa trenta milioni annui solo per quello in Veneto.

La delibera regionale 1473 del 2020 inaugura l'applicazione del Calabria stabilendo che la spesa per personale non può superare quella del 2018 che fu di 863 milioni e così si è stabilito anche per il 2021. La delibera Fedriga stabilisce quel limite invocando il Calabria ma cita solo una parte del comma 1 e tralascia deliberatamente di riportare, scrivendo Omissis, proprio le righe che consentono l'aumento del 10 e 15%.

La Regione non ha voluto usare le facoltà consentitele e per cautelarsi le ha nascoste. Di più, nel triennio 2019-21 Fedriga ha persino tagliato 32.5 milioni sul già negativo limite di 863 autoimpostosi con la 1473. La crisi della sanità è costruita a tavolino. Adesso la Giunta regionale dice che vorrebbe assumere ma non trova il personale. La Regione ha il compito di programmare, Fedriga è lì da cinque anni e ha avuto il tempo di organizzare una strategia delle risorse umane per non far mancare medici o infermieri. Non lo ha fatto.—

SERVIZIO SANITARIO FVG

WITHUB

Reale spesa per personale rispetto al tetto di spesa scelto dalla Regione

Anno di esercizio	2018	2019	2020	2021
Deliberazioni giunta regionale	DGR 1473/2020	DGR 1223/2020	DGR 1854/2021	DGR 1492/2022
Spesa nell'esercizio di riferimento 2018 ex DL Calabria	863.275.112 €			
Tetto di spesa per il personale scelto dalla Regione ante applicazione DL Calabria		936.638.395 €		
Tetto di spesa per personale scelto dalla Regione applicando il DL Calabria *			863.275.112 €	863.807.041 €
Reale spesa per personale a consuntivo		937.934.765 €	855.706.217 €	837.509.844 €
Avanzo/disavanzo della gestione rispetto al tetto di spesa		-1.296.370 €	7.568.895 €	26.297.197 €

*Il tetto di spesa è stato stabilito autonomamente dalla Giunta regionale decidendo di non avvalersi degli aumenti sino al 15% consentiti dal Decreto Calabria

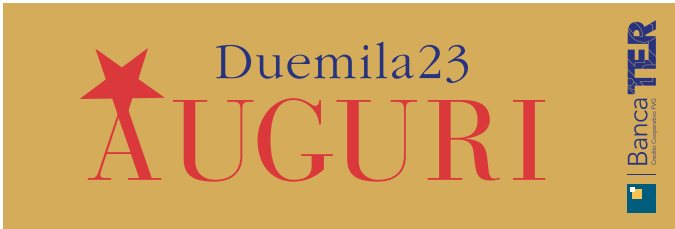
32.569.722 €
Taglio di spesa cumulata nel triennio 2019-21 rispetto al tetto autostabilito dalla Giunta regionale

Fonte: deliberazioni giunta

Tampone durante la pandemia

«Negli anni della pandemia il servizio pubblico ha dovuto fronteggiare l'esplosione della domanda sanitaria»

Un reparto ospedaliero

«La Regione non ha voluto usare le facoltà consentitele e per cautelarsi le ha nascoste»

ECONOMIA

Bussola economia del Nordest (Ben)/13

NOTA METODOLOGICA

BEN-Bussola Economia Nordest è una rilevazione di Research&Analysis di Community per i Quotidiani Gedi, realizzata con il sostegno di Banco Bpm, terza banca del Paese, con una storica e forte presenza nel Nordest e per questo osservatorio e testimone dei trend analizzati. Ben si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, interpellati quali testimoni privilegiati. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (cawi) si è svolta nel periodo 3-20 dicembre 2022 e ha coinvolto 229 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab Srl ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

A SUO AVVISO, QUAL È L'ANDAMENTO ATTUALE DELL'ECONOMIA? (val. %)

	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo	Iper INDEX				
					Nov 21	Feb 22	Mag 22	Set 22	Dic 22
Crescita	38,0	27,0	21,8	32,7	74,9	71,4	32,0	25,5	27,3
Stabile	27,1	23,6	28,8	23,6	19,6	16,7	28,6	30,9	34,8
Flessione/caduta	33,6	49,0	43,7	34,1	5,5	11,9	39,4	43,6	37,9
Non so	1,3	0,4	5,7	9,6	-	-	-	-	-
Saldo di opinione*					+69,4	+59,5	-7,4	-18,1	-10,6
Novembre 2021	+80,3	+77,3	+68,7	+53,7					
Febbraio 2022	+67,2	+62,6	+63,1	+55,0					
Maggio 2022	+10,1	-20,3	-20,5	-5,0					
Settembre 2022	-3,9	-26,1	-29,4	-5,2					
Dicembre 2022	+4,4	-22,0	-21,9	-1,4					

*: differenza fra le voci "crescita" e "flessione/caduta"

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani GNN, con il sostegno di Banco BPM, dicembre 2022 (n. casi: 229) Withub

Gli orientamenti sui trend economici di circa 230 imprenditori e manager leader nel territorio
Una rilevazione condotta per il nostro giornale da CR&A con il sostegno di Banco Bpm

Il 2023 sarà complesso in regione Segnali di fiducia nella reazione

DANIELE MARINI

La situazione complessiva è ancora molto critica, ma in misura minore rispetto a tre mesi fa. E per il Nordest s'intravvedono primi modesti segnali positivi. La congiuntura economica, per la fine dell'anno e per i primi mesi del 2023, nell'opinione di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo Gnn, con il sostegno del Banco Bpm, con Ben-Bussola dell'Economia del Nordest, non fa sicuramente intravvedere un'inversione di rotta. Purtuttavia, la discesa sembra essere attenuata, con un Nordest che reagisce più prontamente rispetto ad altri territori.

Le valutazioni sull'andamento attuale dell'economia, pur registrando valori negativi, in quest'ultima rilevazione presentano indicazioni meno sfavorevoli rispetto al trimestre precedente. La crescita economica ha leggermente ripreso intensità. Tant'è che la misura sintetica del saldo di opinione (differenza fra crescita e flessione), nonostante abbia un segno marcatamente negativo, tende a risalire sia per il contesto italiano (-22,0 da -26,1), che europeo (-21,9 da -29,4) e globale (-1,4 da -5,2). Dunque, l'ambito internazionale respira un'aria meno negativa rispetto a quello nazionale e continentale. In questo contesto il Nordest, seppure timidamente, torna a mostrare un dato positivo (+4,4 da -3,9) evidenziando la ben nota capacità di reazione alle modificazioni dei mercati, soprattutto internazionali. Dunque, per imprenditori e manager del Nordest il sistema produttivo locale sembra riprendere un po' di slancio, più che il resto del paese e dell'Europa. Di conseguenza, il saldo dell'indice Iper (Indice di Performance) che sintetizza l'insieme delle diverse indicazioni, sale a -10,6 dal -18,1 dello scorso settembre. Chi guida imprese in Veneto (-18,6) ha un'opinione di crescita inferiore a quella dei colleghi friul-giuliani (0,0). Chi opera nel commercio (-45,4) e nei servizi (-8,8) vive le maggiori difficoltà.

> Confermata la capacità di adattamento alle modificazioni dei mercati, specie esteri

Per i primi mesi del 2023, imprenditori e manager del Nordest prevedono ancora un «congelamento» sull'economia, ma con una negatività che perde d'intensità e soprattutto con una diversificazione degli scenari territoriali. Le previsioni rimangono peggiorative per tutti i territori considerati. Tuttavia, registriamo cadute di profondità diverse. L'Europa è l'unica realtà a conoscere un calo ulteriore con un saldo di opinione che scende a -32,0 da -26,7. Per converso, per l'Italia si prevede una performance grave, ma meno negativa (-40,1 da -64,6) rispetto al trimestre precedente. Pure il Nordest porta un segno negativo, ma con una situazione di risalita: -22,7 da -65,2. Diverso appare il destino per l'economia mondiale, attestandosi a un livello decisamente migliorativo rispetto al trimestre precedente (-7,0 da -53,9). Come in precedenza, anche il saldo dell'Indice sul Futuro (If) risulta negativo (-28,0), ma in misura decisamente inferiore rispetto a settembre (-53,9). Le valutazioni, ancorché negative, sono più preoccupate fra i veneti (-36,6) rispetto ai friul-guliani (-21,3), oltre che vedere chi opera nel commercio (-36,3) e nei servizi (-32,8) le maggiori criticità di prospettiva.

Che comunque l'uscita dal tunnel della crisi non sia prossima, lo testimonia la previsione degli imprenditori e manager interpellati. Più della metà (56,3%) ritiene si dovrà attendere ancora tutto il prossimo anno per una sua conclusione. Ma di quest'opinione era il 71,7% lo scorso trimestre. Dunque, per alcuni (37,1%) in realtà i segnali di una ripresa o di un'uscita a breve termine ci sono già oggi (erano il 22,0% a settembre).

Non siamo di fronte a un'inversione di tendenza, ma a un allentamento delle difficoltà congiunturali. C'è attesa (e qualche malumore) sulle misure prese dal nuovo governo nazionale nella finanziaria sui temi economici. Perché il sistema produttivo, proprio ora, ha necessità di riforme e politiche favorevoli per poter agganciare il treno della ripresa. —

CHI HA RISPOSTO

Di seguito elenchiamo in ordine alfabetico i nomi di coloro che hanno risposto alle domande del questionario Ben.

Yuri Agaiep, Lydia Alessio – Vernì, Paolo Amadio, Gigliola Arreghini, Marco Bagnariol, Edi Barbazza, Fabiano Benedetti, Federico Boin, Luigi Boschian Cuch, Paolo Bresciani, Giorgio Brovazzo, Marco Bruseschi, Maurizio Busatta, Giulia Caballini Di Sassoferrato, Alberto Cabrini, Maurizio Castro, Massimo Calearo Ciman, Guido Casellato, Raffaella Caprioglio, Massimiliano Cecotto, Roberto Chemello, Cristiana Compagno, Giovanni Costa, Stefano Crechici, Claudio Da Broi, Dario Da Re, Gabriele Dal Ben, Stefania Dal Maistro, Alessandro Darsiè, Antonio De Carolis, Carlo De Giuseppe, Piero Della Valentina, Claudio De Nadai, Angelo De Polo, Marino De Santa, Alfonso Di Leva, Franco Di Tomaso, Mario Dorighelli, Roberta Fabbri, Danilo Farinelli, Gianluca Fascina, Claudio Feltrin, Dino Feragotto, Silvia Fogolin, Gianluca Franco, Mario Fumei, Marco Gasparini, Alberto Gasperi, Laura Genitali, Valeria Ghezzi, Michela Giacomini, Diego Gianaroli, Massimo Granzotto, Marco Gregori, Maria Grimaldi, Argenta Guerrino, Mauro Longo, Walter Lorenzon, Sonia Lussi, Benvenuto Macedonio, Augusto Magnani, Katy Mandurino, Giulio Maraspin, Flavio Mares, Giorgio Martano, Fabio Marzaro, Valter Merlo, Mirva Midolini, Angelo Migliorini, Cristina Modolo, Claudio Montarello, Francesco Nalini, Guido Olivero, Anna Orsini,

Paola Perabò, Valter Pevere, Luigi Piccoli, Andrea Pierantoni, Marina Pittini, Gianni Potti, Gianluca Preda, Luca Presello, Gabriele Rachello, Gian Carlo Recchia, Matteo Ribon, Fulvio Rigotti, Andrea Rizzetto, Vittore Rizzo, Giuliano Rosolen, Antonio Rossetto, Stefano Rossi, Cristian Rosteghin, Giuliano Saccardi, Francesco Salvadori, Michele Samaritan, Antonio Sartori Di Borgoricco, Fulvio Sbroiavacca, Laura Scarpa, Tiziano Simonitto, Claudio Stecca, Sandro Stefan, Mariateresa Travaglini, Antonio Trevisan, Marco Treu, Livio Torresan, Alessandra Tulisso, Vladimiro Tulisso, Maurizio Vecchies, Domenico Vettorel, Vincenzo Verità, Mauro Verona, Andrea Vianello, Francesco Vianello, Roberto Vidoni, Gianluca Vigne, Angelo Virago, Marco Zandegiacomo Seidelucio, Paola Zanotto, Matteo Zennaro, Michela Zin, Enrico Zobele.

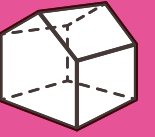
IN BREVE

Entrate tributarie
Gettito fiscale 57 miliardi in più

Un ricco Natale per il fisco italiano. Nei primi 10 mesi di quest'anno, infatti, ha incassato 57 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo del 20211. Una cifra destinata ad aumentare. Con le scadenze di novembre e di dicembre, infatti, le maggiori entrate tributarie e contributive riferite al 2022 saliranno ancora di parecchi miliardi. A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.49
e tramonta alle 16.28
La Luna Sorge alle 11.13
e tramonta alle 21.31
Il Santo San Giovanni Apostolo
Il Proverbio
Nissun al nas mestri.
Nessuno nasce maestro.

Sanità

Letti e sedie per trasportare i pazienti, da ieri pomeriggio finalmente vuoti dopo giorni di sovraffollamento al Pronto soccorso. A destra, in basso, i tempi di attesa verso le 15: i numeri sono cambiati poco per tutto il giorno

Pronto Soccorso Udine

Codice	Pazienti in trattamento	Pazienti in attesa	Tempo medio d'attesa
Rosso	6	0	00:01
Arancione	18	2	00:55
Azzurro	9	24	02:12
Verde	1	6	03:35
Bianco	1	8	03:08
Totale pazienti: 75			

Ricoveri, esaurita la coda al Pronto soccorso Ma la pressione resta

In media ieri c'era una settantina le persone tra quelle in trattamento e in attesa
I sindacati: «Applicare il Piano per l'emergenza è servito. Speriamo che duri»

Viviana Zamarian

Alle 15.10 di ieri i pazienti al Pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine – tra quelli in trattamento e quelli in attesa – erano 75. Tre ore dopo, poco dopo le 18, il dato era pressoché uguale, sceso a 73 (alle 20 erano 70 ma con un tempo medio di attesa superiore alle 6 ore per i paziente non gravi). È stata un'altra giornata di lavoro intenso nella struttura che, da alcune settimane, è sotto pressione, in particolar modo per i ricoveri, ma grazia al Piano d'emergenza e all'apertura dei posti letto nell'area "post acuti" le code – durate anche giorni nelle scorse settimane – sono finite.

Una giornata di Santo Stefano, si diceva, dove non sono mancate le criticità e dove il carico di lavoro è stato pesante. Nell'arco di due ore, ieri mattina, si sono presentati al Pronto soccorso 25 pazienti con l'inevitabile prolungamento dei tempi di attesa che per un "codice verde" (le condizioni del paziente sono poco critiche, con assenza di rischi evolutivi e prestazioni differibili) superavano le tre ore e mezza.

Nei giorni scorsi era stato attivato il piano di emergenza per il Pronto soccorso dell'ospedale di Udine. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) ha infatti deciso di correre ai ripari, limitando le attività nel reparto di day hospital per lasciare posto ai degenti in arrivo dal pronto soccorso.

Un piano che, come aveva spiegato il direttore generale Denis Caporale, entra in azione nel momento in cui si raggiunge un numero limite tra quello degli accessi e dei ricoveri.

Oltre agli spazi del day hospital saranno utilizzati quelli dell'Area post acuti (Pacu). «Il Peimaf (Piano emergenza interno massiccio afflusso di feriti) medico\internistico è servito, e in un paio di giorni – come ricorda Afrim Caslli, segretario del Nursind che assieme a Stefano Bressan, segretario della Uil-Fpl, è in prima linea per denunciare la situazione di sovraffollamento, le lunghe attese del pronto soccorso e la carenza di personale – è stata esaurita la coda di ricoveri avendo più posti a disposizione. Speriamo riescano a far durare la situazione bilanciando bene le dimissioni dalle medicine potenziando Rsa e territorio».

«Non vorrei – conclude – che una volta rientrato il tutto e finito il periodo delle feste si torni come sempre con le medicine sovraffollate e senza posti letto e con la gente che resta in barella in Pronto soccorso anche due o tre giorni».

Sul fronte del personale, la mancanza di organico resta una delle maggiori criticità. «A livello infermieristico ci saranno tre infermieri del 118 in supporto e ci sono anche due ingressi di nuovi assunti a gennaio – fanno sapere i sindacati – quindi, guardando i turni di gennaio, sono state parzialmente risolte le criticità che avevamo sempre indicato aggiungendo ai turni sia diurni che notturni un unità: infermiere di sala al triage, trasporti interni con infermiere e per varie necessità».—

IL BILANCIO

Nel nuovo reparto di ostetricia 7 "natalini"

Una sala parto

Sono stati dieci i "natalini", i bambini nati il giorno di Natale negli ospedali del Friuli. Al Santa Maria della Misericordia di Udine, le nascite, nel nuovo reparto di ginecologia e ostetricia recentemente inaugurato al padiglione 7, sono state sette. Sale inaugurate che, dunque, sono già pienamente operative (sono state realizzate per garantire migliori condizioni di sicurezza per mamma e bambino, maggiore tranquillità per le famiglie per la sua funzionalità, per l'efficienza nelle attività assistenziali e per la qualità ambientale).

Tra le 4 e le 5 di mattina all'ospedale di Latisana sono venuti alla luce un maschietto e una femminuccia. Un fiocco azzurro, invece, all'ospedale di San Daniele. Nessun nuovo nato all'ospedale di Tolmezzo.—

IL NUMERO PER L'EMERGENZA

A Natale 1.777 chiamate al 112

Natale di lavoro nella centrale che gestisce le chiamate al Numero unico regionale per le emergenze, il 112. In tutto gli operatori hanno gestito nel corso della giornata del 25 dicembre 1.777 chiamate, in lieve aumento (+1,42 per cento) rispetto al 2021. Non sono mancate le chiamate per incidenti stradali (una ventina), fortunatamente nessuno con gravi conseguenze. E, come tradizione purtroppo, assieme ai banchetti luculliani sono state convogliate alla centrale di Palmanova anche diverse chiamate per malori accusati da cittadini in ristorante durante il momento del pranzo. Qualcuno si è sentito male anche durante le messe della notte e del giorno di Natale: gli operatori hanno provveduto a smistare e processare otto richieste di intervento da varie località della regione. Natale amaro per una decina di corregionali, che hanno ricevuto la sgradita visita dei ladri in casa. Una decina le segnalazioni di furto arrivate al 112. Delle 1.777 chiamate del Natale, 881 sono state chiamate di non emergenza. Le chiamate inoltrate per vere emergenze sono state 896, 326 dalla provincia di Udine. —

LA DENUNCIA

«Mio padre trasferito da un ospedale all'altro Trattato come un pacco»

Da San Daniele a Latisana sull'auto del figlio: non c'erano ambulanze
L'uomo è malato ancologico. «Non era nelle condizioni di tornare a casa»

IL CASO

LISA ZANCANER

Con la carenza di operatori sanitari e con gli ospedali in affanno, la presa in carico di un paziente diventa un problema "territoriale". Il racconto è del figlio di un malato oncologico.

«Mio padre è stato seguito per molto tempo a Padova – comincia Stefano Magarotto – per una fibrosi polmonare e, poi, per un nodulo che gli è stato trattato con la radioterapia». Dopo il trattamento il signor Magarotto ha fatto rientro a casa, a Lignano dove vive tuttora. «In quei giorni – dice il figlio –, ed in pochissimo tempo, ha perso cinque chili e mezzo. Non riusciva più a mangiare e aveva perso la sensibilità al braccio sinistro. A quel punto mi sono rivolto al medico di famiglia per avere l'impegnativa e poterlo ricoverare nuovamente a Padova, ma dal Veneto abbiamo ottenuto una risposta negativa, ovvero ci stato detto di portarlo in un ospedale del nostro territorio».

> «Un paziente non può scegliere la struttura in cui curarsi? Cosa c'entra la residenza?»

> «Avevo l'impegnativa e a Palmanova mi hanno detto che non l'avrebbero accettato»

La scelta, impegnativa alla mano, è caduta sul nosocomio di San Daniele, «dato che non ho avuto belle esperienze né a Latisana, né a Udine, mentre a Palmanova mi hanno detto che non l'avrebbero accettato», continua Stefano Magarotto. Giunti al pronto soccorso di San Daniele, però, si trovano davanti a un secco rifiuto: «Il primario mi ha chiesto di dove fosse mio padre e, dopo avergli detto che vive a Lignano, mi ha chiesto anche perché lo avessi portato lì. Ho semplicemente risposto che avevo avuto, in passato, un feedback positivo nel loro ospedale: mia madre era stata curata proprio a San Daniele. A quel punto mi sono sentito dire che avrebbero fatto degli accertamenti, ma non mi garantivano nulla circa un ricovero, dato che bisogna farsi curare, a detta loro, in una struttura del proprio territorio».

Un reparto

Così Stefano Magarotto ha fatto rientro a casa, in attesa di ricevere una chiamata dall'ospedale. La telefonata è arrivata in un paio d'ore: «Mi è stato detto di andare a prendere mio padre e di portarlo a Latisana, dov'erano già informati del suo arrivo, e di farlo autonomamente perché loro non avevano mezzi disponibili». Arrivato a Latisana con il padre in serie condizioni, Stefano si sente chiedere se fosse un medico, un infermiere, insomma un operatore sanitario... «Sul momento non capivo la domanda – spiega –, finché non mi è stato domandato come avessi fatto a trasportare nella mia auto un paziente con aghi e cannule nel corpo. Hanno telefonato a San Daniele per chiedere spiegazioni. Quello che non capisco e che mi fa arrabbiare, però, è questo discorso della territorialità. Una persona non può scegliere l'ospedale dove curarsi? I pazienti non sono pacchi da spostare da un posto all'altro».

Il padre è stato ricoverato nel reparto di medicina di Latisana dove è stato liberato un posto, proprio perché le sue condizioni di salute non gli permettevano di tornare a casa. Intanto il figlio annuncia che si rivolgerà all'Associazione per i diritti del malato, ricordando che «essere medico è una vocazione, ma se questo è il sistema, non funziona». —

Tiziano Scovacricchi aveva 68 anni: dopo aver lavorato al Cnr e all'Ente tutela pesca si era trasferito a São Vicente

Malore fatale dopo il bagno nell'oceano Ex ricercatore trovato morto a Capo Verde

LA TRAGEDIA

CHRISTIAN SEU

Amava visceralmente il mare, Tiziano Scovacricchi. Ed era riuscito a trovare una continuità tra la sua passione e la professione: dopo la laurea in biologia marina all'università di Padova per quasi quarant'anni è stato ricercatore del Cnr (il Consiglio nazionale delle ricerche), impegnato all'Ismar, l'Istituto di scienze marine di Venezia. E proprio nelle acque che tanto aveva imparato ad amare, quelle dell'Oceano Atlantico, ha trovato la morte il giorno di Natale, a 68 anni. A tradirlo è stato il cuore, che già in passato lo aveva fatto penare: udinese, Scovacricchi (terzogenito dell'ex sottosegretario alla Difesa Martino Scovacricchi e di Giustina Tessitori) è stato trovato senza vita da due turisti sulla Praia Grande di São Vicente, una delle dieci isole dell'arcipelago di Capo Verde, dove si era trasferito in pianta stabile ad agosto. I primi a intervenire quando erano da poco passate le 14.30 sono stati i bombeiros, i pompieri dell'isola, che hanno accertato il decesso del ricercatore friulano, avvenuto in un tratto di spiaggia poco frequentata.

Tiziano Scovacricchi (a destra) con l'udinese Alberto Zeppieri su una spiaggia a São Vicente

È stata una coppia di turisti a segnalare il corpo in spiaggia Il pensionato era terzogenito dell'ex sottosegretario alla Difesa

Nessun segno che lasciasse intendere una morte cruenta: il portafoglio con i contanti e i documenti erano al loro posto, accanto ai vestiti dell'uomo, e così le chiavi del suo pick-up, parcheggiato poco distante. I figli di Scovacricchi, Anna, Teresa, Andrea e Chiara, sono stati informati a tarda sera dal consolato italiano: «Avevamo sentito papà attorno a mezzogiorno per gli auguri: è stata una telefonata breve, perché il segnale andava e veniva e c'era molto vento. Ma abbiamo percepito la sua felicità: era contento di trascorrere il Natale in spiaggia, facendo il bagno», spiegano al telefono. La salma dell'uomo è stata ricomposta all'ospedale Baptista de Sousa di Mindelo, in attesa del formale riconoscimento.

Il sessantottenne, tra i primi a ottenere il brevetto di sub a Udine, conosceva bene le insidie delle onde: in quel punto dell'oceano le correnti possono essere pericolose. Non è chiaro se Scovacricchi abbia trovato la morte mentre nuotava o se il malore fatale l'abbia colpito mentre si trovava sulla spiaggia, dove è stato ritrovato. Diplomato al Marinelli, dopo la laurea a Padova era entrato all'Ismar. Dal 2010 e per sei anni, era rientrato a Udine, distaccato all'Ente tutela pesca, dove aveva avviato il progetto di ricerca Rarity, incentrato sull'eradicazione del gambero rosso della Louisiana e la protezione dei gamberi di fiume del Friuli Venezia Giulia, contribuendo in maniera decisiva all'apertura dell'acquario di Ariis. Raggiunta la pensione nel 2017 aveva immaginato un futuro tra la Calabria e Creta, prima di optare per Capo Verde dopo la pandemia, «anche per allontanarsi dalle tensioni politiche e sociali della vecchia Europa», spiegano i figli.

Aveva scelto di stabilirsi a Calhau, un paesino di 1.700 abitanti nella parte est dell'Isola di São Vicente, a quindici chilometri dal capoluogo Mindelo. «Si era integrato perfettamente, padroneggiava il portoghese e aveva imparato il capoverdiano», spiega Alberto Zeppieri, friulano e ambasciatore della cultura capoverdiana, che aveva frequentato negli ultimi mesi. Cantava in un coro, i Voz de Alma, e si era appassionato alla cultura canora dell'isola: con Zeppieri stava lavorando all'apertura di un Fogolâr furlan a Capo Verde. —

IN VIALE VENEZIA

Tetto della casa a fuoco, coppia in ospedale

Incendio in una casa di viale Venezia, all'angolo con via Gabelli, poco dopo le 19 di domenica. Ad andare a fuoco una canna fumaria, che ha fatto in modo che le fiamme si estendessero al tetto. Un uomo e una donna – marito e moglie – sono rimasti intossicati e sono stati portati in ambulanza al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia per accertamenti. I locali sono stati sgomberati. Sul posto, oltre agli operatori sanitari, i vigili del fuoco di Udine e Codroipo.

AVEVA 64 ANNI

Muore il giorno di Natale Aveva diretto la filiale di Intesa in via Del Monte

Termina il pranzo di Natale, si accascia sulle scale e muore. È accaduto il giorno di Natale in via Petrarca, nel rione Frati, a Portogruaro. A perdere la vita è stato Roberto Angelo Rossi, 64 anni, ex direttore di banca e da due anni segretario dell'associazione benefica In Famiglia.

Roberto Angelo Rossi

Roberto Angelo Rossi è stato un dirigente di Banca Intesa San Paolo. Già responsabile dell'Ufficio Esteri, ha ricoperto il ruolo di direttore delle filiali della stessa banca a Padova, Trieste e Vicenza. Dopo la fusione ha ricoperto il ruolo di direttore, prima della pensione, anche alla filiale di via Del Monte a Udine.

Rossi il giorno di Natale si era seduto a tavola assieme alla moglie e alle tre figlie gemelle, tutte da poco laureate in vari corsi di studi a Milano: Francesca, Maria Vittoria e Alessandra. Come sua abitudine, al termine del pranzo, si era incamminato verso la zona letto per riposare, salendo le scale. Una volta raggiunto il piano è caduto a terra. Le figlie lo hanno raggiunto e hanno chiamato i soccorsi, ma quando sul posto è intervenuto l'equipaggio del Suem 118, per il 64enne non c'era più nulla da fare. Inutili sono stati i tentativi di rianimazione. I funerali saranno celebrati domani, alle 15, nel duomo di Portogruaro. —

R.P.

AVEVA 25 ANNI

Dolore in Friuli per la morte del giovane Tobia de Eccher

Studiava architettura, è rimasto vittima di un incidente stradale la vigilia di Natale
Assieme a lui è spirato un amico. I parenti udinesi: «Siamo sconvolti»

Cordoglio anche a Udine per il grave lutto che ha colpito la famiglia de Eccher, il colosso friulano delle costruzioni. Tobia De Eccher, 25 anni, figlio di Andrea de Eccher, è deceduto all'alba della Viglia di Natale in un incidente stradale che si è verificato all'altezza del sovrappasso pedonale di via della Libertà, a Mestre.

Il venticinquenne, che si era laureato in Architettura in Svizzera, dove si era trasferito proprio per portare a termine gli studi, nella notte tra venerdì e sabato stava rientrando a casa, a Mestre, dove risiedono i genitori, Andrea e Giulia, dopo aver trascorso la serata in un locale. De Eccher era in auto con alcuni amici. Nell'incidente è morto anche l'amico Riccardo Pastrello.

Il 25enne aveva deciso di seguire le orme del padre Andrea studiando all'Accademia di Architettura di Mendrisio, in Svizzera. Era un grande appassionato di basket.

Sono state le forze dell'ordine, all'alba della Vigilia di Natale, ad avvisare i parenti del giovane mestrino del tragico incidente. Tobia de Eccher lascia il padre Andrea, la mamma Giulia, la sorella Lena, gli zii Riccarda, Claudio e Marco e la nonna Marina.

«Un dolore che toglie il fiato – il commento dei parenti da Udine, titolari della conosciutissima azienda internazionale –. Siamo sconvolti. Tobia era un bravo ragazzo, che ha sempre avuto suo padre Andrea come modello. Anche lui ha sempre voluto fare l'architetto, fin da quando era piccolo, e, con passione e impegno, era riuscito a laurearsi. Era tornato pochi giorni fa a Mestre, in occasione delle festività natalizie, per stare assieme alla sua famiglia e ai suoi amici».

La Renault Clio viaggiava in direzione di Mestre. Il gruppo di quattro amici, tre ragazzi e una ragazza, stavano tornando verso casa dopo aver trascorso la nottata della vigilia di Natale a una festa in zona Vega. All'altezza del sovrappasso pedonale su viale della Libertà, il dramma. Il conducente, un 25enne di Mestre, ha perso il controllo dell'utilitaria per cause in corso di accertamento (sul posto la polizia stradale e la polizia municipale di Venezia): la Clio ha toccato la spalletta laterale ed ha effettuato alcune carambole, prima di fermarsi. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto. I vigili del fuoco di Mestre, giunti con due mezzi, hanno estratto Tobia de Eccher rimasto incastrato nelle lamiere, che è stato stabilizzato e affidato agli operatori del Suem 118 di Mestre. Il ragazzo è spirato in ospedale. Deceduto invece sul colpo Riccardo Pastrello. Le condizioni dell'autista e della ragazza che viaggiava con loro, rimasti feriti, non sarebbero gravi.

Il giovane alla guida della Renault Clio è stato sottoposto a tutti gli accertamenti per verificare l'assunzione di alcol o droghe prima di mettersi alla guida —

TOBIA DE ECCHER
AVEVA 25 ANNI
A SINISTRA L'AUTO INCIDENTATA

L'OMELIA DI NATALE

Il vescovo: basta carneficine in Ucraina

Nella messa di Natale, in duomo, l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha invitato i fedeli ad aprire i propri cuori alla luce di Gesù per far scacciare così paure, solitudine, ansie che creano divisioni condannando il conflitto in Ucraina. «Anche se non ci facciamo caso – ha affermato –, queste tenebre dell'anima sono reali e molto pericolose perché generano il male nel mondo. È da cuori avvolti dalla notte del male che vengono scagliati i missili contro innocenti in Ucraina e perpetrate scellerate carneficine in questa "terza guerra mondiale a pezzetti", secondo le parole di Papa Francesco. Ma se siamo sinceri, dobbiamo confessare che anche ognuno di noi non è libero da oscurità e nebbie interiori create da bisogni, istinti, fastidi, paure con conseguenze su chi ci è vicino in famiglia, nella professione e in ogni altra occasione». «La luce che dona Gesù – ha concluso – non si vede all'esterno come non si vedono le tenebre dell'anima, ma illumina veramente il cuore e dona gioia e speranza». —

ASSOCIAZIONE "MATTEO CHEF GIRAMONDO"

Claudio Sandruvi premiato per il suo impegno a Gemona

Da sinistra, Giovanni Rodaro, Laura Sandruvi, Massimo Marchesiello, Claudio Sandruvi e Daniele Martina

Un picchetto di una delle migliaia di tende che subito dopo il terremoto del maggio 1976 apparvero nel Friuli martoriato dal sisma per dare un conforto alla popolazione locale. È il riconoscimento simbolico che l'associazione "Matteo Chef Giramondo" ha voluto consegnare nelle mani di Claudio Sandruvi, già sindaco durante gli anni della ricostruzione a Gemona, luogo simbolo di quel terremoto, e oggi primo cittadino a Montenars.

La cerimonia si è svolta qualche giorno fa nella sede della prefettura di via Prachiuso, alla presenza del padrone di casa, Massimo Marchesiello, del presidente dell'associazione Daniele Martina, del papà del ragazzo a cui il sodalizio è dedicato, Giovanni Rodaro, dell'assessore comunale Fabrizio Cigolot, della figlia di Sandruvi, Laura, anche lei diventata sindaco, ma a Pagnacco, dell'ex senatore Diego Carpenedo.

«Abbiamo scelto Sandruvi per questo riconoscimento – ha chiarito Rodaro – in quanto si è dedicato con continuità umana e istituzionale al ripristino della prosperità sociale della comunità di appartenenza, ricoprendo molteplici incarichi pubblici, tra i quali quello di sindaco, e diventando uno dei migliori interpreti e protagonisti della ricostruzione».

Grande l'emozione di Claudio Sandruvi, che ha ringraziato tutti i presenti e l'associazione in particolare, per aver pensato a lui. Una realtà, quella dedicata a Matteo Rodaro (scomparso a soli 36 anni a causa di una malattia), fondata nel 2015 con l'obiettivo di compiere azioni filantropiche, di effettuare donazioni e di acquistare attrezzature a favore di enti e associazioni operanti in Fvg. Offre anche sostegno alle famiglie di bambini e persone malate. —

A. C.

VERSO LE COMUNALI

Dreosto: sinistra divisa su tutto Venanzi era più forte di De Toni

Il segretario regionale attacca la minoranza dopo la presentazione dell'ex rettore «Hanno già perso il M5s e Fontanini ha le carte in regola per vincere ancora»

Mattia Pertoldi

Marco Dreosto attacca il centrosinistra udinese dopo la presentazione di Alberto Felice De Toni come candidato di buona parte della coalizione che attualmente siede tra i banchi dell'opposizione a palazzo D'Aronco.

«Come a livello nazionale – ha spiegato il segretario regionale del Carroccio e senatore della Lega – anche a Udine la sinistra è divisa e lacerata da lotte interne. L'unico collante è quello di andare contro il centrodestra senza un programma unitario e senza una visione del futuro della città. Il consenso che il sindaco Pietro Fontanini ha acquisito in questi anni deriva dalla buona amministrazione e dalla sua vicinanza con i cittadini e il territorio. Ora il centrodestra unito vuole rilanciare una politica per portare maggiore sicurezza a Udine e una risposta adeguata al contenimento della rotta balcanica, anche grazie a questo Governo che ha già disposto più pattuglie congiunte e più finanziamenti per fermare l'immigrazione clandestina. Dalla sinistra invece ascoltiamo esclusivamente parole e vicinanza alle Ong dell'accoglienza».

Il senatore Marco Dreosto, coordinatore regionale della Lega

Dreosto, quindi, entra più nel dettaglio e sostiene che gli avversari «hanno già perso il M5s che per noi è parte della sinistra estrema» e quindi «vorrei capire di quale unità parlano». A cosa si riferisce il segretario del Carroccio? Semplice, alla recente chiusura da parte di Luca Sut a una possibile entrata in alleanza in formazioni in cui siede il Terzo polo.

> Qualche giorno fa Sut, coordinatore grillino, ha escluso di allearsi assieme al Terzo polo

«La situazione è chiara – ha detto una manciata di giorni or sono il coordinatore regionale grillino –. Il Pd non ha risposto a nessuno dei dieci punti che abbiamo presentato per le Regionali e, anzi, ci ha invitato a un tavolo assieme al Terzo polo con cui abbiamo più volte detto, e ribadito, di non voler trattare. Non possiamo fare altro, quindi, che prendere atto della scelta dei dem. Siamo pronti ad andare da soli, ma lasciamo ovviamente aperta la porta a quei mondi, come l'Alleanza Verdi Sinistra e Open Fvg, che hanno dimostrato interesse verso le nostre posizioni. Anche a Udine la situazione è la medesima. Non possiamo stare in alleanza con il Terzo polo e quindi non entreremo nella coalizione che sostiene De Toni, ma stiamo comunque discutendo con alcune liste civiche con cui immaginare un'eventuale alleanza alle Comunali».

Quanto a De Toni, infine, Dreosto ha sostenuto anche un'altra tesi. «Siamo in piena partita a Udine, dove sappiamo di giocarci una sfida importante, non soltanto in virtù del buongoverno della città da parte di Fontanini – ha concluso –. Ma anche perché, in base ai sondaggi in nostro possesso, Alessandro Venanzi, vuoi per una più profonda conoscenza di Udine vuoi per una maggiore vicinanza a certi mondi della sinistra radical chic cittadina, era giudicato come più competitivo di De Toni». —

SPITALERI (PD)

«La città può tornare al centro d'Europa»

«Con De Toni, Udine può essere la città che si colloca al centro d'Europa, per la sua capacità mettersi in relazione con le aree più vivaci del continente. Con il ruolo e l'impegno di Alessandro Venanzi, il Partito democratico farà la sua parte, mettendo a servizio di una coalizione ampia donne e uomini capaci di rappresentare un campo progressista e riformista, ma soprattutto idee, radicamento, competenze».

Così il coordinatore della segreteria regionale del Pd Fvg Salvatore Spitaleri ha commentato la decisione di Alberto Felice De Toni, ex rettore dell'Università di Udine, di ufficializzare la candidatura a sindaco del capoluogo friulano per le comunali nel 2023.

«È importante l'appello fatto da De Toni – ha aggiunto Spitaleri – a tutte le forze, i movimenti politici e civici che dicono di contrapporsi a Fontanini e alla sua maggioranza, per superare incomprensioni e dare un futuro alla nostra città». —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Il Grande Giorno	14.40-17.05-19.30-21.55
Le otto montagne	14.15-16.40-19.05-21.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Avatar: La via dell'acqua 3D	17.00-20.50
Avatar: La Via dell'Acqua (Dolby Atmos)	14.30
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	15.20-16.40
Eo	17.00-18.50
Eo V.O.S.	22.10
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	14.30
The Fabelmans	16.30-18.20-21.10
The Fabelmans V.O.S.	19.20
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	14.15-20.40
Il corsetto dell'imperatrice	14.20-18.20
Masquerade - Ladri d'amore V.O.S.	20.40

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.30-18.30-20.00-21.00
Il Grande Giorno	16.30-18.45-21.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-18.45-20.00
Le otto montagne	17.30-20.30
The Fabelmans	17.00-20.30
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	17.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Avatar: La via dell'acqua 3D	14.10-16.20-17.20-18.20-20.30-21.30-22.30
Avatar: La Via dell'Acqua	15.50-20.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Botticelli e Firenze - La nascita della bellezza	18.15
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.45
Le otto montagne	20.45

LIGNANO

CINECITY
Via Arcobaleno 12, tel. 334 1058083
Biglietteria online: www.cinecitylignano.it

Film	Orari
Il Grande Giorno	21.00
The Fabelmans	18.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	17.15-20.45
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.20
The Fabelmans	15.00-17.50
Le otto montagne	15.10-17.45-20.40

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	15.00-17.00-20.40
Avatar: La via dell'acqua 3D	14.50-17.20-21.00
Il Grande Giorno	15.30-18.30-20.30
Le otto montagne	17.45-21.00
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	15.00
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.00
The Fabelmans	18.30-21.10

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504170
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EX AAS2
Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma 12 0431 58007
Porpetto Migotti via Udine 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944/9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza G. Garibaldi 112 0432 906054
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Lestizza Luciani
calle San Giacomo 3 0432 760083
Pontebba
Candussi via Roma 39 0428 90159
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova 43 0432 808134
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Venzone Venzone
via Mistruzzi 18 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD
Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Pulfero Szklarz via Roma 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi Franco
fraz. FELETTO UMBERTO
piazza Indipendenza 2 0432 573023

I GIOVEDÌ DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE 2023

12 GENNAIO 2023 **Cosimo Colazzo**
"Travestitismo e cross-dressing nell'opera lirica"

26 GENNAIO 2023 Ciclo di letteratura al femminile **Annamaria Guadagni**
"Giornaliste in Italia: le antenate"

9 FEBBRAIO 2023 **Salvatore Rossi** *"Bit-coins!"*

23 FEBBRAIO 2023 **Andrea Sgoifo**
"Stress: biologia, adattamento e patologia"

9 MARZO 2023 Ciclo di letteratura al femminile **Elena Commessatti**
"Le signore in rosa: Liala e Mura"

23 MARZO 2023 **Renata Segre**
"Presenze ebraiche fra Terraferma veneta e Friuli tra Medioevo ed Età moderna"

6 APRILE 2023 **Antonella Salomoni** *"La guerra in Ucraina: un anno dopo"*

20 APRILE 2023 **Valerio Cozzi** *"Fare giardini, fare paesaggio"* *

11 MAGGIO 2023 Ciclo di letteratura al femminile **Caterina D'Amico**
"Le signore dello schermo: Suso Cecchi D'Amico e le altre"

25 MAGGIO 20A23 **Boris Podrecca**
"Architetture Mitteleuropaee con influssi sul territorio delle Tre Venezie" *

12 OTTOBRE 2023 **Alessandro Fontana**
"Il Colle di Udine: dalla legenda alle evidenze geologiche
e archeologiche della più grande collina artificiale della Preistoria europea" *

26 OTTOBRE 2023 **David Landau** ZOOM
"Il vetro, il suo uso, gli archivi del vetro di Venezia" *

9 NOVEMBRE 2023 **Serena Vitale** ZOOM
"L'arte della traduzione"

23 NOVEMBRE 2023 Ciclo di letteratura al femminile
Marta Cuscunà *"Le signore della voce: il mio teatro di resistenze femminili"*

7 DICEMBRE 2023 **Antonella Sbuelz**
"Giulia e gli altri fra ferite e voli. Alfabeto sentimentale dell'adolescenza"

14 DICEMBRE 2023 **Nella Livings**
"Il corpo teatro della psiche: dalla anoressia al suicidio negli adolescenti"

* VALIDE PER 1 CREDITO ORDINE DEGLI ARCHITETTI UDINE

Palazzo Torriani

www.unipopudine.it - unipopud@gmail.com

TOLMEZZO

Le creazioni all'uncinetto che addobbano la chiesa di Caneva. A desta don Geretti con la nuova veste. Sotto, Maura Tomat al lavoro

Caneva decorata dalle Comari La veste del parroco all'uncinetto

Un gruppo di donne ha creato l'abito talare e la tovaglia per l'altare maggiore Realizzati alcuni pannelli per addobbare la facciata della chiesa e alcuni edifici

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Un paese decorato all'uncinetto. Succede a Caneva dove la infaticabili Comari con il loro certosino lavoro hanno impreziosito la chiesa e le vie della frazione tolmezzina. È opera loro la tovaglia dell'altare maggiore e l'altrettanto splendido pizzo del leggio della Chiesa di San Nicolò, così come il nuovo l'abito talare per il parroco, Don Alessio Geretti, per il quale hanno creato all'uncinetto 2,20 metri di pizzo, per un'altezza di 60 centimetri.

Il sacerdote, ricevendo il meraviglioso manufatto, si è complimentato per il mirabile lavoro. Ma il gruppo delle Comari, i cui pannelli e alberi di Natale realizzati in questi anni addobbano con grande raffinatezza le vie del paese, si sono dedicate immancabilmente anche a questo fronte, realizzando pure due nuovi pannelli che raffigurano la Natività, uno alto un metro e largo 45 centimetri e l'altro lungo 1,8 metri e alto 1,2. Sono stati posti, uno sulla facciata esterna della chiesa, e l'altro sulla parete di una casa. Caneva in questo periodo è il paese dell'uncinetto, grazie al Gruppo delle comari.

Queste donne in silenzio lavorano tutto l'anno in vista di queste feste, creando vere e proprie opere d'arte all'uncinetto. Nel 2020 e 2021 avevano raffigurato all'uncinetto prima alcuni scorci di Caneva e poi l'intero paese, prendendo spunto da una foto panoramica di Caneva che nel 2020 una residente aveva scattato lanciando una sera, durante le feste natalizie, il suo drone sopra il paese. L'avevano riprodotta tutte assieme all'uncinetto, avvolgendo poi il loro lavoro attorno a un nuovo enorme albero di Natale.

Il gruppo è nato nel 2019. Anche in tempi di Covid le comari non si sono mai fermate, contattandosi con le videochiamate.

«Noi tutte siamo già all'opera per il prossimo Natale su un nuovo progetto» racconta Maura Tomat a nome del gruppo che sulla natura delle nuove creazioni per ora mantiene il più stretto riserbo. A tutte le persone incuriosite da queste iniziative le comari di Caneva annunciano che da gennaio riapriranno la porta della sede a chi vorrà unirsi a loro con nuove idee e per trascorrere assieme qualche ora in compagnia. —

TARVISIO

Trenino e binari nuovi al museo geominerario Fondi dalla Regione

TARVISIO

Ammonta a 285.450 euro il finanziamento complessivo che la Regione ha destinato al Parco internazionale geominerario di Cave del Predil, con due distinti contributi.

In particolare il Servizio beni culturali e affari giuridici della Regione ha concesso al comune di Tarvisio un contributo di 220.450 euro per i lavori di manutenzione straordinaria del Museo minerario di Cave del Predil.

Il sindaco Renzo Zanette

Saranno destinati al rifacimento delle rotaie e delle traversine della linea ferrata presenti all'interno della miniera, che nel corso del tempo hanno subito cedimenti in alcuni punti del tracciato e all'acquisto di un nuovo trenino elettrico che garantisca una migliore sicurezza dei visitatori trasportati.

L'acquisto del nuovo trenino comprende la motrice, tre carrozze per un totale di 23 posti, più uno per l'accompagnatore. Si prevede di intervenire anche sull'abbattimento delle barriere architettoniche attraverso l'acquisto di un mezzo da dedicare all'uso dei disabili in carrozzina, in quanto ad oggi le persone con problemi di deambulazione non possono usufruire del servizio.

Tale carrozza sarà dotata di uno scivolo per un accesso facilitato e con le attrezzature necessarie allo spostamento in sicurezza.

Ammonta invece a 65.000 euro il contributo che il Servizio Geologico della Regione ha concesso all'amministrazione tarvisiana per la promozione del patrimonio geologico e della geodiversità.

Saranno destinati a un'attività divulgativa attraverso la realizzazione di un video, le cui riprese saranno effettuate in particolare nelle zone dell'ex miniera non accessibili al pubblico, alla promozione geoturistica mediante degli eventi realizzati con l'ausilio di accompagnatori dedicati, all'acquisto di equipaggiamento per la visita ai livelli inferiori della miniera e ad una attività di studio dei minerali contenuti nella miniera in collaborazione con il gruppo di ricerca dell'università di Trieste.

«Siamo molto soddisfatti del lavoro svolto per ottenere questi finanziamenti – commenta il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette –, risorse che ci consentiranno di migliorare ulteriormente l'offerta del Parco internazionale geominerario di Cave del Predil e, in particolare, della sua miniera, che riteniamo fiore all'occhiello della proposta turistica-storico-culturale del Tarvisiano.

Desidero ringraziare la Regione e, in particolare, il vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini per l'attenzione nel sostenere iniziative di questo genere, che rappresentano la memoria di una frazione che si è sviluppata con la presenza della miniera e che ora vuole riconvertirsi a una vocazione turistica basata sulla storia e sulle bellezze naturali a incominciare dal lago di Raibl. —

L'INIZIATIVA

Monsignor Mazzocato celebra la messa nel carcere di Tolmezzo

La celebrazione della messa nel carcere di Tolmezzo

TOLMEZZO

Celebrata ieri nel carcere di Tolmezzo la messa natalizia, presieduta dall'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzocato e concelebrata da monsignor Angelo Zanello parroco di Tolmezzo, il nuovo cappellano del carcere padre Claudio Santangelo e il diacono Domenico Chiapolino. Presenti alla celebrazione un gruppo di detenuti. L'arcivescovo nella sua omelia ha ricordato l'importanza della luce vera che è Gesù.

«Dal buio della grotta si è diffusa questa luce e ha illuminato tutti i presenti a quell'evento – ha detto monsignor Mazzocato. È una luce che illumina il cuore degli uomini che molto spesso è avvolto invece dalle tenebre del male. Il cuore di tanti uomini, come ci ha ricordato anche papa Francesco è chiuso, è nella nebbia più fitta, è avvolto nel buio della tenebra tanto da non permettere di vedere la strada del bene. Quando l'uomo entra nel buio si lascia purtroppo afferrare dalle tenebre del male. È sotto gli occhi di tutti in questo tempo le tante guerre sparse nel mondo a partire dall'Ucraina per giungere all'Etiopia e a tanti altri luoghi coinvolti nei conflitti». Ad animare la liturgia erano presenti i cori della frazione di Cazzaso di Tolmezzo e di Verzegnis, insieme per l'occasione. Al termine è stato offerto un piccolo rinfresco dai volontari del carcere. —

B.T.

Dal lavoro della 25enne di Gemona la svolta sull'Hht, una patologia che provoca la malformazione dei vasi sanguigni

Il sogno di Anna che studia le malattie rare: una diagnosi precoce con la ricerca sul Dna

LA STORIA

ALESSANDRA CESCHIA

Quando era ancora una bimba sognava di fare la scienziata e, anziché pettinare le bambole, trascorreva il tempo libero giocando al “Piccolo chimico”.

Già allora era evidente che la passione che animava la gemonese Anna Sbalchiero l'avrebbe portata lontano.

Oggi, che di anni ne ha 25, è una biologa molecolare e trascorre le sue giornate in laboratorio con l'obiettivo di tracciare il profilo genetico di una malattia rara, la Teleangestasia emorragica ereditaria, più brevemente Hht. Si tratta di una patologia grave e sottodiagnosticata, che colpisce una persona su 5 mila. Si è diplomata al liceo scientifico Magrini di Gemona, poi ha intrapreso la carriera universitaria a Pavia completando il corso di studi triennale in Biotecnologie, quindi conseguendo la laurea Magistrale di Molecular biology and genetics. È con l'attività di ricerca in laboratorio affrontato in quel biennio di internato è scoppiata la scintilla.

La 25enne di Gemona Anna Sbalchiero in laboratorio

«Mentre lavoravo alla tesi con la professoressa Carla Olivieri mi sono appassionata allo studio dell'Hht – racconta –. Analizzavo il Dna dei familiari dei pazienti per individuare la variante causativa responsabile della trasmissione della malattia, che provoca la malformazione dei vasi sanguigni. Una patologia poco conosciuta dal punto di vista molecolare, spesso diagnosticata in maniera tardiva e proprio per questo grave. I pazienti, infatti – commenta Sbalchiero –, possono sviluppare emorragie, hanno bisogno di trasfusioni e possono anche morire a causa delle complicazioni».

Una volta laureata, il laboratorio le mancava. Così, pur di proseguire la sua ricerca, ha continuato a lavorare come volontaria. Poi, nel 2021, è arrivata la prima borsa di studio e, nel 2022, un assegno di ricerca. La Hht Onlus, in occasione della Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza l'ha scelta come rappresentante di un universo femminile che sempre di più si sta affermando in campo medico e le ha dedicato un numero della sua pubblicazione.

«Il lavoro che svolgo sul materiale biologico del paziente Hht – spiega – serve a capire in che modo la variazione contenuta nel Dna produca una condizione patologica perché solo una profonda conoscenza di questi meccanismi a livello fisiologico e patologico potrà portare all'individuazione e alla messa a punto di terapie mirate per questa malattia. Al suo attivo ha non solo un lungo studio sulle mutazioni, ma tante ricerche più complesse confluite in pubblicazioni.

Un nuovo obiettivo, ora, definisce l'orizzonte di Anna Sbalchiero: «Nei giorni scorsi – annuncia – abbiamo avviato una campagna di crowdfunding per giovani ricercatori. L'obiettivo è raccogliere fondi per continuare a finanziare la ricerca su questa patologia». —

VENZONE

Prealpi Giulie il parco naturale candidato Unesco

Il parco nazionale del Triglav e il parco naturale delle Prealpi Giulie pronti alla candidatura per il riconoscimento Mab Unesco come riserva della biosfera transfrontaliera per le Alpi Giulie, in occasione di un "Kick-off meeting", svoltosi nel museo alpino Sloveno/Slovenski Planinski Muzej di Mojstrana a Kranjska Gora. Dopo i saluti istituzionali, Antonio Andrich e Marko Pretner, rispettivamente direttore del parco naturale Prealpi Giulie e responsabile del centro visite del parco nazionale del Triglav e dell'Ecoregione transfrontaliera delle Alpi Giulie di Trenta (Slovenia), hanno avviato la procedura per ottenere il riconoscimento, fornendo una panoramica del programma Man and the Biosphere, il quale comprende una rete di 738 riserve della biosfera e 22 siti transfrontalieri. Attenzione è stata data al coinvolgimento delle comunità locali e degli stakeholders nel processo di candidatura. All'incontro sono intervenuti anche il direttore del parco sloveno Tit Potocnik e la presidente di quello friulano Annalisa Di Lenardo.

P.C.

SAN DANIELE

Finanzia due imprenditori Indagato per usura: assolto

Per l'accusa il contratto tra le parti prevedeva tassi d'interesse del 60 per cento
Dopo il rinvio a giudizio, il Tribunale ha stabilito la regolarità dell'accordo

Christian Seu / SAN DANIELE

Secondo l'accusa aveva prestato 250 mila euro a due imprenditori friulani, titolari di un'azienda slovena, pretendendo tassi d'interesse superiori al 60 per cento annuo. Rinviato a giudizio con l'accusa di usura, l'imprenditore svizzero Guy Trost, 57 anni, residente a Martignacco, è stato assolto al culmine di una vicenda giudiziaria durata perché il fatto non sussiste dal Tribunale di Udine. Il collegio giudicante (presidente Milocco, a latere Missera e Turri) è arrivato alla sentenza di assoluzione dopo che il dibattimento aveva fatto emergere contraddizioni nelle testimonianze e una sorta di rimpallo di responsabilità tra le parti offese, che hanno fornito – come indicato dal legale di Trost, l'avvocato Cristina Bertolano – versioni discordanti anche sulla titolarità della firma apposta in calce al contratto con cui le parti si accordavano per il prestito.

A innescare le indagini è stata una querela che lo stesso Trost aveva presentato contro i due imprenditori beneficiari, accusati dall'elvetico di truffa: un procedimento che, archiviato, ha dato il "la" all'inchiesta per usura da parte della Procura friulana. Secondo la tesi dell'accusa, il cinquantasettenne all'inizio dello scorso decennio avrebbe preteso interessi a tasso d'usura (anche superiori al 60 per cento) dai titolari di un'azienda di diritto sloveno con sede a Portorose, in Slovenia, nell'ambito di un'operazione legata a investimenti mirati nell'ambito della logistica portuale.

Il presunto prestito, regolato da un contratto di finanziamento, ammontava a 215 mila euro: Trost aveva erogato 150 mila euro tra il dicembre 2011 e il 18 settembre dell'anno successivo, versando ulteriori 17.575 euro nel febbraio 2013. Entro sessanta giorni le motivazioni che hanno portato i giudici del collegiale alla sentenza di assoluzione: «C'è soddisfazione per essere riusciti a dimostrare la piena estraneità del mio assistito rispetto alle accuse mosse», ha commentato l'avvocato Bertolano. Nello stesso processo era stato riunito un altro procedimento a carico di Trost, accusato di violazione del Testo unico bancario (in particolare l'articolo 131, che regola l'attività di raccolta di risparmio tra il pubblico) per aver indebitamente ricevuto somme di denaro da due conoscenti di Gradisca e Sedegliano, a maggio e giugno del 2015. «Anche in questo caso c'è stata l'assoluzione – aggiunge l'avvocato – perché è stato appurato che non si trattava di operazioni legate a un'attività professionale, ma maturate semplicemente nell'ambito di una rete amicale». —

FORGARIA

Pronto il bando per i contributi sulla sicurezza

Misure di sicurezza rimborsabili: è consultabile all'albo del Comune di Forgaria, il bando emesso dall'amministrazione Chiapolino per la concessione di contributi volti a coprire le spese sostenute dai cittadini per sistemi di sicurezza. Il beneficio riguarda interventi attuati in immobili adibiti ad abitazione, in condomini, strutture religiose, studi professionali, realtà produttive e commerciali, strutture scolastiche e sportive non comunali. L'importo massimo di spesa ammissibile – per lavori eseguiti dal primo gennaio al 31 dicembre 2022 – è di 3 mila euro, non sono finanziabili lavori dal costo inferiore ai mille euro.

L.A.

SAN DANIELE

Niente botti e fuochi d'artificio Il sindaco firma un'ordinanza

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Al bando fuochi d'artificio e botti di qualsiasi genere sulle aree pubbliche: l'amministrazione civica di San Daniele dichiara guerra a petardi, mortaretti e affini per tutto il periodo delle feste, a tutela della tranquillità dei soggetti più fragili e degli animali ma anche per evitare il ripetersi di danni, alla luce delle esperienze vissute negli anni scorsi.

In un'ordinanza che è stata emessa il 23 dicembre il sindaco Pietro Valent fissa tutte le prescrizioni del caso, che resteranno in vigore fino al 7 gennaio e che si allargano al capitolo della somministrazione di bevande. Vige dunque l'assoluto divieto di accendere botti sul territorio comunale, appunto, ma pure quello di servire bibite – all'esterno dei pubblici esercizi – in contenitori di vetro e in lattine.

«Le esplosioni – si sottolinea nel documento firmato dal primo cittadino – possono provocare forte stress ad anziani, bambini, soggetti cardiopatici e animali. In passato, inoltre – è la precisazione –, in questa fase dell'anno si erano verificati alcuni episodi (in particolare nel centro storico del capoluogo) che avevano provocato, proprio per effetto dello scoppio di petardi, danneggiamenti a strutture pubbliche e private, arrecando disturbo alle persone e agli animali d'affezione».

Di qui la linea dura adottata dall'amministrazione comunale, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento comunale di polizia urbana, un cui articolo detta le linee di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti. E proprio in tale direzione, oltre che per garantire la sicurezza e «il decoro della città», si è appunto deciso di adottare l'ordinanza, che decadrà alle ore 7 del 7 gennaio.

Il sindaco Pietro Valent

«Negli anni scorsi – conferma il sindaco – si erano verificati vari problemi, specie nel centro cittadino: l'albero di Natale in piazza aveva subito dei danni ed erano state prese di mira, per citare solo un ulteriore esempio, le cassette della posta di numerose abitazioni. Per scongiurare il rischio che si ripetano situazioni del genere ho ritenuto opportuno fissare una serie di divieti». E sempre fino a sabato 7 gennaio sarà anche impedita, nella fascia oraria compresa fra le 2 e le 7, la somministrazione di bevande alcoliche nei pubblici esercizi.

All'esterno dei locali, la consumazione su aree pubbliche potrà essere effettuata – come detto – esclusivamente in contenitori usa e getta; eventuali bottiglie di plastica dovranno essere consegnate dagli esercenti aperte e prive di tappo. Non sarà possibile la vendita o la cessione, anche a titolo gratuito, di contenitori in vetro e di lattine, né li si potrà portare da casa per utilizzarli in luogo pubblico. Per le violazioni di tali disposizioni sono previste sanzioni da un minimo di 25 a un massimo di 500 euro, con immediata sospensione dell'attività illecita. —

MARTIGNACCO

Premiazioni al merito Sul palco le eccellenze

Un momento della serata con la consegna dei premi al merito

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

L'amministrazione comunale di Martignacco ha organizzato le "premiazioni al merito" per il 2022. I premi sono andati a tre studenti delle superiori che si sono diplomati con 110 e 110 e lode e a tre delle medie usciti con 10 e 10 e lode, a tre ex dipendenti del Comune in pensione (Angelo Schiratti, Paolo Visentini, Giuliana Totis), all'allenatore della Libertas Martignacco Marco Gazzotti e al pari grado dell'Union Martignacco Alessandro Ponte. Riconoscimenti alle squadre under 16 e 17 dell'Union Martignacco, alle atlete Tara Dragas e Sophie Parente, a 4 giovani della Libertas Ceresetto. Riconoscimenti ad alimentari Maiero, Marmi Lavia, Panificio Castellarin, Officina Tesolin, Adriana Gioielli e Distillerie Buiese. Premi alla pittrice Gianna Liani, al divulgatore scientifico Pietro Zandigiacomo, alla poetessa Novella Del Fabbro, ai volontari dell'Associazione nazionale carabinieri, della Protezione civile e dell'Afds. —

PREMARIACCO

Addio all'imprenditore Ferruccio Sinicco

Aveva 64 anni ed era malato. Attivo nell'associazionismo e nel sociale, è stato due volte il vice del sindaco Paolo Cecchini

Lucia Aviani
/ PREMARIACCO

La comunità di Premariacco ha perso uno dei suoi pilastri, un punto di riferimento «solido e preziosissimo» nel campo dell'associazionismo e del sociale.

Venerdì 23 dicembre se ne è andato, all'età di 64 anni – vinto da una malattia contro la quale lottava ormai da alcuni mesi –, l'imprenditore Ferruccio Sinicco, figura conosciutissima sul territorio anche per il lungo impegno amministrativo, che lo ha visto vicesindaco per due mandati – nelle giunte guidate da Paolo Cecchini – e successivamente, quando ai vertici dell'ente locale c'era Roberto Trentin, capogruppo di maggioranza.

«È una perdita gravissima. Per Premariacco si spalanca un vuoto immenso», commenta proprio Trentin, ricordando l'appassionato e infaticabile lavoro di Sinicco «a beneficio del Comune e della gente».

Una vita al servizio della popolazione, la sua, contraddistinta da un raro,

Ferruccio Sinicco

encomiabile attaccamento al paese, alle manifestazioni e alle iniziative che vi si susseguono nel corso dell'anno e alle usanze della tradizione.

Esponente di una delle famiglie storiche di Premariacco, Ferruccio Sinicco – che lascia la moglie Chiara, due figli, Gabriele e Marina, il fratello Nicolino e la sorella Elsa – è stato titolare di una ditta di scavi e movimentazione terra. Dopo la pensione, aveva riversato il tempo in più di cui si era ritrovato padrone sulle tante attività di volontariato alle quali si era sempre dedicato, desideroso e pronto a dare il proprio contributo ovunque ce ne fosse bisogno.

«Era davvero attivissimo, in molti settori», commenta ancora Trentin, ribadendo la centralità e il valore del ruolo che Sinicco ha rivestito, per tutta la propria esistenza, nella realtà di Premariacco.

L'ex primo cittadino Roberto Trentin: una perdita gravissima Domani i funerali

«Organizzava le feste di paese, fin da quando era ragazzo – ricostruisce l'ex primo cittadino –. Era molto legato all'ambiente parrocchiale e si faceva in quattro per dare una mano alle numerose associazioni locali. È stato anche uno dei fondatori dell'associazione La Ciuncula, che ha promosso tanti bei progetti, dai corsi di ginnastica alle camminate, fino alle raccolte di fondi a fini di beneficenza. Ferruccio era benvoluto e stimato da tutti per le sue qualità umane e, appunto, per la prontezza a mettersi a disposizione».

Fioccano le attestazioni di cordoglio per la prematura scomparsa dell'imprenditore e politico e i ricordi, accomunati dalla gratitudine per il suo operato: commosso e riconoscente quello di Jenco Paoloni, il quale delinea i tratti di «una persona rara», attentissima, appunto, alla dimensione comunitaria.

«Il paese – testimonia ancora Paoloni – gli deve molto. Era un uomo estremamente disponibile, saggio, sempre presente: a Premariacco ha dato davvero tanto».

La cerimonia dell'estremo saluto all'ex vicesindaco sarà celebrata domani pomeriggio, alle 15.30, nella chiesa parrocchiale di Premariacco, partendo dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Oggi alle 18, nella stessa chiesa, sarà recitato il Rosario. —

SAN PIETRO AL NATISONE

Mostra per inaugurare la sede del sodalizio Insieme per Vernasso

Taglio del nastro con vernissage: la sede dell'associazione Insieme per Vernasso sarà inaugurata domani alle 18.30 con l'apertura di una mostra su Tutankhamon a 100 anni dalla scoperta della tomba del faraone. Voluta dai soci Francesco e Silvana, la rassegna è patrocinata dal Comune di San Pietro al Natisone. L'edificio che diventa sede del sodalizio è pronto dopo 8 anni di lavori, finanziato con i proventi dell'annuale festa sul Natisone; ora è a disposizione come centro di ritrovo per giovani e anziani: offre una sala da 150 metri quadrati, cucina, un ufficio, servizi e deposito. «Un traguardo importante – commenta il presidente dell'associazione, Tiziano Manzini –, che corona un iter lungo e complesso». La mostra sarà visitabilee fino al 22 gennaio dal 29 dicembre all'8 gennaio dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; dal 9 al 20 gennaio l'accesso sarà possibile nei giorni feriali su prenotazione (tutankhamonavernasso@gmail.com).

L.A.

CIVIDALE

Da domani iniziative dedicate ai bambini

CIVIDALE

"That's amore – Le marionette canterine del Cips" è la proposta che accoglierà il pubblico più giovane del Centro internazionale Podreca Signorelli (monastero di Santa Maria in Valle) oggi e domani: alle 10.30 si potrà partecipare a un laboratorio di costruzione di una marionetta gigante con Michele Polo, alle 14.30 visita guidata. Iniziative gratuite, ma posti limitati (prenotazione 0432 710460). Sempre in monastero si può ammirare lo storico presepe delle Orsoline: per il 3 gennaio è prevista (alle 11 e alle 15) una visita guidata con laboratorio (bambini 6-11 anni). —

L.A.

TARCENTO

Il mondo agricolo è in lutto per la morte di Norma Moretti

Piero Cargnelutti
/ TARCENTO

A Tarcento è mancata Norma Moretti, già amministratrice pubblica e rappresentante del mondo agricolo locale.

Norma Moretti è morta nella tarda mattinata di venerdì scorso, nella sua abitazione, all'età di 90 anni: negli ultimi mesi era stata colpita da una grave malattia contro la quale ha lottato fino alla fine.

La notizia della sua scomparsa si è diffusa rapidamente a Tarcento e nel circondario, poichè Norma Moretti è sempre stata un solido punto di riferimento per il mondo agricolo.

Tra le tante cose che ha fatto e che ha seguito fino a pochi mesi fa è stato il coordinamento del mercato del contadino, che da una decina di anni richiama molti visitatori e aquirenti amanti dei prodotti di qualità a chilometro zero, esposti nel centro della cittadina la mattina del sabato.

Norma Moretti nel corso della sua vita si è sempre dedicata all'agricoltura, portando avanti l'azienda agricola di famiglia assieme alla sorella Franca. E già nel corso degli anni Sessanta, dopo un breve periodo di emigrazione in Svizzera, era diventata la referente locale delle donne impegnate nel settore per la Coldiretti.

Norma Moretti

La 90enne è stata anche assessore Oggi in duomo l'ultimo saluto

Nella sua esistenza Norma si è anche impegnata anche nella politica e come esponente della Democrazia cristiana, tra gli anni Settanta e gli anni Ottanta, è stata consigliere provinciale, consigliere comunale e anche assessore dopo il terremoto a Tarcento.

Donna di grande temperamento, ha dedicato tutta la vita al lavoro agricolo e all'allevamento: per tanti produttori tarcentini ha rappresentato fino all'ultimo un punto di riferimento.

Norma Moretti è stata anche presidente della latteria d Molinis.

«Mia sorella – ha ricordato il fratello Antonio – ha seguito gli organizzatori del mercato contadino fino a qualche settimana fa e a settembre vi prendeva ancora parte il sabato».

Quell'iniziativa, che lei aveva proposto una dozzina di anni fa, oggi conta diciotto produttori che la stessa Norma Moretti aveva coinvolto: «Li aveva cercati con cura – ricordano l'assessore Marco Falciglia e il consigliere comunale Andrea Premoselli – e grazie a lei Tarcento ancora oggi può contare su una iniziativa in grado di richiamare moltissime persone. Abbiamo appreso con dispiacere della sua scomparsa, perché la nostra cittadina perde un autentico punto di riferimento e una persona che ha dato molto alla comunità».

Norma Moretti lascia i fratelli Giuseppina, Franca e Antonio. I suoi funerali saranno celebrati oggi pomeriggio, alle 14.30, nel duomo di Tarcento. —

L'incidente a Tavagnacco

Un esemplare di sciacallo dorato investito e ucciso in tangenziale

La scoperta del personale di Federcaccia Fvg. «Specie protetta, si sta espandendo in tutta la regione»

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Un esemplare di sciacallo dorato è stato trovato morto a fianco della carreggiata della tangenziale Udine-Tavagnacco, all'altezza dell'ex sede della Hypo Bank. L'animale è stato investito e ucciso da un mezzo in transito nella notte tra il 25 e il 26 dicembre. A dare l'allarme, ieri, è stato un automobilista di passaggio. In un primo momento pensava si trattasse di un cane, ma quando il personale di vigilanza di Federcaccia Fvg è giunto sul posto si è reso conto di trovarsi di fronte a uno sciacallo dorato, canide selvatico di provenienza balcanica molto simile a un piccolo lupo. Sono intervenuti il coordinatore del Corpo che opera a tutela della fauna e dell'ambiente, Salvatore Salerno, col collega Alberto Della Vedova.

«Il ritrovamento conferma che questa specie protetta, dopo i numerosi avvistamenti nell'area triestina, si sta espandendo in tutta la regione – spiega Salerno –. L'invito ai cittadini, peraltro molto puntuali nelle chiamate al servizio di vigilanza Federcaccia Fvg, è di segnalarne la presenza per consentire di stimarne la presenza. Lo sciacallo dorato è un animale che si nutre di fauna selvatica e, all'occorrenza, anche di animali domestici».

Federcaccia Fvg, in proposito, mette a disposizione il contatto diretto col coordinatore al numero 331 3504109. Una presenza, quella dello sciacallo dorato in Fvg, documentata da metà anni Ottanta in seguito all'arrivo di alcuni esemplari dall'area dalmata e dalla Slavonia. Dopo un periodo di presenza-assenza dovuto alla non colonizzazione stabile del territorio, la specie è stata definitivamente inclusa nella lista della fauna Italiana dal 1992. I primi nuclei riproduttivi stabili risalgono a metà anni Novanta.

Solo nel 2019, però, i ricercatori dell'Università di Udine sono riusciti a catturarne un esemplare (primo caso in Italia), nella Riserva naturale dei laghi di Doberdò e Pietrarossa. Dopo averne verificato lo stato di salute e aver eseguito gli esami fisiologici, i rilievi biometrici e le analisi genetiche, il canile è stato dotato di radiocolare e liberato (sono cinque gli esemplari tenuti sotto controllo dai ricercatori dell'ateneo friulano). Si stima che gli sciacalli dorati presenti oggi sul territorio regionale superino quota 100, distribuiti tra Carso triestino e goriziano, e lungo Tagliamento e Torre.

È una specie protetta, che spesso però resta uccisa a causa della frequentazione di strade e autostrade. Lo sciacallo dorato è simile al lupo grigio, ma di taglia più ridotta, peso inferiore, arti più corti, torace allungato e coda corta. La livrea invernale è grigio-rossastra con "nuance" alle estremità e la somiglianza è con una grossa volpe o con un cane. —

L'esemplare di sciacallo dorato trovato morto in tangenziale

PAGNACCO

Festa di Natale nella casa di riposo con i bimbi dell'asilo

I bambini dell'asilo di Plaino di Pagnacco hanno reso speciale il Natale degli ospiti della casa per anziani Zaffiro a Martignacco. «Abbiamo preparato con i bambini gli addobbi per il loro albero – racconta la maestra Antonella Minisini – e col gruppo folkloristico Lis Primulis di Zampis abbiamo organizzato un momento di festa». "Nadal l'è ca" è il primo canto che i bambini hanno dedicato agli ospiti della Zaffiro, che in sicurezza ha riaperto le porte al mondo esterno. I bambini sono stati accompagnati da genitor e maestre. La festa per i nonni è stata preparata con i danzerini del gruppo Lis Primulis di Zampis. «Il momento è stato di grande emozione per tutti – aggiunge la maestra Minisini –, la gioia che bambini e danzerini hanno portato è stata enorme. I bambini sono stati impeccabili, sono riusciti a dare il meglio di sé nonostante situazione e luogo non abituali. Questa è la scuola che vogliamo: attenta al territorio, aperta, inclusiva, multidisciplinare e attiva, capace di suscitare emozioni e viverle insieme».

A.C.

PASIAN DI PRATO

La convenzione sui vigili urbani stasera in consiglio comunale

Roberta Zavagno / PASIAN DI PRATO

Ultimo consiglio comunale dell'anno, oggi dalle 17.30, a Pasian di Prato. Analizzati dal punto di vista tecnico, nella commissione consiliare di venerdì scorso, presieduta da Paolo Montoneri, gli argomenti all'ordine del giorno.

Sarà prorogata di un altro anno la convenzione per il Servizio associato di Polizia locale con i Comuni di Martignacco e Pagnacco, con Pasian di Prato capofila: progetto che consente, oltre che di ottimizzare i costi, anche di avvalersi di un contributo di 150 mila euro da parte della Regione. La convenzione era stata attivata nel giugno 2021, portando i tre Comuni a disporre di 12 operatori, di cui due amministrativi, proprio in virtù dell'aggregazione funzionale attivata. La proroga era già stata deliberata dagli altri due Comuni e con il voto di questa sera anche Pasian di Prato concluderà la parte di pertinenza.

Il consigliere di minoranza Pierluigi D'Antoni (ParteciPasian) annuncia comunque che chiederà la convocazione del comandante della Polizia locale, Michele Mansutti, per avere un quadro dettagliato della situazione esistente sul territorio.

Il regolamento comunale per la concessione di contributi, vantaggi economici e patrocini necessita di piccole, ma importanti modifiche (come da delibera giuntale) per consentire, per esempio, di includere tra i potenziali beneficiari anche soggetti non residenti nel Comune, ma erogatori di servizi a beneficio del territorio. Le modifiche adottate con l'introduzione della riforma del Terzo settore incidono in modo importante sulle modalità con cui un ente locale gestisce i propri rapporti con le associazioni.

Per la ricognizione sulle partecipate pubbliche si proseguirà senza necessità di piani di razionalizzazione, in quanto considerate come ben gestite e funzionanti, per le compartecipate pubbliche Cafc (servizio acquedotto) e A&T 2000 (ciclo integrato dei rifiuti), ritenute strategiche da parte della maggioranza anche alla luce di scenari di fusioni per garantire alle multiutilty le dimensioni sufficienti per muoversi in un mondo ormai dominato dai grandi soggetti (come Hera, per esempio).

In conclusione, due punti piuttosto articolati e dedicati a manovre di bilancio, necessari per conseguire i massimi benefici possibili con le risorse a disposizione. Alla domanda della consigliera di minoranza Roberta Degano (PasiandiPrato-Democratica) se «tutto ciò che poteva essere recuperato è stato recuperato?», l'assessore al bilancio Juli Peressini ha risposto che «tutte le risorse impegnabili sono state iscritte a bilancio». —

Stasera ultima seduta 2022 del consiglio comunale di Pasian di Prato

SEDEGLIANO

Chiama in caserma: sono solo E i carabinieri cucinano per lui

Un 77enne, che non ha parenti, a Natale si è rivolto ai militari di Codroipo «Sono davvero grato per quanto hanno fatto, non potevo ricevere più bel regalo»

Albino Ottogalli con il carabiniere scelto Gaetano Cangelosi

Viviana Zamarian / SEDEGLIANO

«Non potevo ricevere un regalo migliore». Albino Ottogalli, 77 anni, ha la voce piena di emozione. Si trova a letto, nella sua abitazione a Sedegliano.

È Natale ed è da solo. Sabato è stato dimesso dopo venti giorni di ricovero in ospedale per una broncopolmonite che l'ha molto debilitato.

È ancora affaticato, deve riposare e riprendere energie. Ma, per un errore di comunicazione con i servizi sociali, nessun operatore gli porta il pranzo.

Non ha parenti, non ha nessuno a cui chiamare. Così decide di telefonare alla caserma dei carabinieri di Codroipo. «Pronto? Scusate, non riesco a prepararmi il pranzo e sono da solo in casa» dice.

I militari dell'Arma, il comandante Luca Cupin e il carabiniere scelto Gaetano Cangelosi, non ci pensano un attimo. «Arriviamo noi, non si preoccupi» gli rispondono.

E così prendono dalla mensa un pacco di pasta, del sugo, un panettone e si dirigono verso la casa del pensionato. «Quando ho sentito suonare il campanello – racconta Albino, ex mosaicista che ha lavorato in tutto il mondo – non potevo davvero crederci. È stata una emozione fortissima, mi hanno commosso perché sono stati gentili e premurosi».

I due carabinieri vanno in cucina e iniziano a preparare il pranzo. «Sono stati davvero eccezionali – prosegue Albino –. Io non ho parenti, vivo da solo e non sapevo a chi rivolgermi e così ho pensato di chiamare i carabinieri per chiedere chi potessi contattare. E loro sono arrivati subito».

«Hanno dimostrato di avere un cuore immenso – prosegue Albino – e io non posso far altro che ringraziarli per il regalo che mi hanno fatto. Non ci sono abbastanza parole per esprimere la mia gratitudine nei loro confronti».

E così Albino il giorno di Natale non è rimasto solo nella sua abitazione. In tavola un bel piatto di pasta con il sugo e un panettone che non poteva di certo mancare il 25 dicembre.

«Spero di rimettermi presto da questa broncopolmonite – dice poi – che mi ha costretto a venti giorni in ospedale ma devo stare ancora a letto. Sono grato ai carabinieri che mi hanno fatto sentire in famiglia e con cui ho avuto modo anche di chiacchierare un po'».

Il sindaco di Sedegliano Dino Giacomuzzi, messo al corrente del disguido che si era verificato, si è subito adoperato affinché il servizio di consegna dei pasti ad Albino venisse immediatamente riattivato. —

CODROIPO

Centro deserto la vigilia di Natale La delusione dei commercianti

Edoardo Anese / CODROIPO

Centro storico deserto, poche le prenotazioni nei ristoranti e basso afflusso nei negozi di vicinato. Per i commercianti di Codroipo il Natale 2022 è stato sotto tono. Anche il calendario di eventi in agenda non ha sortito l'effetto sperato.

«È stato un Natale spento in tutti sensi – rileva il presidente dell'associazione di categoria Codroipo c'è, Antonio Ferraioli, riferendosi anche all'assenza di luminarie –. Abbiamo visto poco movimento in città, anche nei giorni in cui le aspettative erano alte. Non si è stati in grado di proporre eventi interessanti. A questo si aggiunge il problema legato al maltempo. La vigilia piazza Garibaldi era deserta, non c'erano eventi di richiamo o appuntamenti in programma. Sono convinto che sia inutile fare polemica, al contrario, a gennaio ci siederemo tutti a un tavolo per studiare un calendario di eventi che copra tutto l'arco dell'anno per rendere di nuovo Codroipo una città viva».

Un'immagine del centro deserto di Codroipo la vigilia di Natale

Per Cesarino Toso, titolare di "Forno Toso", il Comune avrebbe dovuto impegnarsi di più per rendere la città viva. «Noi commercianti – spiega – capiamo il momento di difficoltà, tuttavia vedere il centro storico deserto è molto triste e controproducente. Ci è stato chiesto uno sforzo in più per abbellire le vetrine, non nego che anche da parte nostra sia mancato un po' d'impegno. Ricordo che gli anni scorsi in villa Manin era allestita la mostra dei presepi, che attirava migliaia di persone. Mi chiedo come mai non sia stata proposta anche quest'anno».

«Abbiamo visto una città spenta – rimarca Michele Piagno, titolare del ristorantino Vecchia Pretura –. Già da gennaio inizieremo un confronto con il Comune per definire un costante percorso di crescita della città. Tuttavia non possiamo contare solo sull'amministrazione, anche noi dobbiamo dare il nostro contributo. Resta il fatto che abbiamo visto un calo di ingressi nei negozi e meno prenotazioni nei locali rispetto all'anno scorso».

Sulla questione è intervenuto l'assessore Giorgio Turcati: «Il problema legato al commercio codroipese – precisa – dura da oltre dieci anni. Ci siamo insediati da poco e siamo consapevoli che proporre una serie di eventi per un mese non incide per ravvivare la città. Come amministrazione stiamo studiando un calendario che copra tutto l'arco dell'anno, oltre a proseguire il progetto del Distretto del commercio che contribuirà a rilanciare la nostra economia, potendo anche contare su fondi per riqualificare gli arredi urbani e abbellire il centro storico».

Il consigliere comunale di opposizione Vincenzo De Rosa (Fdi) sottolinea come l'assenza della luminarie abbia contribuito molto a rendere la città poco attrattiva: «L'amministrazione – dice – poteva organizzarsi per tempo al fine di trovare una soluzione concreta all'aumento delle spese energetiche. Speriamo che sia in grado calendarizzare attività nel corso dell'anno che vedano protagonisti i commercianti e il centro di Codroipo». —

POZZUOLO

Discarica Modoletto: il piano di sistemazione stasera in Consiglio

POZZUOLO

Si terrà questa sera l'ultima seduta del consiglio comunale dell'anno 2022 a Pozzuolo del Friuli. L'appuntamento è fissato alle 18.30 in sala consiliare. Sono cinque i punti all'ordine del giorno, tra i quali anche quello che prevede la discussione e l'approvazione della situazione delle partecipate, che non dovrebbe subire alcuna variazione.

«Abbiamo confermato le quote già in essere – rileva il sindaco Denis Lodolo –, vale a dire l'1,5% del Cafc, il 3,3% di A&T 2000 e circa il 3% del Cosef».

L'assemblea civica sarà chiamato anche a occuparsi della modifica dello schema di programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2022 - 2023.

«Apporteremo un'integrazione all'elenco dei servizi – spiega ancora Lodolo –, ai quali aggiungeremo la progettazione per l'intervento di sistemazione della discarica Modoletto a Zugliano. Secondo i nostri calcoli, per la progettazione la spesa si aggirerà intorno ai 100 mila euro, considerando che si tratta di un'area molto estesa, di circa 52 mila metri quadrati, la quale sarà ripristinata ad area verde e messa in sicurezza. Dopo il ripristino, inizieremo a ragionare per installare impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile».

Il sindaco, inoltre, illustrerà in Aula una variazione di cassa al bilancio di previsione 2022 - 2024: si tratta dello "spostamento" di 40 mila euro da un capitolo di spesa a un altro, operazione volta a sopperire ai costi previsti per l'intervento (si tratta di manutenzione straordinaria alla viabilità). —

E.A.

PALMANOVA

Tremila fuochi d'artificio per festeggiare il nuovo anno

Anche quest'anno il 31 è in programma lo spettacolo in Piazza Grande
Una serata contrassegnata anche dalla musica e dall'arte sotto la Loggia

Francesca Artico / PALMANOVA

Sarà lo spettacolo pirotecnico in Piazza Grande a Palmanova l'evento clou della Bassa friulana per dare il benvenuto al 2023. Oltre al tradizionale spettacolo di mezzanotte con oltre tremila fuochi colorati sparati dalla piazza, dalle 21, sotto la Loggia, Avant Art proporrà uno spettacolo che coniuga arte e musica. L'evento è sostenuto dal Comune di Palmanova e dal Forum Giovani comunale.

Come spiega il sindaco Giuseppe Tellini, «anche quest'anno, Palmanova ospiterà i festeggiamenti per il nuovo anno. Festeggiare i primi minuti dell'anno in Piazza Grande è un evento molto atteso».

Francesco Martines, vicesindaco e assessore comunale alle Attività produttive, aggiunge che «come da consuetudine vedremo affollarsi la piazza per la musica e lo spettacolo di luci dei fuochi d'artificio. Per quest'anno abbiamo un po' rivoluzionato la formula, dando spazio ai giovani del nostro territorio».

«Abbiamo voluto dare un'importante opportunità a giovani artisti emergenti della nostra regione – dice Thomas Trino, assessore alle Politiche giovanili –. Con la loro passione, la loro musica, le loro visioni artistiche animeranno il Capodanno a Palmanova. Abbiamo il dovere di supportarli e valorizzarli, mettendo loro a disposizione i mezzi per esprimersi in uno dei luoghi più affascinanti e riconoscibili della nostra regione, Piazza Grande a Palmanova».

L'albero di Natale realizzato al centro di Piazza Grande

Con Art expo "Macchie dell'anima" saranno proposte le opere artistiche di Ertaco ed Elia Gabassi, fotografo creativo di Palmanova. I lavori esposti saranno installati come scenografia dietro e ai lati dell'area Dj e, per dare un effetto animato e un tocco tridimensionale, verranno valorizzate con giochi di laser. A coordinare la parte musicale ci sarà il collettivo Geneau Experience, un ampio gruppo di giovani con la passione per la musica e l'espressione libera in ogni sua forma. La musica del Dj Set sarà a cura di Happy Error Live, Red Touch, Rotko, Sleepy oltre a uno special guest.

Poi l'appuntamento con i festeggiamenti previsti a Palmanova sarà per il 6 gennaio, quando il gruppo Alpini città di Palmanova, in via Vallaresso alle 19, darà vita al tradizionale pignarul. —

CERVIGNANO

Sindaci preoccupati: «Subito un incontro sul futuro del Campp»

CERVIGNANO

C'è preoccupazione nella Bassa friulana per il futuro dei servizi alle persone con disabilità. L'allarme arriva dall'assemblea del Campp, il consorzio di 29 comuni che dal 1998 gestisce questi servizi, i cui sindaci nei loro interventi hanno manifestato timori per alcune delle novità che la recente riforma regionale apporterà al settore. Riconoscendo la necessità di un aggiornamento della normativa e quindi apprezzando l'impianto generale della Lr. 16/2022, i sindaci si sono detti preoccupati per il fatto che dal 1 gennaio 2024 la titolarità dei servizi per le persone con disabilità passerà dai Comuni all'Azienda sanitaria, rischiando di perdere le caratteristiche principali del "modello Campp".

«Fondamentale per salvaguardare un sistema basato sull'integrazione spinta tra servizi e comunità sarà quindi il 2023 – spiega il presidente Michele Tibald – durante il quale i Comuni dovranno trovare con l'Asufc un'intesa per definire tempi e modalità del passaggio di competenze, tentando di preservare il ruolo dei municipi e del consorzio». Per questo motivo, i sindaci hanno chiesto al presidente del Campp di promuovere degli incontri con la Regione e con l'Asufc per iniziare il lavoro preparatorio verso il nuovo regime. L'assemblea del Campp ha inoltre esaminato il bilancio di previsione 2023 che è stato approvato all'unanimità. Il budget per il prossimo anno pareggia, per la parte corrente, a 10 milioni e 510 mila euro, a cui si aggiungono 750 mila euro per gli investimenti. «In conseguenza dell'aumento dei prezzi, dell'incremento degli utenti seguiti e in particolare del numero di quelli che richiedono un rapporto 1:1 rispetto al personale socio-educativo – rimarca Tibald – prevediamo di impiegare 1 milione e 688 mila euro in più rispetto al 2021 e 1 milione e 143 mila euro in più rispetto al 2022. Il problema è che a fronte di questi aumenti, se il finanziamento regionale continuerà a essere collegato solo alla popolazione residente tra i 14 e i 65 anni, essendo questa in calo, è destinato a diminuire» —

F.A.

CERVIGNANO

Stanziati nuovi contributi per aiutare 18 associazioni

CERVIGNANO

Il Comune di Cervignano eroga contributi straordinari per circa 32 mila euro a 18 associazioni tra sportive, culturali, e sociali, per l'anno 2022. I contributi per lo sport sono complessivamente 9.120 euro e andranno a sostenere l'attività dell'Asd Roller school (1.300 euro), dell'asd Cervignano baseball (4 mila euro), dell'asd Sporting club (3 mila euro) e dell'asd Bocciofila Cervignanese (820 euro).

Al settore del turismo, dello sviluppo economico, dell'animazione della città, sono stati destinati complessivamente 8 mila euro, di cui 3.200 euro alla Pro Loco di Strassoldo; alla Pro Loco di Cervignano 3.834; e all'Associazione Vari ed Eventuali 966 euro. Per quanto riguarda le associazioni legate alla promozione delle attività culturali, artistiche e scientifiche, politiche giovanili, salute e relazioni internazionali, solidarietà sociale, i contributi sono di 14 mila euro.

Come sottolinea il consigliere comunale con delega alle Associazioni Carlo Ballarin, «abbiamo avuto le richieste da parte delle associazioni, e l'assessore al Bilancio ha trovato un capitolo di spesa in cui sono state individuate risorse disponibili da erogare in contributi a sostegno di questi sodalizi. Voglio evidenziare che le associazioni sono fondamentali per la nostra comunità, soprattutto in momenti difficili come questi, i volontari rappresentano un grande patrimonio per tutti noi. Va rimarcato il ruolo che ricoprono le società sportive che permettono ai nostri figli di fare sport in ambienti sani e protetti, ricchi di valori».

Da evidenziare che a Cervignano, l'associazionismo in ogni sua sfaccettatura, e fortemente presente, non solo in centro città, ma anche nelle frazioni vera e propria fucina di solidarietà e di socializzazione.

Unico problema per alcune di queste realtà: la mancanza di ricambio generazionale, in quanto i giovani sono poco disponibili a impegnarsi in alcuni settori, favorendone altri come quelli legati alle attività sportive che non conoscono crisi di volontariato. —

F.A.

I CONTRIBUTI PER LE ASSOCIAZIONI

Importo	Associazione
4.000 €	Asd Cervignano baseball
3.834 €	Pro Loco Cervignano
3.200 €	Pro loco Amici di Strassoldo
3.000 €	Asd Sporting club
1.887 €	Unione veterani dello sport
1.798 €	Ricreatorio San Michele
1.741 €	Associazione culturale Corima
1.690 €	Avis Strassoldo
1.690 €	Auser Cervignano
1.593 €	Afds Cervignano
1.443 €	Unione sottufficiali Cervignano
1.424 €	Progetto Futuro
1.367 €	Associazione alpini Strassoldo
1.300 €	Asd Roller school
1.201 €	Azione cattolica
1.161 €	Associazione nazionale polizia di Staro
966 €	Associazione Varie ed eventuali
820 €	Asd Bocciofila Cervignanese

WITHUB

LA TRADIZIONE

Aquileia ricorda la sua storia con la messa dello Spadone

AQUILEIA

Si è rinnovato nella basilica di Aquileia, l'antico rito della Messa dello Spadone. A celebrare la funzione, alle 22 della vigilia di Natale, è stato per la prima volta don Mirko Franetovich, che non senza emozione ha ripetuto l'antico rito assieme a don Paulson Kochuthara Antony cappellano della residenza protetta Villa San Giusto a Gorizia che brandiva la spada, alla presenza di tantissime persone giunte anche dai paesi vicini, e il sindaco Emanuele Zorino. La celebrazione della messa dello Spadone affonda le sue radici nella prima metà del XIV secolo quando il Patriarca di Aquileia Bertrando di San Genesio, dopo aver conquistato Cormons, fu costretto a celebrare la messa della notte di Natale del 1340 all'aperto a Gorizia, indossando l'armatura di guerra e impartendo la benedizione con lo spadone a due mani. Questa particolare liturgia per secoli è rimasta come prassi della chiesa goriziana nelle celebrazioni del Santo Natale. Persa la tradizione isontina, attualmente la messa viene celebrata solennemente la notte di Natale nella basilica patriarcale di Aquileia. —

F.A.

In basilica si è ripetuta la tradizione della messa dello Spadone

LATISANA

La richiesta dei sindaci: più treni anche di sera sulla Trieste-Venezia

Lettera inviata a Rfi e firmata da Sette, Balducci e Cisint «Servizio più capillare per venire incontro ai tanti pendolari»

Sara Del Sal / LATISANA

Tre sindaci uniti per richiedere nuovi treni sulla linea Trieste-Venezia per permettere, sopratutto nelle ore serali e notturne, un maggiore collegamento con il capoluogo regionale.

Il sindaco di Latisana Lanfranco Sette, con il sindaco di Cervignano Andrea Balducci e il sindaco di Monfalcone Anna Maria Cisint hanno inviato una lettera congiunta alla Direzione regionale di Trenitalia e a Rfi chiedendo l'istituzione di nuovi treni regionali che partano da Trieste anche alle 23 o alle 24 anche nel periodo invernale.

«La richiesta nasce dall'esigenza di venire incontro alle necessità del pendolarismo locale che frequenta l'ateneo del capoluogo giuliano, o che partecipi a eventi, esposizioni o alle numerose e variegate stagioni teatrali offerte dalla città» affermano i tre sindaci. È noto, infatti, che nel periodo estivo, i treni richiesti vengono comunemente istituiti per agevolare gli spostamenti dei turisti che si muovono lungo la direttrice per visitare le due città o per raggiungere i loro aeroporti.

Lanfranco Sette

Andrea Balducci

L'ipotesi formulata dai tre primi cittadini è quella di istituire treni fino a Venezia o almeno fino a Portogruaro, potendo in questo modo soddisfare le necessità dei giovani che devono raggiungere Trieste per studio o per svago, che delle persone anziane che preferiscono evitare di mettersi alla guida di propri mezzi per raggiungere la città e per spostarvisi all'interno, specialmente nelle ore notturne. Va inoltre considerata la centralità della posizione della stazione di Trieste Centrale, che permette agevolmente a chi arriva di raggiungere Piazza Unità d'Italia, nei cui pressi si trovano la Fondazione Teatro lirico Giuseppe Verdi e numerosi spazi museali e il viale XX settembre che ospita il Teatro Stabile Regionale, il Rossetti.

«Rendere efficiente questa infrastruttura, completando gli interventi nelle stazioni, potrà aumentare le potenzialità del trasporto pubblico permettendo di modulare l'offerta delle iniziative sportive e culturali presenti sul territorio, creando un vantaggio per i cittadini e le attività economiche», sottolineano i tre sindaci che aggiungono inoltre come «non siano da considerare di secondo piano gli aspetti relativi all'elevata sicurezza del trasporto e alla riduzione delle emissioni in atmosfera per quanto riguarda questo tipo di mobilità sostenibile».

Nella Bassa friulana, sottolineano infatti, «il servizio ferroviario della Venezia-Trieste ha una frequenza quasi oraria, assolvendo un ruolo di servizio metropolitano suburbano, consentendo il volume di traffico sulle strade e in città». —

LIGNANO

Salgono a 72 mila euro gli aiuti del Comune contro il caro bollette

LIGNANO

L'Amministrazione comunale ha deciso di intervenire a stanziare 72 mila euro, risorse messe a disposizione delle fasce deboli della popolazione per far fronte alle spese delle bollette relative ai consumi di gas e luce sostenute tra novembre 2021 e ottobre 2022. Al bando, scaduto a fine novembre, sono infatti pervenute 109 regolari richieste di fondi tutte comprensive di documentazione completa e corretta e l'amministrazione ha così deciso di evaderle tutte.

Come afferma il consigliere delegato al bilancio, Carlo Teghil, «dopo un primo stanziamento, a novembre, di 40 mila euro, valutato l'alto numero di istanze pervenute e con l'intento di far fronte a tutte le richieste delle famiglie, abbiamo tempestivamente deliberato lo scorso 14 dicembre un ulteriore stanziamento di 32 mila euro, attraverso un prelevamento dal fondo di riserva».

Non soltanto, il consigliere anticipa anche che «sono in fase di valutazione, inoltre, ulteriori eventuali aiuti per il 2023». Una posizione condivisa anche dall'assessore alla Sanità e ai Servizi sociali Alessio Codromaz che ha notato come «le spese per le utenze di luce e gas, stanno gravando particolarmente sui bilanci delle famiglie. Fornire loro un sostegno, attraverso il ristoro di parte di queste spese, è stato ritenuto prioritario dalla nostra amministrazione. La Giunta comunale si è trovata immediatamente concorde nell'attivare questi aiuti alla cittadinanza». Gli uffici stanno ultimando in questi giorni l'istruttoria delle richieste relative alla prima fascia di reddito (quella al di sotto degli 8 mila euro ai fini Isee) di modo da poter procedere alla liquidazione prima possibile. —

S.D.S.

Il consigliere Carlo Teghil

IL PROGETTO

Una nuova area verde andrà a completare la Asp Umberto I

LATISANA

È partito alla asp Umberto I di Latisana un progetto pilota che ora si diffonderà in tutta la regione e per il quale è stato stanziato un contributo da 200 mila euro. Su proposta del consigliere Maddalena Spagnolo, il finanziamento è stato destinato alle Asp per diverse finalità, dirette a consentire che possano essere utilizzati al meglio gli spazi all'aperto di cui possono usufruire.

E proprio a Latisana, circa un mese fa, sono stati piantumati i primi alberi che daranno vita al bosco nell'area posteriore della Asp.

A dare la notizia del finanziamento è la stessa consigliera regionale Maddalena Spagnolo, promotrice dell'emendamento in tal senso all'articolo 8 della Legge finanziaria 2023 approvato dall'Aula.

«Queste risorse serviranno all'acquisto e all'installazione di attrezzature per giardini, parchi, aree verdi di pertinenza delle Asp, comprese le attrezzature di servizio che li rendano fruibili agli ospiti, e per l'acquisto di attrezzature informatiche funzionali allo sviluppo di competenze abilitanti all'utilizzo degli strumenti tecnologici e di formazione personale con funzioni di animazione ed educazione sulle nuove tecniche, metodi e strumenti per l'animazione sociale all'aria aperta dirette all'incremento della qualità della vita e della salute della persone anziana, anche in collaborazione con le università della terza età e della libera età – afferma Spagnolo –. Dopo il terribile periodo del Covid in cui gli anziani hanno sofferto l'isolamento all'interno delle strutture, promuovere la sistemazione delle aree verdi dotandole di idonee piantumazioni e percorsi, accompagnati da personе debitamente formate, costituisce una doverosa previsione, così come la dotazione nei luoghi esterni di servizi per i visitatori, così da permettere la visita dei perenti in ogni situazione. Ringrazio il presidente Fedriga e l'assessore Riccardi per la grande attenzione dimostrata e per aver accolto le istanze proposte». —

S.D.S.

Da sinistra il consigliere Spagnolo e il presidente dell'Asp Cottignoli

IN BREVE

Lignano
Arriva la tombola alla Terazza a mare

Proseguono le iniziative inserite nel programma di Lignano d'A...mare. Giovedì 29 dicembre alle 15 sarà la Terrazza a mare a ospitare l'appuntamento con la tombola in famiglia. Un appuntamento organizzato in collaborazione con l'associazione Lignano in fiore onlus che permetterà ai residenti e ai turisti presenti nella località balneare di passare un pomeriggio all'insegna della spensieratezza con uno dei giochi tipici della festività.

S.D.S.

LATISANA

Dalla Coop un sostegno alla banda di Precenicco

LATISANA

Sono stati consegnati sinbolicamente alla Coop di Latisana i sostegni che la cooperativa destina alle realtà del territorio per la realizzazione di progetti per la comunità dedicati alla solidarietà, all'ambiente e ai corretti stili di vita.

Un appuntamento organizzato per incontrare le realtà del territorio coinvolte nell'iniziativa "Più vicini" e per consegnare simbolicamente i sostegni della cooperativa, assegni simbolici con i contributi della cooperativa ai progetti: "Sosteniamo la scuola di musica", al fine di mantenere le tariffe di iscrizione contenute, della Nuova banda comunale Santa Cecilia di Precenicco; "I luoghi ottici del cuore", fotografia di strada per collegare generazioni e luoghi urbani diversi, di Itaca società cooperativa sociale onlus, "Scienziati anche noi", laboratori per studenti e cittadini per la raccolta di dati ambientali, dell'Associazione Globe Italia Aps.

Alla consegna erano presenti il sindaco di Precenicco, Andrea de Nicolò, il presidente Maurizio Biasutti per la Nuova banda comunale di Precenicco e in rappresentanza di Coop Alleanza 3.0 e dei soci, la presidente del consiglio di zona e la consigliera di amministrazione Luciana Bini.

Più Vicini è l'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 - giunta alla seconda edizione - con cui i soci e i consumatori hanno la possibilità di scegliere quale sostenere tra tre progetti specifici per ogni territorio e per ogni comunità, in uno spazio dedicato all'interno del punto vendita.

Fino al 31 ottobre infatti i soci e i consumatori hanno potuto scegliere inserendo un gettone cartaceo - distribuito alle casse - nell'urna della propria iniziativa preferita. Solo per i soci è stata prevista la possibilità di scegliere la propria iniziativa preferita anche on line, sul sito e sull'App della Cooperativa, grazie a gettoni online accreditati automaticamente.

Tutti i progetti saranno sostenuti dalla cooperativa in modo proporzionale alle preferenze ottenute da soci e consumatori. —

S.D.S.

LIGNANO

In 15 mila per il presepe di sabbia

Sono già 15 mila le persone arrivate a Lignano per visitare il presepe di sabbia, che resterà aperto fino al 5 febbraio. Sono 600 metri quadrati di superficie espositiva con 400 metri cubi di sabbia su cui 3 artisti hanno lavorato per 50 giorni consecutivi realizzando un'opera intitolata "Tessere d'Infinito".

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FERRUCCIO SINICCO
di 64 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Chiara, i figli Gabriele e Marina, il fratello Nicolino, la sorella Elsa, i cognati, le cognate e i nipoti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre alle ore 15.30 nella chiesa di Premariacco, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Premariacco, 27 dicembre 2022
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Partecipano al lutto:
- Famiglie Bruno e Claudio Zorzenone
- Giuseppe e Romana Barbiani con i collaboratori
- Osteria Solder

Caro

FERRUCCIO

Amico sincero, prezioso punto di riferimento, Amministratore onesto, generoso ed instancabile, fortemente legato alla sua Comunità, sei stato e sarai esempio per tutti noi.
Roberto Trentin ed il gruppo "Vivere Premariacco".

Premariacco, 27 dicembre 2022
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Titolari e collaboratori della EdilPali srl di Premariacco e Faedis si uniscono al dolore di Chiara, Gabriele e Marina per la perdita del caro amico

FERRUCCIO

Premariacco, 27 dicembre 2022
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Enrico insieme ai dipendenti e ai collaboratori dello studio Sinicco sono vicini a Gabriele e ai familiari per la perdita del papà

FERRUCCIO

Premariacco, 27 dicembre 2022
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Franco e Augusto Fonga e le rispettive famiglie partecipano al dolore dei familiari del caro amico

FERRUCCIO

Orzano, 27 dicembre 2022

Serenamente ci ha lasciati

ANGELA ZULETTI
ved. GOMBOSO
di 100 anni

Lo annunciano le figlie Vilma e Dianella, i nipoti Matteo, Luca, Anna e Cristina, gli amati pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 dicembre alle ore 14.00 nella chiesa di Lestizza, partendo dall'abitazione della figlia a Talmassons.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Masotti per le cure prestatele.

Lestizza, 27 dicembre 2022
O.F. Gori Talmassons - Mortegliano Tel. 0432 768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari

EDDA RAPRETTI
ved. D'ANDREA

Ne danno il triste annuncio i figli Rosanna e Roberto, i nipoti Arianna, Angelo e Nicola, famigliari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre alle ore 14.00 nella chiesa di Santa Maria Assunta.
Un particolare ringraziamento al personale di Cjase me di Terenzano.

Udine, 27 dicembre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432 1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato ai suoi cari

FRANCESCO BERTOLDI
di 75 anni

Lo annunciano i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 28 dicembre alle 15,30 nella chiesa di Beivars arrivando dall'ospedale civile.

Udine, 27 dicembre 2022
la ducale 0432732569

I titolari e i dipendenti della Zeta sono vicini a Marco per la perdita del caro papà

FRANCESCO

Premariacco, 27 dicembre 2022
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
tel- 0432/759050

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

GERMANA GREGORIS
ved. ROMANO

Lo annunciano addolorati i figli Paola, Alberto e Giorgio, le nuore e il genero, i nipoti Mallika, Alessandro, Gabriele, Tommaso ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 29 dicembre alle ore 10.30 presso la chiesa di San Giuseppe in viale Venezia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia per le cure prestate il personale del reparto di Epatologia-Clinica Universitaria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Udine, 27 dicembre 2022
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ti abbiamo lasciato andare a fare compagnia ad Ivano

MICHELE REVELANT
Michel
di 94 anni

Gisella, Rita, Giuliano, Giulia con Fabrizio, Irene, Anna e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 29 dicembre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Magnano, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare ai Dottori Duscio e Giandomenico.

Magnano in Riviera, 27 dicembre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona e semplice di

NIVES VARIOLO
ved. FERUGLIO
di 98 anni

Nel ricordo di una mamma esemplare, con un forte abbraccio, la salutano i figli Alessandro, Paolo e Marco, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 29 dicembre alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 27 dicembre 2022
Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Ci ha lasciati

ALESSANDRO CANTARUTTI
di 77 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, il genero, gli adorati nipoti, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre, alle ore 11, nella chiesa di Oleis di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero di Manzano.
Non fiori, ma eventuali donazioni alla Fondazione IEO MONZINO.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Oleis.

Oleis di Manzano, 27 dicembre 2022
O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- Mandi Sandro, Ivana e Vittorio

Livio, Tiziana, Elisa e Chiara partecipano con affetto al dolore di Rosanna e di tutta la famiglia per la perdita del caro

ALESSANDRO CANTARUTTI

marito e papà amatissimo

Udine, 27 dicembre 2022
O.F.Bernardis
Tel. 0432 - 759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ANNA CHIACIG
in DORGNACH
di 81 anni

Addolorati lo annunciano il marito Rino, i figli Gianluca con Barbara e la nipotina Gaia, Davide con Francesca e i nipotini Cesare e Cristiano, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 dicembre alle ore 10.30 nella chiesa di San Leonardo, partendo dall'ospedale di Udine.
Mercoledì 28 dicembre alle ore 19 nella chiesa del Sacro Cuore, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.

Iainich di San Leonardo, 27 dicembre 2022
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, serenamente ci ha lasciati

GIULIANA MICHELIZZA
in CASCO
di 67 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Rino, il figlio Stefano con Gabriella e l'adorata nipotina Giulia, la sorella, il fratello, le zie con le rispettive famiglie.
I funerali saranno celebrati mercoledì 28 dicembre, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Tarcento, 27 dicembre 2022
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel.0432 791385
www.benedetto.com

Mandi papà

GIANNI IACUZZI
di 87 anni

Lo annunciano i figli, il genero, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre alle ore 15.00 nel Tempio di Cargnacco, partenza cimitero di Terenzano.

Cargnacco, 27 dicembre 2022
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Castions di Strada Tel. 0432 768201

"Resta Signore con me, perché oda la Tua Voce e Ti segua..." (P.Pio)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

MAFALDO DI GIUSTO
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Leda con Silvio, Sonia con Nevio, i nipoti, i pronipoti, la sorella, il fratello, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre alle ore 11 nella chiesa di Felettis, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Questa sera alle ore 19 reciteremo il Santo Rosario nella locale chiesa.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Daniela Canciani e a tutto il personale della casa di riposo A.Desio.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Felettis, 27 dicembre 2022
Of. Mucelli & Camponi, Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano tel.0432/928362 www.onoranzefunebripalmanova.com

---

Ciao mamma,
il 24 dicembre sei salita in cielo dal tuo caro Tarcisio,

CARMELA LIMINA ved. MANSUTTI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Anna con Giovanni e Diana con Rudi, gli adorati nipoti Mario e Alessandro con Margherita, i fratelli, le cognate, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato il giorno mercoledì 28 dicembre alle ore 11.00 nella chiesa di S. Caterina partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano tutti quelli che vorranno partecipare alla cerimonia.

Santa Caterina, 27 dicembre 2022
*Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel.0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel.0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Ci ha lasciati

GIOVANNA FELCARO ved. FEDELE
di 91 anni

Ne danno l'annuncio i figli, i generi, le nipoti, le pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo, arrivando dalla cappella del cimitero di Visinale.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa per Anziani di Cividale per le amorevoli cure prestatele.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa vecchia di Sant'Andrat.

Corno di Rosazzo, 27 dicembre 2022
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Il 22 dicembre si è spento serenamente

DARIO MEZZINI

Ne danno il triste annuncio la moglie Elisabetta, i figli Federica con Paolo, Pierluigi con Maria Ludovica, la nipote Micol e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 28 dicembre, alle ore 14, nella chiesa di San Vito nel cimitero di Udine.

Udine, 27 dicembre 2022
O.F. Comune di Udine tel.0432-1272777/8

Il tuo amore illuminerà la nostra strada.

E' mancato

LUIGI BILLIA
di 70 anni

Lo annunciano la moglie Regina, la figlia Mary, Ivano, Gloria, Giulia, Giacomo, il fratello Arrigo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa di Castions di Strada, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Castions di Strada, 27 dicembre 2022
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

E' mancata

RITA LUISON ved. TAMOS
di 91 anni

La ricorderanno sempre con amore i figli Edi, Stefania con Paolo e l'adorato Lorenzo.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Lignano Sabbiadoro, giungendo dal locale cimitero.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria

Lignano Sabbiadoro, 27 dicembre 2022
O.F. Di Luca e Serra tel. 043150064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

---

ANNIVERSARIO

27 dicembre 2021 — 27 dicembre 2022

DANIELE CATTARUZZI

Sei sempre nei nostri cuori.
Ti ricorderemo con una Santa Messa oggi martedì 27 dicembre alle ore 19.00 nella chiesa di Basaldella.

Basaldella, 27 dicembre 2022

Ci ha lasciati

NEMES DREOLINI
di 91 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 28 dicembre, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Campoformido, 27 dicembre 2022
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623 Codroipo tel. 0432/907937 www.onoranzefunebritalotti.eu

Partecipano al lutto:
- AFDS Campoformido

MEZZINI DARIO

La famiglia Virdis partecipa al dolore della moglie Elisabetta e dei figli Pierluigi e Federica per la perdita del caro Dario.

Pasian di Prato, 27 dicembre 2022

Ci ha lasciati

ANNA MARIA CONDORELLI
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco e Roberto, il fratello Paolo e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 28 alle ore 12 nella chiesa del Redentore.

Udine, 27 dicembre 2022
O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

ELISA PONTON

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano di cuore quanti in qualsiasi modo o forma hanno voluto onorare la memoria della loro cara.

Colugna, 27 dicembre 2022
O.F. CARUSO, Feletto Umberto via Mameli 30

È mancato

ALFREDO FRANCESCON (Gino)
di 72 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 28 dicembre alle ore 15 in Chiesa a Ruda, partendo dall'Ospedale di Udine.
Il Santo Rosario sarà recitato oggi, martedì 27, alle ore 18 in Chiesa.

Udine - Ruda, 27 dicembre 2022
IOF Sartori Odilo srl - Romans d'Isonzo, tel. 0481/90023, www.onoranzefunebrisartori.it

---

Cercheremo di colmare il vuoto che ci hai lasciato
con il ricordo della tua sincera generosità e del tuo altruismo.

Indimenticabile zio Gino

Famiglia Corgnali Fabrizio

Corno di Rosazzo, 27 dicembre 2022
IOF Sartori Odilo srl - Romans d'Isonzo, tel. 0481/90023, www.onoranzefunebrisartori.it

---

Ci ha lasciati

MARIA TERESA AGATA LIBRALATO ved. TRIGATTI (Marì)
di 89 anni

Lo annunciano i figli con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 dicembre, alle ore 15.30, nel Duomo di Codroipo, con partenza dalla Residenza Caris di Udine.

Codroipo, 27 dicembre 2022
O.F. Talotti Codroipo tel. 0432/907937 Basiliano tel. 0432/84623 www.onoranzefunebritalotti.eu

---

Ci ha lasciati

UGO CODUTTI
di 84 anni

Addolorati lo annunciano la moglie Nerina, i figli, la nuora, i nipoti, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 29 dicembre alle ore 15 nella chiesa di Passons, preceduto dal Santo Rosario alle ore 14.30, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Passons, 27 dicembre 2022
O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

LUCIANA FOSCHIA ved. BASSO
di 79 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Massimiliano con Alessandra e Manuele con Ramona, i nipoti Michele, Luca e Marianna, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 28 dicembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Collalto, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare all'ASP Pio Istituto Elemosiniere di Venzone.

Collalto di Tarcento, 27 dicembre 2022
Benedetto Casa Funeraria Pompe Funebri Tarcento, Via Udine 35 tel. 0432 791385 www.benedetto.com

---

MICHELE DI BENEDETTO
di 90 anni

Lo annunciano i figli Franco e Silvia.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 28 dicembre, alle ore 14.30 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la sepoltura nel cimitero di San Vito (Udine).

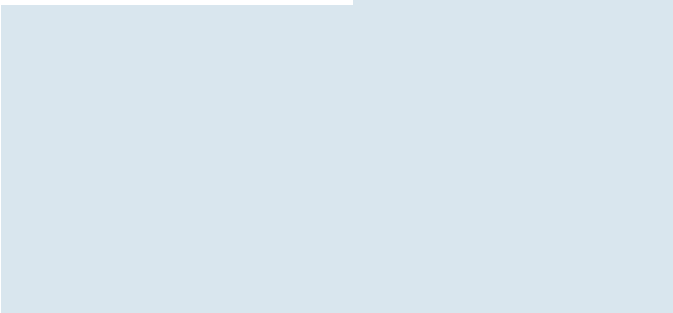
Remanzacco - Udine, 27 dicembre 2022
Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto Tel. 0432/666057 www.onoranzefunebriguerra.it

---

È mancata

RINA BERTOIA ved. BERTON
di 90 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 27 dicembre, alle ore 14.30, nella chiesa di Vidulis, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Seguirà cremazione.

Vidulis di Dignano, 27 dicembre 2022
onoranzefunebrinarduzzi.com tel. 0432 957157

LE ATTIVITÀ DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Concorso dei presepi, lo scatto di Roberta Grandelis

Ci conduce a Corgnolo di Porpetto la terza tappa del concorso artistico fotografico "I Presepi del Friuli Venezia Giulia", promosso da Messaggero Veneto e Comitato del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia. In questa località è allestito un presepe monumentale di circa 15 mila metri quadri con circa 300 statue a grandezza naturale, che vestono costumi confezionati interamente a mano dalle donne del paese. Tra di essi si è mossa – cogliendo con un'angolazione particolare (quasi cinematografica) le figure davanti alla capanna – l'autrice della foto vincitrice, Roberta Grandelis. A lei va in premio, oltre alla pubblicazione sul quotidiano, un libro del mondo Pro Loco del Friuli Venezia Giulia e un Pro Loco Bonus per partecipare come ospite nella primavera/estate/autunno 2023 a un evento organizzato in Friuli Venezia Giulia da una Pro Loco.

Ma non temano coloro che non hanno vinto: tutte le foto finora arrivate, insieme a quelle che saranno inviate fino alla mezzanotte del 29 dicembre, parteciperanno alla terza delle quattro tappe settimanali in programma. E in più dopo il 6 gennaio, termine ultimo per inviare le fotografie, sarà scelta la fotografia migliore nell'atto finale. Regolamento completo su www.messaggeroveneto.it mentre gli scatti fotografici vanno inviati a presepifvg@gmail.com.

Possono partecipare fotografie sia di presepi privati che pubblici, purché allestiti sul territorio del Friuli Venezia Giulia per questo periodo natalizio. Se siete in cerca di spunti su dove trovare i presepi nel territorio vi conviene cliccare www. presepifvg. it, sito che propone il "Giro Presepi Fvg", ovvero la mappa georeferenziata di oltre 2100 Natività allestite in 167 siti presepiali. Questi siti sono suddivisi in 12 itinerari territoriali: Carnia (8 siti/iniziative); Cividale del Friuli e Valli del Natisone e del Torre (24); Friuli Collinare e San Daniele del Friuli (12); Gemonese (11); Gorizia, Collio e Monfalcone (8); Grado, Aquileia e Palmanova (12); Lignano Sabbiadoro (19); Montagna pordenonese (7); Pordenone e dintorni (27); Tarvisiano e Kanin (6); Trieste e Carso (4), Udine e dintorni (29). —

Corgnolo: le figure davanti alla capanna nella foto di Roberta Grandelis

LE LETTERE

Udine
Sosta selvaggia nelle vie del centro

Egregio direttore,
leggendo l'articolo in cui descrivete la sosta selvaggia, vorrei precisare che, anche nelle altre giornate non solo nel fine settimana imperversa il parcheggio selvaggio, via Vittorio Veneto, in via Aquileia il parcheggio in doppia fila è nella norma, Piazza Libertà, Piazza XX Settembre, Salita Castello, sulle piste ciclabile vedi via Zanon, Viale della Vittoria, in fondo via Aquileia ed altri luoghi tutto documentato da fotografie. Altra cosa notata, non mi sembra vengano rispettati ne gli orari ne gli stalli per carico-scarico in cui si notano più auto che camioncini.

Ottavio Bearzi. Udine

Guerre
Nel mondo in corso 27 conflitti

Egregio direttore,
non entro in merito sulle questioni ma è incredibile che nel mondo ci siano attualmente circa 27 conflitti (secondo i dati di Global conflictt tracker). E che per risolverei contenziosi tra nazioni si scelga ancora la voce delle armi invece di quella del dialogo.

Giovanni Jenco Paoloni
Orsaria di Premariacco

Ringraziamento
Ottima assistenza in ospedale a Udine

Egregio direttore,
è trascorsa qualche settimana dal ricovero nel reparto di Chirurgia Maxillofacciale dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Vogliamo esprimere il nostro vivo ringraziamento al prof Robiony ed ai suoi collaboratori medici e paramedici.
Ringraziamo per la competenza nel risolvere un intervento di difficile esecuzione nonché (e non di secondaria importanza) per l'umanità e la disponibilità dimostrate dal Professore alla fine di una lunga giornata di lavoro.
In un periodo di grandi difficoltà per la sanità questo riconoscimento ci pare doveroso.

Rita e Claudio Pellegrini
Azzano Decimo

Il ricordo a Tarcento
Quattro giovani uccisi dai nazisti

Egregio direttore,
il 17 dicembre abbiamo ricordato, a Loneriacco di Tarcento, 4 giovani che non videro il Natale 1943 perché, già partigiani, furono giustiziati dai nazisti occupanti pochi giorni prima. I loro nomi sono: Roberto Italo Aizza e Rinaldo Bobbera, della neonata Garibaldi Friuli, Pasquale Cericco Pascolo e Ernesto Negro della banda preosovana di Attimis, guidata da Manlio Cencig Mario, poi comandante dell'intera divisione Osoppo dalla fine agosto 1944 al marzo 1945.
Nelle zone fra Tarcento e Cividale, dove vi era, dopo l'armistizio, anche una concentrazione di militari del Rei inviati lì dai territori della penisola jugoslava occupati dai nazifascisti con la invasione lampo dell'aprile '41, nacque la prima resistenza organizzata del Friuli e forse d'Italia, mentre si andava pure formando la Brigata Proletaria.
Sorse così, dopo l'8 settembre 1943, la Brigata Garibaldi derivata dal Distaccamento creato nel marzo 1943, ed iniziarono a formarsi i primi piccoli battaglioni, realizzati inizialmente da un manipolo di uomini in prevalenza operai, e nacquero grazie ad ufficiali simpatizzanti per il Pd'a, il gruppo Gl "Rosselli" guidato da Carlo Commessatti e dal carnico Fermo Solari, e la banda di Attimis.
Poi rastrellamenti e neve posero di fatto fi-ne a queste prime esperienze, che ripresero e si allargarono nella primavera.
Bobbera, rientrato a casa, fu prelevato dal suo letto a causa di una spiata, il diciassettenne Negro fu portato con altri nella caserma di Oltretorre a Tarcento e, unico fra tanti, non fece ritorno a casa ma terminò la sua breve vita, fatta anche di sogni e speranze, in un bosco, gli altri due furono catturati sul terreno e quindi giustiziati.

Laura Matelda Puppini
Tolmezzo

La protesta
Produzioni teatrali: mancano i fotografi

Egregio direttore
in riferimento all'articolo di sabato 17 dicembre apparso sul Messaggero con il titolo "Produzione teatrali: i giovani imparano i segreti del mestiere dai maestri artigiani" da quanto si apprende dall'articolo sembra che il Club del Teatro che è finanziato anche dalla Regione e con la partecipazione della Confartigianato fa capire che tutti sono artigiani.
In realtà solo i service delle luci sono artigiani mentre i fotografi che hanno una spesa molto inferiore ai service sono di un circolo fotografico. Ritengo che in un momento di particolare crisi del settore questo atteggiamento sia scorretto da parte della Regione e della Confartigianato che non sostiene le imprese del territorio ma preferisce dei circoli fotografici fatti di pensionati o dopolavoristi che usano la fotografia come "scambio di figurine".

Gianni Strizzolo. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

Il consiglio direttivo dei sindaci emeriti

Nella foto il nuovo consiglio direttivo dei sindaci emeriti del Fvg presieduto da Elio Di Giusto recentemente eletto per triennio 2023/25, che in questi giorni ha deliberato la visita ai sindaci di Gorizia e Nova Gorica, l'organizzazione dell'assemblea generale nell'aprile del 2023 con un convegno sull'energia e una visita alla base Usaf ad Aviano.

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

NADÂL

Ma cuant che o fasevi il pastôr
alore sì che o savevi il to Nadâl.
I cjamps blancs di zulugne,
i cjamps rots dal craçolâ dai corvats
tal gno Friûl sot des monts,
a jerin il just spazi pe calade
des ints legjendariis.
I troncs dai arbui a parevin
creaturis plenis di feridis;
mê mari e jere parinte
de Vergjine,
dute in vore,
finalmentri serene.
Jo o puartavi lis pioris fint sul sagrât
e o savevi di jessi om vêr
dal to presepi regâl.

(version furlane di "Natale" di D.M. Turoldo)

CULTURE

IL ROMANZO FANTASY

Nel Friuli del '500 una comunità segreta venera un'orsa che protegge il paese

Paolo Venti ambienta la vicenda tra Spilimbergo e Pradis
Uccisioni, incendi e rapimenti. E nelle grotte ci sono le agane

CLAUDIO D'AGOSTINI

Oltre a non essere un paese per (e di) giovani, l'Italia non sarebbe neppure un paese per il fantasy?

Vero è che la maggior mole (e il grande successo, poi diffuso nel mondo) del genere fantasy ha il suo epicentro nei paesi anglosassoni, con alcuni capostipiti, a cominciare da Il signore degli anelli di Tolkien fino alla saga di Harry Potter di J. K. Rowling. Sono centinaia i volumi di questo genere in lingua inglese, che ci immergono in mondi costruiti, nati da suggestioni e miti nordici, soprattutto della cultura vikinga (elfi, giganti, trolls, draghi, maghi e streghe).

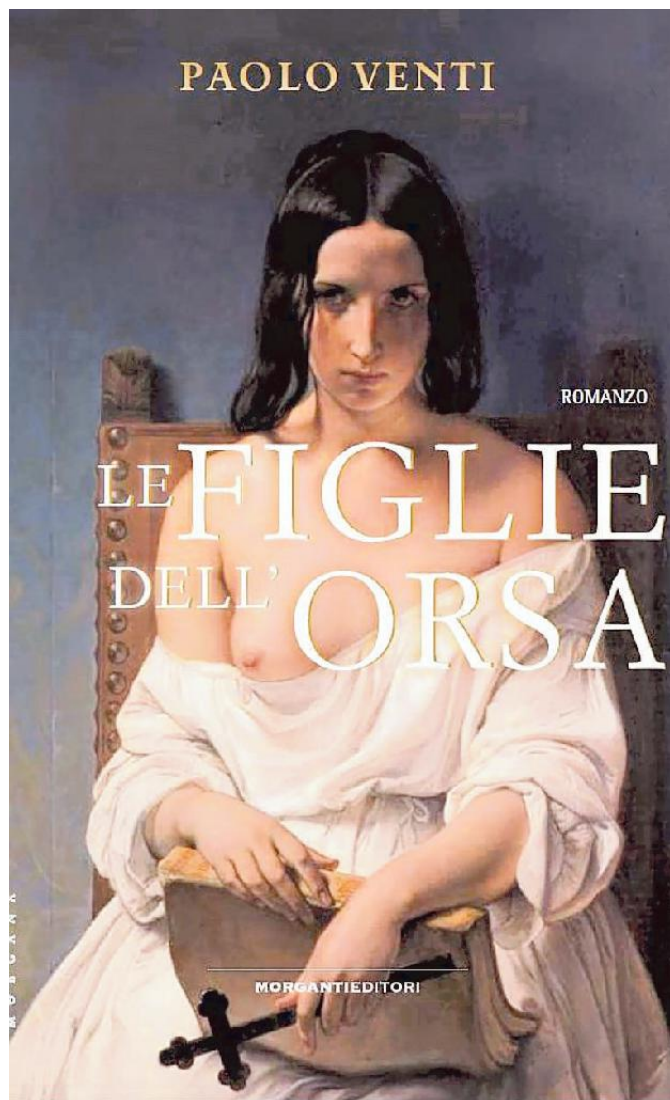
In Italia, specie dagli anni Duemila, sono cominciati ad apparire titoli fantasy pubblicati anche da editori gallonati (basti citare i libri di Licia Troisi per Mondadori). C'è un distinguersi dai filoni anglosassoni anche per l'ambientazione: per esempio Il tesoro del Bigatto di Giuseppe Pederiali immerge la vicenda in ambiente tutto italiano, anzi padano, tra la Pietra di Bismantova e Aquileia.

Ma basta guardare appena un po' indietro nella nostra tradizione e si trovano esempi eccelsi di fantasy: che cosa è infatti l'Orlando Furioso? E per immergersi in un mondo fantasy basta una passeggiata tra le creature fantastiche e inquietanti del Parco dei Mostri di Bomarzo presso Viterbo.

Le figlie dell'orsa di Paolo Venti (Morganti editore) rispetto a questa produzione ha un taglio originale. Anzitutto l'ambientazione, che più locale non potrebbe essere: la storia si svolge tra Spilimbergo, borgo di pianura ai piedi delle Prealpi Carniche, e una frazione di montagna del Comune di Clauzetto: Pradis di Sotto, sconosciuta ai più se non ai friulani che ne visitano le spettacolari Grotte verdi.

E poi il ricorso a mitologie non esotiche, inserendo nella vicenda – ma con parsimonia – figure mitiche native, autoctone, come le agane, ninfe delle acque che la tradizione fa apparire ora in epifanie luminose ora sotto l'aspetto di donne petulanti e bisbetiche – ma in questo racconto sempre soltanto circonfuse da un alone di bellezza e bontà.

Aggiungiamo anche una dosata miscela tra quadro storico e fantasia. La vicenda principale (tra un prologo nella preistoria e un epilogo ai nostri giorni, strettamente legati al nucleo centrale) si svolge a metà Cinquecento, epoca in Friuli di sospetti per infiltrazioni di eresie da oltralpe e di processi a streghe ed eretici come il Menocchio de Il formaggio e i vermi.

Quadro fantastico e storico sono abilmente intrecciati. Vediamo l'opposizione tra una Chiesa dei poveri, rappresentata dal parroco di Pradis, e la Chiesa dei prelati usi al lusso e alla buona tavola e altrettanto dediti alla repressione intransigente dell'eresia; la sopravvivenza di antiche pratiche d'una religione naturalistica nella fede cristiana e nella liturgia, senza disaccordo tra venerazione della Madonna e il suo accostamento alla divinità celtica Artio (un'orsa); la devozione cristiana delle donne e insieme la loro appartenenza a una comunità segreta di figlie dell'orsa protettrici del villaggio, divenute tali a seguito di una iniziazione in un ambiente di acque e misteriose cavità ipogee – vi acquistano doti senz'altro sovrannaturali, ma restando ben ancorate al villaggio, all'apicoltura, al pascolo nei prati, alla filatura, come gli uomini lo sono al mestiere del fabbro, del boscaiolo, del casaro, del piccolo commerciante di prodotti della montagna con la pianura.

La copertina del romanzo fantasy di Paolo Venti

Arditamente, Paolo Venti fa comparire come antagonisti degli abitanti di Pradis nella lotta per il possesso di un oggetto conteso (lotta che è uno dei fulcri dei racconti di fantasy) una comunità per così dire fossile di Celti (li chiama proprio Kelts), ancora più legati dei Pradini al passato remoto: periferici topograficamente, senza chiesa, dediti ad attività economiche essenziali se non primitive. Al loro interno una frangia di giovani sogna di recuperare la potenza e la gloria già appartenuta al loro popolo e scatena una guerra costellata di uccisioni, incendi, rapimenti: un tratto costante della storia umana, ma al lettore sembra rimandare a vicende a noi ora molto vicine.

Non mancano i colpi di scena, i movimenti dentro quel piccolo e vasto mondo, di cui una parte importante è sono le grotte, dove si muovono presenze misteriose e alla fine risolutive tanto quanto le luminose agane.

Per il lettore si annuncia un viaggio nel tempo e nello spazio, che stimola altre curiosità, discretamente sollecitate dall'autore in una interessante nota finale che rimanda a studi e letture di approfondimento di temi portanti del libro, come la misteriosa statuetta contesa e la storia dell'orso dalla preistoria ai nostri giorni. —

LE FIABE

Ritorna Esopo tradotto in friulano da Pre Beline

Sono circa un centinaio le copie de "Lis Flabis di Esopo" che l'associazione Glesie Furlane, in occasione del Natale, ha fatto avere alle biblioteche del sistema regionale: «Un omaggio a tutti i corregionali, ma anche un modo per lasciare un segno tangibile di quanto fatto da don Pier Antonio Bellina per la nostra lingua», ha spiegato Pre Romano, presidente dell'associazione.

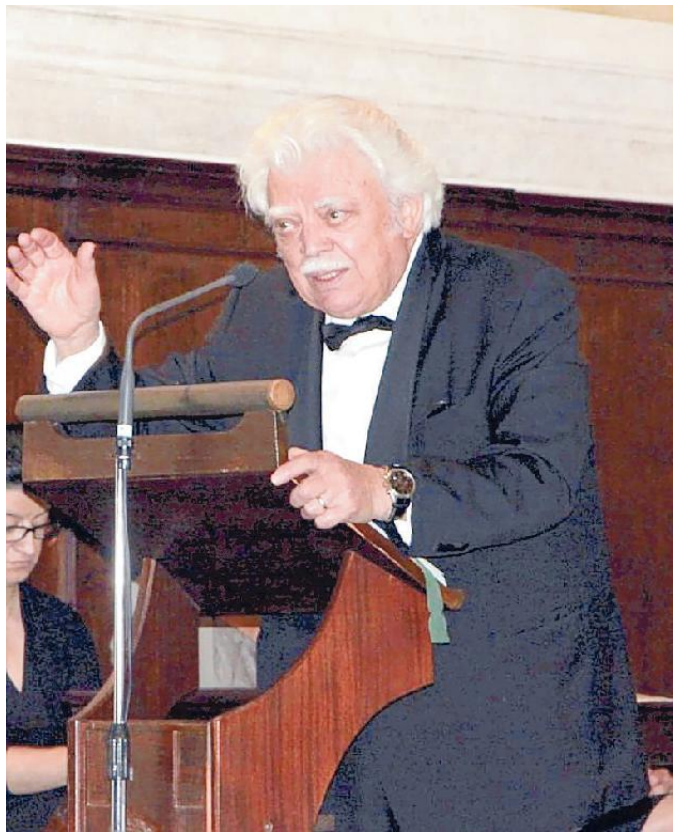
Il libro, con la traduzione di Pier Antonio Bellina, è stato rieditato, nei mesi scorsi, dopo 45 anni dalla prima pubblicazione. Si tratta di un'opera voluta e dedicata da Pre Beline ai friulani. È stato lui stesso a tradurla in lingua friulana negli anni della sua permanenza in Carnia, a Valle e Rivalpo, dove svolgeva era anche insegnante nelle scuole elementari. La nuova edizione di Esopo è stata illustrata da Elisabetta Ursella che ha voluto interpretare i 90 racconti con i suoi oltre 60 protagonisti come una galleria di ritratti di un antico castello, gli animali così disegnati nelle loro cornici si animano di fiaba in fiaba con espressioni diverse, ammiccano o si arrabbiano o sono delusi dal finale della storia. L'intento dell'Associazione di Glesie Furlane è di completare le riedizioni della trilogia delle opere tradotte di Pier Antonio Bellina, con "Lis Flabis di Esopo" nelle biblioteche di tutto il Friuli Venezia Giulia, con il nuovo anno uscirà l'edizione di "Lis Flabis di La Fontaine" sempre illustrate da Elisabetta Ursella che per questa riedizione ha immaginato gli animali protagonisti in tante piccole foto come in un vecchio album di famiglia. —

IL PERSONAGGIO

L'omaggio di Spilimbergo a Contardo compositore e direttore d'orchestra

Il ricordo del Blanc European Festival con il Concerto di Natale in Duomo Autore di musica sacra, fondatore di scuole, ha guidato il Coro della Rai a Torino

MARTINA DELPICCOLO

È nato in canonica Olinto Contardo. Chissà se il luogo natio ha contribuito al destino di compositore di musiche sacre (e non solo) e direttore di orchestre e cori prestigiosi a Lubiana, all'Ente Lirico di Cagliari, a Udine, oltre che alla Rai di Torino. Sarà un luogo di fede, il duomo di Spilimbergo, in cui sono risuonati nel tempo talento, rigore e umiltà del maestro, ad ospitare il concerto di Natale a lui dedicato, domani, mercoledì 28, alle 20.45. L'omaggio nasce nell'ambito del Blanc European Festival in versione winter, che valorizza territorio e patrimonio musicale, raccogliendo "fondi per gli ultimi", sotto la direzione artistica di Riccardo Pes. L'Orchestra Sinfonica DoLaMiTi di Belluno, diretta da Matteo Andri, proporrà, oltre al repertorio classico e natalizio, alcune sofisticate composizioni sacre del maestro, scomparso nel 2020.

Il maestro e compositore Olinto Contardo, scomparso nel 2020

Nascere in canonica. Era il 1932. Il padre di Olinto non aveva sposato la donna prescelta dal nonno. In rotta con la famiglia, trovò rifugio nella casa della parrocchia di Giavons, frazione di Rive d'Arcano. Orfano di madre a soli 7 anni, il futuro maestro si formò nel seminario di Castellerio, dove si avvicinò alla musica, frequentando anche il Tomadini di Udine, «allora liceo musicale», come ci racconta la moglie Ilvia Mulloni. Con lei ripercorriamo alcune tappe. Olinto bambino con il papà Gildo che suonava la fisarmonica, il primo incarico di maestro nel Cividalese, poi a Cussignacco, la creazione di cori come quello del "Ricreatorio festivo udinese" negli anni '60' o il coro lirico del "Puccini", o il coro "Tomat" di Spilimbergo. «Imparavo dai coristi lirici, dalla gente di mestiere» raccontava alla moglie, perché il segreto era innanzi tutto la sua capacità di ascoltare e «prendere da ogni esperienza». Come quando, durante il servizio militare, gli venne chiesto un mambo che non rientrava nel suo repertorio classico. «Tu conta 5 e poi parti» gli venne suggerito. E così fece, trasformando quell'esperienza in una scuola di vita e di musica.

Appuntamento domani alle 20.45 con la sinfonica DoLaMiTi di Belluno

Studiò a Lubiana, proseguendo la formazione in Direzione e composizione, attività che lo portò in varie città, tra cui Cagliari e poi Torino, dove fu direttore del Coro Rai. Nell'88, a San Giorgio della Richinvelda, insieme al Comune e ad altre personalità, fondò l'Associazione musicale "Bertrando di Aquileia", da cui nacque una vivace scuola di musica. Compositore fin dai tempi del seminario, di nascosto dal direttore, dietro lo pseudonimo Bortolo Lumel. Costretto a lasciare quel seminario per avervi introdotto la "Gazzetta dello sport". Eppure seppe far tesoro anche di quell'eccesso di rigore.

Autore di musica sacra (edita nel volume "Cantemus omnes") e profana (in "Lis stelis"). Ha composto messe, cantate, mottetti, senza mai trascurare le voci bianche. Ha musicato testi poetici di Padre Turoldo, Novella Cantarutti e altri autori friulani. Tra i brani che verranno eseguiti nel concerto del 28 dicembre, "Cèil dal Friûl", un "allegro moderato" su testo di Novella Cantarutti: nuvole che «a si displumin… in fueis di oru». Le note di Contardo vanno a musicare i colori della poesia, il viola delle vette e la notte evocata da ombre "placate", che in friulano sono – più intensamente – "bonadis". —

TEATRO

A Sedegliano in scena la storia di Nellie Bly

Prosegue giovedì 29 al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano, alle 20.30, il viaggio di Nellie Bly, giornalista d'assalto e di cuore. Nell'ambito degli eventi per la sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere, a cura dell'Asp Daniele Moro e di Ambito Donna, Valerio Marchi, Carla Manzon e i fratelli Alessio e Giuliano Velliscig propongono fra parole e musica "L'incredibile storia vera di Nellie Bly". Reagendo ad un'infanzia difficile, fra disgrazie e violenze in famiglia, Nellie Bly ha dato un contributo decisivo alla causa delle donne negli Stati Uniti e in Europa con straordinari reportage, romanzesche avventure, coraggio, passione e un grande cuore. L'ingresso è gratuito.

CINEMA

Samani presenta il suo film a Pordenone e a Udine

A conclusione di un anno di successi e i riconoscimenti, la giovane regista triestina Laura Samani torna eccezionalmente a Cinemazero di Pordenone domani, mercoledì 28, alle 20. 45 e al Visionario di Udine giovedì 29 alle 20, per una proiezione speciale del suo potente film di debutto: "Piccolo corpo" . Un dramma aspro e misterioso, epico e viscerale, che porta il segno produttivo della friulana Nefertiti Film di Alberto Fasulo e Nadia Trevisan. Nell'occasione, la regista svelerà anche i suoi prossimi progetti.

La regista Laura Samani

Laura Samani, classe 1989, dopo aver stregato il pubblico al festival di Cannes e aver vinto il David di Donatello come Miglior regista emergente, ha appena conquistato anche il premio Miglior rivelazione europea alla 35esima edizione degli Efa – European Film Awards, considerati gli Oscar europei del cinema.

In una piccola isola del nord-est italiano, in un inverno agli inizi del'900, la giovane Agata perde sua figlia alla nascita. La tradizione cattolica dice che, in assenza di respiro, la bambina non può essere battezzata. La sua anima è condannata al Limbo. Ma una voce arriva alle orecchie di Agata: sulle montagne del nord pare ci sia un luogo dove i bambini vengono riportati in vita il tempo di un respiro, quello necessario a battezzarli. —

MUSICA

L'evento di fine anno con il Polifonico di Ruda

Grande attesa, tra gli appassionati di musica corale, per il concerto di fine anno del coro Polifonico di Ruda – inizialmente previsto per venerdì 16 dicembre – in programma giovedì 29 dicembre. Dopo tre anni di assenza forzata causa pandemia, ritorna quindi a Ruda l'appuntamento con il coro diretto da Fabiana Noro. Il concerto è in programma alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di santo Stefano con l'accompagnamento di Ferdinando Mussutto (pianoforte) e Gabriele Rampogna (percussioni).

Il coro Polifonico di Ruda

Reduce da una intensiva trasferta a Malta, il Polifonico – che nel 2022 ha sostenuto una ventina di concerti in Italia e nel mondo – nel concerto di Fine anno presenterà un programma vario che condenserà parte del repertorio proposto nelle varie trasferte. Si potranno ascoltare brani della tradizione cattolica (Whitacre, Rheinberger, Sato e Lauridsen) e brani tratti dalle colonne sonore di film cult degli ultimi decenni (Vangelis e Piovani). Un concerto con il quale il Polifonico intende fare gli auguri di inizio anno nuovo a tutti gli appassionati della musica classica e in particolar modo al pubblico amico che sempre segue e accompagna il complesso nelle sue performance in Italia e all'estero. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese «il calendario non è probitivo»

L'ex tecnico Pasquale Marino guarda alla ripartenza alle porte dopo la lunga sosta «So che Sottil punterà sul gruppo per replicare l'ottimo inizio avuto a settembre»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Lui sa come si fa. Perché da quando la Zebretta ha rimesso piede in serie A (nel lontano 1995-'96), solo l'Udinese di Pasquale Marino, nella stagione 2007-'08, ha conquistato più punti (28) nelle prime 15 giornate, dei 24 raccolti da Andrea Sottil. E adesso che il campionato torna a bussare, con l'Empoli al Friuli il 4 gennaio, ecco che l'ex tecnico bianconero invita a considerare alcune componenti per una ripartenza a razzo, esaminandole dall'alto della sua esperienza e della personale conoscenza di Sottil, avuto come giocatore a Catania.

Marino, il countdown ricorda che mancano nove giorni al ritorno del campionato.

«Sarà un altro torneo rispetto a quello visto prima del Mondiale. Credo che il fattore tempo sarà fondamentale, anche se bisogna evidenziare due aspetti. Il primo, è che rispetto alla pausa estiva i giocatori sono stati molto meno inattivi, e il secondo è il fattore climatico che può aiutare, perché con le temperature attuali si lavora meglio che con il caldo».

Dal punto di vista psicologico invece?

«È innegabile che le amichevoli non portano al massimo impegno mentale i giocatori, quindi ci vorrà un po' di tempo prima di rigiocare su certi ritmi».

> «Sarà un altro torneo dopo il Mondiale: il fattore tempo sarà fondamentale»

L'Udinese ha vinto la sua prima amichevole col Lecce e affronterà la Cremonese in un'altra "prova di campionato".

«Ho visto la partita con il Lecce in *streaming*, ero un po' influenzato e ne ho approfittato per vedere tutte le amichevoli trasmesse. Il 2-0 sul Lecce fa sicuramente morale per come è arrivato dopo l'inizio un po' così. La verità è che anche se arriva in un test, la vittoria fa bene perché vincere aiuta a vincere».

Restando sul fattore tempo, Gerard Deulofeu non si è ancora allenato in gruppo e non ha ancora disputato un'amichevole. Può essere un problema?

«È un po' di tempo che è fermo, dovrà ritrovare la giusta condizione in maniera graduale, e per questo potrebbero volerci tante partite per ritrovarlo al top».

Il calendario dell'Udinese a gennaio presenta cinque partite...

«L'ho esaminato, e non mi pare una ripresa proibitiva. Tra le cinque partite ce ne sono molte alla portata dell'Udinese. So che Andrea punterà a ritrovare lo spirito di gruppo iniziale per replicare l'ottimo inizio avuto a settembre».

Primo avversario l'Empoli...

«Conosco molto bene l'ambiente per averci allenato. La presidenza Corsi punta sempre al risultato attraverso il gioco e l'organizzazione, scegliendo gli allenatori di conseguenza, e penso a Sarri, Andreazzoli, Giampaolo, Dionisi e Zanetti. Sono organizzati, giocano col 4-3-1-2 o il 4-3-3 e sono propositivi volendo sempre valorizzare i giocatori. La famiglia Corsi e i Pozzo stanno nel calcio da una vita, sanno come fare, solo che a Empoli hanno meno introiti che a Udine, e quindi sopperiscono anche con alcune idee e un settore giovanile molto organizzato».

Dopo l'Empoli, l'Udinese affronterà la Juventus. Crede che la burrasca societaria legata all'inchiesta giudiziaria condizionerà la squadra di Allegri?

«No, perché la società è sempre stata vicina ai giocatori, che sono stati incoraggiati e messi nelle condizioni di fare il loro lavoro».

Marino, a gennaio ci sarà anche il mercato che potrebbe disturbare. L'Udinese è a posto così?

«Ormai si è abituati a convivere col mercato. Quanto all'Udinese, questa domanda va posta a chi segue la squadra da vicino e non a me». —

SI RIPARTE COSÌ

4 gennaio 2023
16ª giornata - ore 20.45

Ora	Partita
12.30	Salernitana-Milan
12.30	Sassuolo-Sampdoria
14.30	Torino-Verona
14.30	Spezia-Atalanta
16.30	Roma-Bologna
16.30	Lecce-Lazio
18.30	Fiorentina-Monza
18.30	Cremonese-Juventus
20.45	Inter-Napoli
20.45	**UDINESE**-Empoli

La classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	41	Bologna	19
Milan	33	Salernitana	17
Juventus	31	Empoli	17
Lazio	30	Monza	16
Inter	30	Sassuolo	16
Atalanta	27	Lecce	15
Roma	27	Spezia	13
UDINESE	24	Cremonese	7
Torino	21	Sampdoria	6
Fiorentina	19	Verona	5

WITHUB

IL PUNTO

Ore decisive per conoscere una risposta su Deulofeu

UDINE

Oggi in casa bianconera è il giorno della ripresa della preparazione dopo il riposo avuto a Natale e Santo Stefano, ed è anche il giorno di Gerard Deulofeu. Il catalano si ripresenterà finalmente in gruppo dopo la distorsione al ginocchio rimediata a Napoli il 12 novembre? Oppure Andrea Sottil dovrà ancora vederlo lavorare a parte?

Le risposte sono attese per questo pomeriggio, quando l'Udinese si preparerà all'amichevole di giovedì con la Cremonese, alle 13 allo Zini, puntando anche a ritrovare in gruppo il "Tucu" Pereyra, dopo il forfait dato per influenza venerdì, nel 2-0 sul Lecce, là dove non si era visto nemmeno Tolgay Arslan, diventato ancora papà. Amichevole a cui sabato aveva poi fatto seguito il galoppo con la Primavera che ha segnato il recupero di Lazar Samardzic dopo il malanno di stagione che lo aveva escluso dal test col Lecce.

S.M.

IL CASO JUVENTUS

Ecco l'ultimo bilancio di Andrea Agnelli nel 2023 il nuovo Cda fatto di "tecnici"

Gianluca Oddenino / TORINO

Un nuovo Consiglio d'amministrazione sotto l'albero e l'ultimo atto per chiudere l'era di Andrea Agnelli dopo 12 anni. Il Natale bianconero è stato di piena vacanza per la squadra di Allegri, ma intensamente operativo per i dirigenti bianconeri che stanno preparando l'atteso passaggio di consegne. Ieri Exor (azionista di maggioranza con il 63,8% delle quote) ha pubblicato la lista dei cinque nuovi consiglieri che il 18 gennaio 2023 diventeranno operativi in società, con il commercialista Gianluca Ferrero nuovo presidente e Maurizio Scanavino amministratore delegato del club dopo l'incarico di direttore generale ricevuto il mese scorso, mentre oggi l'assemblea degli azionisti dovrà approvare il bilancio 2021-2022 con oltre 239 milioni di euro di perdite. Non si preannuncia un giorno semplice dopo tutto quel che è successo nell'ultimo periodo, anche se il passo d'addio si è già consumato lo scorso 28 novembre con le dimissioni del presidente Agnelli, del suo vice Nedved, dell'ad Arrivabene e degli altri consiglieri dopo la spaccatura del Cda sotto i colpi dell'inchiesta Prisma.

I tempi tecnici della Borsa hanno allungato il cambio della guardia e di fatto solo adesso ci sarà la resa dei conti, con un appuntamento che per due volte (a ottobre e novembre) è stato rinviato dopo i rilievi della Consob. Tecnicamente sono 14,4 milioni in meno di passivo rispetto ai 254,3 milioni del documento approvato a settembre, ma cambia il dato relativo al bilancio del 2020-'21 (il "rosso" era di 209,9 milioni ed ora cresce a 226,8 milioni) e a quello del 2019-'20 (da -90 a -93). «Il Consiglio – aveva spiegato il club lo scorso 2 dicembre – ha rilevato che le "manovre stipendi" sono connotate da profili complessi relativi a elementi di valutazione suscettibili di differenti interpretazioni circa il trattamento contabile applicabile». Per questo, «in via di adozione di una prospettiva di accentuata prudenza e dopo aver attentamente considerato potenziali trattamenti contabili alternativi», ha approvato un nuovo progetto di bilancio di esercizio e un nuovo bilancio consolidato al 30 giugno 2022.

La Juventus volta pagina e ora si difenderà sui tre fronti che si sono aperti. Per questo è stato varato un Consiglio d'amministrazione più snello (da 10 a 5), composto solo da tecnici ed esperti che dovranno agire per risolvere i problemi legali ed economici esplosi nell'ultimo anno. L'avvocato Laura Cappiello, la commercialista Fioranna Negri e il manager Diego Pistone affiancheranno Ferrero e Scanavino per guidare la Juve fuori dalla tempesta.

> Sono 239 i milioni di euro di perdite che l'assemblea azionisti deve approvare oggi

Non ci sono solo i conti da rimettere in ordine, dopo aver bruciato 700 milioni di euro in aumenti di capitale, ma anche evitare condanne penali e sportive nelle inchieste portate avanti dalla Procura di Torino, dalla Procura federale e anche dall'Uefa. Il lavoro non mancherà fuori dal campo, mentre Allegri avrà pieni poteri sull'area sportiva per raggiungere almeno il 4° posto e non perdere i ricavi Champions nel momento più difficile. —

PALLONE IN PILLOLE

Premier: rimonta Arsenal, il Newcastle resta a -7

Premier in campo per il "Boxing day": il Newcastle batte il Leicester (0-3), ma resta a -7 dalla capolista Arsenal che sconfigge in rimonta il West Ham (3-1). Superato, tuttavia, al 2º posto il City, almeno momentaneamente, visto che la squadra di Guardiola sarà in campo solo domani alle 21 contro il Leeds.

Serie B, colpo del Genoa a Bari per il terzo posto

La capolista Frosinone guidata da Fabio Grosso (3-0 alla Ternana) e la diretta inseguitrice, la Reggina di Pippo Inzaghi (0-1 ad Ascoli), non perdono un colpo nel turno di Santo Stefano della serie B. Alle loro spalle un altro campione del mondo, Alberto Gilardino, guida il Genoa al colpo sul Bari (1-2) agganciato al 3º posto.

Oliver Grice-Hewitt posa al Friuli con il trofeo per il miglior campo dell'intera serie A assegnato dalla Lega sentendo il parere dei capitani, degli arbitri e anche dei registi tv

All'inglese Grice-Hewitt un riconoscimento anche in patria dopo quello della Lega di A

Il mago dell'erba premiato ancora: «Al lavoro anche a Natale per il Friuli»

LA STORIA

PIETRO OLEOTTO

«Il mio lavoro mi ha portato a fare molti sacrifici, come il lavorare il giorno di Natale». Lavorare per il Friuli. Per quel rettangolo verde all'ombra dell'arco dei Rizzi. Racconta anche questo Oliver Grice-Hewitt, inglese, giardiniere – o meglio, *groundsman* – che è diventato una delle eccellenze dell'Udinese, visto che il terreno di gioco dello stadio bianconero è stato indicato come il migliore della serie A, un vero e proprio trofeo attribuito sentendo i capitani delle squadre, gli arbitri, l'agronomo della Lega e i registi della produzione tv.

Non solo: come ha svelato anche "Outpump.com", Grice-Hewitt è stato premiato anche in patria con il *Ground management association award*, riconoscimento annuale dell'organizzazione inglese leader mondiale nel settore. Lì l'asso dell'erba del Friuli si è raccontato, svelando come è arrivato a lavorare per l'Udinese, sull'onda dell'uno-due sferrato nel 2018 da due allenatori avversari, Maurizio Sarri e Walter Mazzarri che parlarono di «campo di patate» e costrinsero il club bianconero ad intervenire in modo deciso. Prima una macchina per "cucire" le zolle e rimediare immediatamente, poi l'ingaggio di Grice-Hewitt per far diventare il terreno dei Rizzi il migliore della A.

«Ho lavorato al St. Andrews Golf Club e l'All England Lawn Tennis di Wimbledon, prima di fare la mia prima esperienza all'estero, a Rotterdam – racconta il diretto interessato –. Dopo tutto ciò Scott Tingley, *groundsman* del Watford, mi ha proposto di venire a Udine. Inizialmente mi sarei dovuto occupare solamente dello stadio organizzando un sistema di rotazione con dei colleghi inglesi».

Da qui, però, il "mago dell'erba" non si è più mosso. Tanto da prendersi sotto l'ala protettrice anche i campi d'allenamento del Bruseschi, senza dimenticare il Friuli che, anche agli occhi dei tifosi, ha cambiato faccia. Niente più "macchie gialle" come colpo d'occhio dagli spalti o dalla tv: «Prima dell'inizio dello scorso campionato ho smantellato del tutto il prato e l'ho fatto ricrescere da zero, come si fa tradizionalmente in Inghilterra», ha svelato.

Insomma, tanto lavoro e un bel po' di rischio che si sarebbe evitato con i soliti "rotoloni" di erba da trapiantare, più comodi, ma anche meno naturali nel ciclo di sviluppo radicale. E se con la ripresa del campionato vedrete che il Friuli è come un biliardo ricordatevi di un inglese che lavora anche a Natale per quell'erba. —

Ciclismo

A SAN DANIELE

Gli auguri dei campioni e un saluto a Cainero

Anche quest'anno Yankee Germano, massaggiatore della QuickStep, li ha radunati tutti i migliori ciclisti friulani per i tradizionali auguri di Natale. Alla vigilia a San Daniele così, si sono ritrovati, tra gli altri, Elena Cecchini e il marito Elia Viviani, un altro campione olimpico, Jonathan Milan, Alessandro De Marchi, quindi un gruppetto del Team Friuli con Matteo Milan e ancora il convalescente Nicola Venchiarutti e Davide Toneatti. Un caffè, e poi via per un buon allenamento. E un pensiero all'amico di tutti, Enzo Cainero.

Merckx «Vi racconto l'amico Adorni»

Il Cannibale ricorda il campione scomparso: «Che tristezza»
«Etica, intelligenza e tattica: lui ne sapeva più dei belgi»

È morto la vigilia di Natale Vittorio Adorni, un grande del ciclismo, aveva 85 anni. Ex operaio alla Barilla di Parma sbarcò tra i pro nel 1960 caratterizzando gli anni '60, quelli della rivalità tra Eddy Merckx e Felice Gimondi. Vinse una novantina di corse, il Giro del 1965 in maglia Salvarani e il Mondiale di Imola tre anni più tardi i suoi capolavori. Ma Adorni fu capitano di Gimondi e poi preziosa guida alla Faema per Merckx quando il cannibale belga, nel 1968, dopo aver dominato nelle classiche, decise di cominciare da quel Giro a vincere anche le grandi corse a tappe. E fu anche molto altro: conduttore tv con Liana Orfei del quiz "Ciao Mamma" nel 1968, primo inviato in corsa del "Processo alla tappa" di Sergio Zavoli e preziosa spalla di Adriano De Zan nelle telecronache Rai. Sempre primo per pacatezza e competenza. —

L'INTERVISTA

FRANCESCA MONZONE

Vittorio Adorni è stato un uomo importante nella vita di Eddy Merckx e la sua scomparsa ha profondamente turbato il Cannibale. Entrambi sono stati campioni del mondo, rivali ma soprattutto amici leali e insieme sono stati gli artefici di una delle rivoluzioni ciclistiche più importanti: quella del 1968 quando Merckx divenne il primo belga nella storia del ciclismo a vincere il Giro d'Italia e Adorni conquistò il Mondiale. Il successo nella corsa rosa arrivò grazie al parmense, che insegnò a Eddy ad essere meno impulsivo e più calcolatore, mostrandogli come correre e vincere in Italia. Tra i due campioni c'era un rapporto speciale che si è interrotto con la morte dell'ex campione del mondo alla vigilia di Natale. Merckx ha saputo immediatamente della scomparsa di Adorni, attraverso la telefonata e il messaggio whatsapp di Italo Zilioli suo compagno di squadra alla Faema e di Marino Vigna, il suo vecchio direttore sportivo. «Ho provato immediatamente una grande tristezza e ho ripensato al passato».

Merckx, il 2022 è stato un anno drammatico per lei. Dopo la scomparsa di Van Springel ad agosto, anche l'addio ad Adorni.

«Sono state due persone molto importanti per me. Herman era belga, eravamo amici speciali e abbiamo corso alla Molteni. Mentre con Vittorio ho corso in Faema. Mi ha insegnato tantissimo, per lui ho sempre avuto profondo rispetto. La sua scomparsa mi ha profondamente turbato e rattristato».

Quando vi siete incontrati l'ultima volta?

«È passato del tempo, non ricordo bene. Ma ci siamo sempre tenuti in contatto e anche quest'anno ci siamo sentiti».

Il primo ricordo che le è tornato in mente?

«Un ritiro fatto insieme in Calabria. Eravamo compagni di stanza quell'anno e lui mi parlava tanto, mi ha insegnato i segreti del ciclismo. Era il mio "Professore". Avevo iniziato a chiamarlo così».

Che tipo di insegnamenti le aveva dato?

«Lui ne sapeva più dei belgi, aveva un'etica incredibile e mi aveva spiegato come alimentarmi nel modo corretto e anche come guardare la gara. Mi diceva che la sera dovevo andare a dormire con la fame, perché così il giorno dopo in salita sarei andato più veloce».

Con Adorni siete stati rivali e colleghi. Che ricordo ha del Mondiale di Imola del 1968?

«Correvamo insieme nella Faema, ma al Mondiale eravamo per forza avversari, ognuno con la maglia della propria nazionale. Correvamo contro, arrivò la fuga con Van Looy e noi rimanemmo chiusi. Vittorio andò via e capimmo che la vittoria sarebbe stata sua. Fu il più forte quel giorno».

Eddy Merckx e Vittorio Adorni nel 1968 in maglia Faema

Tra voi c'era un legame forte e la sua vittoria al Giro nella tappa con le Tre Cime di Lavaredo, è stato uno dei momenti più esaltanti della sua carriera.

«Impossibile dimenticare quel giorno. Avevo una grande voglia di vincere ma Vittorio che era con me mi diceva di aspettare il momento giusto. Poi sono andato in fuga, ho staccato tutti e ho vinto in una tappa incredibile perché il meteo era terribile. Lo ricordo bene quel giorno e Vittorio, che restò vicino a me per darmi consigli, arrivò terzo».

Prima di Adorni, nel 2019 era scomparso Gimondi, un altro uomo importante per lei: che rapporto avevate?

«Io e Felice eravamo rivali ma fuori dalle gare ci siamo sempre rispettati e abbiamo avuto ottimi rapporti. Quando ci ha lasciati ero triste, questi momenti ti fanno riflettere. Abbiamo corso tanti anni uno contro l'altro. Adesso che è andato via anche Vittorio, c'è ancora più tristezza. Rifletto sul passato e su quello che può accadere nel futuro».

Lei è stato uno dei corridori più forti di sempre, con quali occhi guarda il ciclismo moderno?

«Con gli occhi di chi ha corso in un modo completamente diverso. Oggi i corridori si allenano tanto e fanno meno gare, mentre noi facevamo il contrario. Eravamo in gara praticamente tutto l'anno e ci allenavamo facendo le gare».

Era più bello il suo ciclismo o quello dei nostri giorni?

«Il mio era più bello e vero. Lo preferisco». —

IL RICORDO

ANTONIO SIMEOLI

IMPAGABILE L'ASCOLTO DEI SUOI ANEDDOTI

Ti avvicinavi a quel gigante che era Vittorio Adorni con riverenza. Sì, abbiamo avuto una fortuna, credete, sfacciata: ascoltare per anni i suoi aneddoti, spesso davanti a un piatto di pasta, nei quartier tappa degli ultimi Giri d'Italia in attesa che la frazione entrasse nel vivo. Fino a prima del Covid lì, in quel luogo itinerante e magico, il campione parmense era una presenza fissa.

E i suoi racconti, intrisi di saggezza, competenza e una grande innaffiata di ironia un must.

Aveva un'adorazione per Merckx, ne parlava non come un rivale ma come un amico. «Il primo Giro d'Italia vinto da Eddy nel 1968? Correvamo alla Faema, lo vidi dopo la prima tappa scherzare e fare baldoria in hotel con i suoi compagni belgi, lo richiamai all'ordine e gli spiegai che il Giro non si vinceva così». Poi il ricordo del suo Giro, quello del 1965 e di come, anche grazie al suo ritiro, l'altro amico Gimondi vinse il Tour del 1965. Oppure quel Mondiale del 1968 quando a Imola salutò la compagnia a 90 km dall'arrivo in uno dei più bei mondiali della storia. Raccontava Vittorio, dei suoi allenamenti terrificanti sull'Appennino, delle sue battaglie nelle classiche. Una volta di un arrivo testa a testa con re Eddy al Vigorelli in un Lombardia raccontò metro dopo metro la sfida mimando con veemenza con braccia e corpo la volata dei protagonisti. Addio Adorni, è stato un grande privilegio. —

Basket

IL RESTYLING DI NATALE

Apu al lavoro con Gentile E oggi è il giorno di Monaldi

L'ex capitano Olimpia si è allenato con i compagni, difficile giochi in Coppa Mian è già a Scafati, si aspetta l'annuncio del play. Poi resterà un ultimo colpo

Giuseppe Pisano / UDINE

Santo Stefano di lavoro per l'Apu Old Wild West, che sta preparando la trasferta di giovedì per il quarto di finale con Cantù al PalaDesio. Ieri i bianconeri hanno sostenuto una doppia seduta di allenamenti al palasport Benedetti, stante l'indisponibilità del Carnera, utilizzato per il derby di pallavolo tra Cda Talmassons e Itas Ceccarelli Martignacco.

VIAVAI

Oltre a Federico Mussini, partito in direzione Cento, ha definitivamente lasciato l'Apu anche Fabio Mian. L'ala di Moraro ieri non si è allenamento con il team, è già a Scafati in attesa di ufficializzare l'accordo con la Givova da dove arriverà il play Monaldi. Curiosità, tecnicamente non è uno scambio perché Mian ha il contratto con l'Apu anche per la prossima stagione. Prima seduta con i compagni, invece, per Alessandro Gentile. Il giocatore campano, dopo la panchina per onor di firma contro Ferrara, sta testando la condizione fisica dopo il lungo stop ma è molto difficile pensare a un suo utilizzo in coppa con Cantù. Chi ha qualche speranza di chiudere il 2022 giocando è Raphael Gaspardo, in campo ieri con il gruppo: se la tallonite non darà tregua, sarà della partita a Desio dopo aver saltato la sfida prenatalizia contro Ferrara.

Un time-out di coach Boniciolli giovedì contro Ferrara FOTO PETRUSSI

COUNTDOWN

Per un Mian che è già in Campania pronto appunto c'è un Monaldi pronto per fare il percorso inverso. Lo scambio non si è sbloccato prima di Natale a causa dell'impegno di campionato di ieri di Scafati, che ha visto il playmaker di Aprilia in panchina per 40 minuti. Ulteriore indizio di un affare già concluso, oggi potrebbe essere il giorno dell'annuncio ufficiale della doppia operazione.

ALTRI AFFARI

Dopo l'ingresso di Monaldi all'Apu resterà un solo colpo in entrata, da sfruttare verosimilmente per rinforzare il pacchetto lunghi. Si sonda il mercato degli americani già vistati o con passaporto comunitario, ma le antenne sono dritte anche su possibili movimenti di centri italiani. La giornata di serie A di ieri ha ribadito che Francesco Candussi non è più al centro del progetto Verona: zero minuti di utilizzo a Napoli da parte di coach Ramagli. Gli Stings Mantova si chiamano fuori dalle trattative avendo concluso per il ritorno di Antonio Iannuzzi, in uscita dalla Juvi Cremona. Giovanni Pini, messo fuori rosa da Cantù, è un'ipotesi per la Fortitudo Bologna, dove ormai Paci e Biordi sono ai margini della squadra. —

SERIE A

Trieste, vittoria pesantissima Treviso fa la sorpresona

Il boxing day di serie A sorride a Trieste, che coglie due punti pesanti nella lotta salvezza piegando Trento per 74-68 con 24 punti di Bartley. La Virtus Bologna resta in vetta ma che paura a Pesaro: serve un overtime per battere 87-82 la Vuelle. Milano resta a -2, vinta la grane classica con Varese per 96-84 con sette uomini in doppia cifra. La sorpresa di giornata la sforna Treviso, che passa a Tortona per 95-90 grazie a 60 punti della coppia Iroegbu-Banks. Colpo esterno anche per Scafati, corsara a Brindisi per 75-71 con 20 punti dell'eterno Logan e 15 dell'ex Apu Okoye. Venezia sconfigge Sassari per 86-76, Verona espugna il pala Barbuto di Napoli: 80-74 per i veneti, Cappelletti firma 10 punti e 6 assist. Si affaccia in zona play-off Brescia e inguaia il ancor di più il fanalino di coda Reggio Emilia. —

G.P.

IN BREVE

Ciclocross
In Coppa coi 3 big pure Casasola 22ª

I tre fenomeni Van der Poel, Van Aert e Pidcock hanno dato spettacolo, ieri, salendo, nell'ordine, sul podio della corsa maschile, nella tappa di Coppa del Mondo di ciclocross a Gavere, nelle Fiandre. La friulana Sara Casasola è giunta 22ª nella gara femminile, a 4'54" dalla vincitrice, l'olandese Shirin van Anrooij. Mancano ancora tre tappe al termine della Coppa del Mondo. Prossima gara, l'8 gennaio in Belgio.

Scia alpino
Fine 2022 di Coppa in Austria e a Bormio

C'è sta solo una brevissima pausa natalizia per la Coppa del mondo di sci alpino: oggi le donne ripartono da Semmering, in Austria, per il primo Gigante, recupero di quello annullato a Soelden. Poi domani un nuovo Gigante e giovedì di uno slalom con in pista anche la tarvisiana Lara Della Mea. Il tutto mentre a Bormio oggi ci sarà la seconda prova cronometrata degli uomini sulla pista Stelvio in vista della discesa di domani seguita giovedì da un superG. E c'è subito una buona notizia per l'Italia: la prima prova è andata al veterano azzurro Christof Innerhoffer. Proprio qui nel 2008 vinse la sua prima gara in Coppa.

Gabriele Miani, 22 anni di Codropo è alla terza stagione alla Gesteco Cividale FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

QUI CIVIDALE. L'ala codroipese punta già alla partita del 4 gennaio «Prepariamoci bene, saranno punti importanti per il nostro futuro»

Miani archivia il Natale: «Dai Gesteco, con Mantova bisogna tornare a vincere»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Ha festeggiato in famiglia, Gabriele Miani. Quella acquisita delle Eagles, cerchietto da renna in testa e risate assieme ai compagni. Poi capatina rapida a casa e via, la partenza con destinazione Trento. Ad attenderlo fidanzata e amici, famiglia allargata per un Natale fra brindisi, giochi da tavolo e regali. Le abbuffate, quindi, han lasciato spazio alla ripresa dei lavori in palestra. Il 2023, difatti, incombe. E con esso i primi impegni ufficiali del 2023. All'orizzonte, per lui e il resto delle Eagles, la sfida del 4 gennaio in programma al PalaGesteco contro gli Stings Mantova. Prima, l'amichevole di fine anno con San Vendemiano, test di scena questo venerdì a Spilimbergo.

Miani, intanto auguri: com'è andato il suo Natale?

«Bene, grazie. Ho approfittato di questa piccola pausa per andare a trovare la mia fidanzata a Trento. Lei infatti è rimasta là per giocare, avendo una partita in questi giorni».

Babbo Natale è riuscito a trovarla anche da quelle parti?

«Sì sì, ho ricevuto diversi regali, in effetti. Maglie, maglioncini. Qualche gioco da tavolo e persino dei biglietti per un concerto».

Adesso rieccola in campo. Un pensierino a Capodanno però…

«Vediamo, per quel che mi riguarda è ancora tutto da organizzare. Certo, molto dipenderà dal programma di allenamento di questi giorni. Alla fin fine, comunque, il focus è già sui prossimi appuntamenti della stagione».

Quello con Mantova in primis. Il valore di questo incontro?

«Sarà una partita molto importante. All'andata contro di loro abbiamo perso di pochissimo (78-73, *ndr*), quindi il nostro desiderio è senz'altro quello di ribaltare lo scontro diretto. Ai fini della classifica, una vittoria avrebbe un bel peso; ai fini del nostro percorso, vorrebbe dire porre fine alla striscia negativa che ci portiamo dietro da qualche settimana».

Al di là di questa vostra parentesi segnata da tre sconfitte consecutive, come giudichi l'anno delle Eagles?

«È stato un anno a dir poco positivo, davvero bello. Ci siamo tolti un sacco di soddisfazioni e molte altre vogliamo ancora togliercene nel nuovo anno. Certo, non ci fa piacere essere incappati in questo filotto negativo, ma puntiamo a interromperlo già con Mantova, col supporto dei nostri tifosi».

Tifosi che, durante il 2022, non vi hanno mai fatto mancare il loro apporto. Un augurio ai vostri supporter?

«Il loro sostegno si è rivelato determinante. Confidiamo lo sia anche già a partire dall'immediato futuro. Spero sinceramente che stiano passando delle belle vacanze. Auguro loro di trascorrere una serena conclusione d'anno e di iniziare al meglio il 2023 alle porte. Al tempo stesso, però, invito tutti a farsi trovare pronti per la prossima gara».

In attesa del rientro ufficiale sul parquet per la seconda di ritorno contro Mantova, la Ueb sarà protagonista, venerdì sera, dalle 19.30, del "Trofeo I Magredi": per l'occasione, la squadra di coach Stefano Pillastrini se la vedrà con la Rucker San Vendemiano al PalaFavorita di Spilimbergo. Ingresso libero. —

Volley – Serie A2

Il derby di Santo Stefano è della Cda

Talmassons vince con merito la partitissima del Carnera
Le fucsia hanno messo a terra 57 palloni contro i 40 delle rivali e anche emotivamente hanno saputo gestire meglio la pressione

ITAS CECCARELLI	1
CDA	3

21-25, 19-25, 25-18, 23-25

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO Cabassa, Allasia, Sironi, Modestino, Granieri, Lazzarin, Wiblin, Bole, Cortella, Tellone (L), Eckl, Guzin All. Marco Gazzotti

CDA TALMASSONS Taborelli, Eze Blessing, Tognini, Crisafulli, Torcello (L), De Nardi (L), Milana, Michelini, Campagnolo, Rossetto, Trampus, Monaco, Caneva, Costantini All. Leonardo Barbieri

Arbitri Marta Mesiano e Nicola Traversa

Note Durata set: 26', 26', 27', 27'

Monica Tortul UDINE

Il derby di Santo Stefano è tutto della Cda. Talmassons ha vinto meritatamente il big match friulano della prima di ritorno del campionato di A2 femminile, mostrandosi più solida in attacco e anche più capace di interpretare e gestire una partita ad alto tasso emotivo.

La squadra di Leonardo Barbieri si conferma squadra di alta classifica e dalle importanti velleità. L'Itas Ceccarelli poteva fare di più, al di là del merito delle avversarie.

La Cda ha messo a terra 57 palloni in attacco (42 per cento di positività), l'Itas Ceccarelli solo 40 (33 per cento); in questo fondamentale Talmassons ha potuto contare su due punti di riferimento importanti come Milana e Taborelli, entrambe a quota 20 alla fine del match.

Martignacco ha attaccato bene con Sironi (20 punti anche per lei), ma nessuna delle altre attaccanti è stata in grado di dare man forte in questo fondamentale, con Wiblin e Cortella in difficoltà e la giovane Cabassa non ancora così matura da poter sostenere metà dell'attacco.

Taborelli è stata una sicurezza dall'inizio alla fine e quando si è trattato di mettere a terra i palloni che scottavano, non ha sbagliato. La vittoria è stata ottenuta da un ace di Eze, che ha trovato il punto diretto su una Tellone che, ironia della sorte, fino a quel momento era stata perfetta.

In avvio coach Gazzotti ha schierato Allasia in cabina di regia, Sironi opposta, Modestino e Eckl al centro, Wiblin e Cortella in banda, Tellone libero. Barbieri ha invece iniziato con Eze in cabina di regia, Taborelli opposta, Costantini e Caneva al centro, Rossetto e Milana in banda, De Nardi libero. È partita subito bene l'Itas Ceccarelli (4-2), che tuttavia, nel prosieguo del set, ha faticato a mettere giù la palla, a differenza della Cda (e questa sarà una costante del match).

Martignacco è rimasta sempre sotto (9-12, 10-14 e 10-17), riuscendo a prendersi qualche punto principalmente solo per i cali di attenzione di Talmassons, che nel finale ha però chiuso senza tentennare. Nel secondo set Martignacco è partita subito con il piede giusto e con maggior aggressività, ma ha perso gradualmente lucidità ed efficacia. Dal 10-8 per Martignacco, si è passati rapidamente al 12-15.

Il resto del set è stato pressoché un monologo fucsia. Sul 17-20 da segnalare il ritorno in campo di Campagnolo dopo l'infortunio alla caviglia. Nel corso del set ingresso anche di Guzin per Eckl e di Cabassa per Cortella. Nel terzo set l'Itas Ceccarelli ha finalmente forzato il servizio, riuscendo così a raccogliere di più. Azzeccatissimo l'ingresso di Granieri per Allasia, che ha dato maggior spinta all'attacco di Martignacco; Talmassons ha perso lucidità, lasciando cadere diversi palloni semplici.

Il quarto set è stato per buona parte caratterizzato dalla stanchezza mentale e da tantissimi errori da entrambe le parti. Nella parte iniziale del set l'Itas Ceccarelli è andata avanti e vi è rimasta fino al 15-13; si è fatta poi raggiungere e superare. Il match si è acceso dopo il 20, con azioni finalmente combattute e scambi più lunghi. Ma le fucsia hanno avuto una marcia in più con Taborelli. —

Serie A2 Femminile Girone B

3M Perugia - Marignano	0-3
Anthea Vicenza - Ipag Montecchio	0-3
Desi Akademia - Soverato	1-3
Itas Martignacco - Cda Talmassons	1-3
Roma Volley Club - Assitec 2000 S.Elia FR	3-0

Ha riposato: Volley Marsala

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	33	11	0	33	2
Marignano	25	9	2	29	14
Cda Talmassons	24	8	3	27	12
Ipag Montecchio	22	8	3	26	16
Soverato	20	7	4	24	19
Itas Martignacco	18	6	5	23	19
Anthea Vicenza	13	5	6	17	24
Volley Marsala	9	3	7	12	24
Desi Akademia	7	2	9	14	31
Assitec 2000 S.Elia FR	6	0	11	14	33
3M Perugia	3	1	10	7	32

PROSSIMO TURNO: 08/01/2023
Assitec 2000 S.Elia FR - Itas Martignacco, Cda Talmassons - Anthea Vicenza, Ipag Montecchio - 3M Perugia, Marignano - Roma Volley Club, Volley Marsala - Desi Akademia. Riposa: Soverato.

Rossetto, una delle ex della partita, attacca il muro Itas, sotto la festa della Cda a fine partita e altre due fasi del match seguito nella speciale cornice del Carnera di Udine da 1.500 spettatori FOTO PETRUSSI

Il coach fucsia molto soddisfatto della prova
Il collega Gazzotti ammette: «Loro più forti»

Coach Barbieri: «Sono state belle, ordinate e quadrate»

POSTPARTITA

ALESSIA PITTONI

È raggiante coach **Leonardo Barbieri** pochi minuti dopo l'ace di Eze che ha chiuso il derby a favore della Cda. «Per due set – ha detto – abbiamo giocato una pallavolo di livello elevato e siamo stati una squadra bella, ordinata e quadrata. Poi siamo caduti nell'atmosfera da derby, siamo calati e più che la tecnica ha contato il cuore. Gli ultimi due parziali si sono giocati a strappi e ha vinto chi ha avuto, appunto, più cuore e più coraggio».

Coach Barbieri ci tiene a sottolineare che, per lui, si è trattato del quarto derby vittorioso. «A prescindere da tutto – ha evidenziato – quattro derby non si vincono per caso. In questi anni abbiamo fatto una programmazione e abbiamo

La festa Cda FOTO PETRUSSI

costruito uno staff, tecnico e medico, e un gruppo di lavoro che ci ha permesso di crescere a 360 gradi. E abbiamo ancora margini di miglioramento: ci sono ragazze giovani che troveranno la loro strada».

Come sua abitudine l'allenatore dell'Itas Martignacco **Marco Gazzotti** non ha usato giri di parole per spiegare la sconfitta rimediata nel derby: «Loro sono più squadra, hanno giocato meglio e hanno delle individualità nettamente più forti delle nostre. Metà della mia squadra ha giocato al di sotto del nostro livello; tre o forse quattro ragazze erano praticamente assenti e noi non abbiamo un punto di forza cui aggrapparci quando il resto della squadra non funziona. Se non gira tutto il sestetto, contro avversarie di questo livello siamo destinati a perdere». Il cambio in regia con Granieri per Allasia, che ha funzionato per un set e mezzo, e le difese che hanno caratterizzato il terzo parziale, quello vinto dall'Itas, sono gli unici elementi che l'allenatore salva.

Per la libera **Agata Tellone**, la migliore in campo in casa Itas, bisogna ripartire dagli aspetti positivi: «Dopo i primi due set abbiamo avuto una buona reazione e dovremo lavorare per cercare di avere questa sicurezza fin dall'inizio. Resta un po' di amarezza e rammarico ma dobbiamo guardare agli elementi positivi perché solo così potremo crescere e migliorare». Mvp della giornata con 20 punti realizzati (gli stessi di Milana e Sironi) è la capitana della Cda **Veronica Taborelli**, che ha deliziato i presenti con tutti i suoi colpi d'attacco: «Siamo state brave a restare in partita nei momenti di difficoltà e nelle fasi finali dell'ultimo set abbiamo tirato fuori il meglio di noi. Sono stata brava, ma il merito è delle mie compagne: siamo una bella squadra e un bellissimo gruppo». —

Soddisfatto anche il presidente Fipav Fvg
«Qui bisognerebbe giocare più spesso»

Una festa per 1.500 nel palasport prestato per un giorno al volley

IL FOCUS

Come nel 2019. Il popolo del volley ha di nuovo invaso il Carnera di Udine come tre anni fa nella prima edizione del derby di Santo Stefano, vinto quest'anno dalla Cda Talmassons per tre a uno sull'Itas Ceccarelli Group Martignacco. L'ultima volta al palazzetto udinese era stata proprio il 26 dicembre del 2019, quando si erano superate le tremila presenze in una giornata storica per la pallavolo locale e l'incubo lockdown non era nemmeno immaginabile. Le cifre pre Covid non sono state bissate in questa occasione ma l'aver raggiunto le mille e cinquecento presenze è un risultato importante per tutto il movimento. «Il popolo della pallavolo ha risposto positivamente e di questo siamo davvero contenti» ha commentato a fine partita

I tifosi organizzati della Cda

Fulvio Bulfoni, presidente della Libertas Martignacco che giocava l'incontro in casa e ha organizzato l'evento. Sugli spalti si sono visti tante atlete e tanti allenatori e allenatrici dei campionati minori, che si incrociano tutte le settimane sui parquet della regione. Presenti anche i vertici dei due club oltre che quelli della Fipav regionale e territoriale. «È stato sicuramente un bel risultato in termini di pubblico – ha commentato il presidente della Fipav Fvg, Alessandro Michelli – anche alla luce del fatto che per conquistare una piazza come Udine bisognerebbe giocarci più spesso e non saltuariamente; in questo modo si potrebbe raggiungere una fetta di pubblico che andrebbe al di là delle due tifoserie. Credo che la regione e la provincia di Udine meritino un salto di qualità in più: il grosso centro permette di coinvolgere infatti un pubblico che magari non segue le partite nelle strutture periferiche».

I tifosi presenti in palazzetto hanno comunque accompagnato le azioni più esaltanti, hanno trattenuto il respiro per alcuni palloni che hanno sfiorato l'altissimo soffitto del Carnera e applaudito gli scambi più entusiasmanti, come quello, interminabile, giocato nella seconda metà della quarta frazione. Vittoria, anche sugli spalti, per i tifosi della Cda, un centinaio, che sono arrivati al Carnera con striscioni e tamburi e hanno sostenuto costantemente le proprie ragazze. Meno calorosi o forse solo meno organizzati, invece, i supporters dell'Itas. L'ottavo derby di A2, il terzo al Carnera, si è chiuso quindi con saldo positivo per partecipazione ed entusiasmo. Appuntamento, ora, nel 2023 con l'auspicio di poter vedere ancora l'impianto udinese protagonista di uno o magari ancora due derby di serie A. —

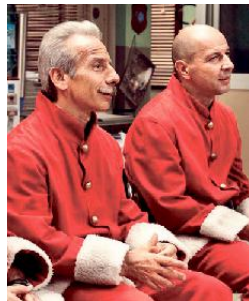
A.P.

Scelti per voi

Aladdin
RAI 1, 21.25
Aladdin (**Mena Massoud**), che vive ai margini del deserto, s'innamora della principessa Jasmine che, estroversa e ribelle, sarebbe destinata a sposare un uomo del suo stesso rango. Ma il Genio della lampada aiuterà Aladdin...

Prossima fermata Natale
RAI 2, 21.20
Angie, chirurgo di New York, ha sacrificato il lato amoroso della sua esistenza. Ma siamo a Natale, e il treno che la sta riportando a casa, la trasporterà magicamente nel passato. Avrà la possibilità...

C'era una volta in America
RAI 3, 21.20
La vita, i soldi, il proibizionismo e l'amore negli anni Venti in America secondo Sergio Leone. Il punto di vista è quello di due amici ebrei, Max e Noodles, attraverso il passare del tempo.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

La banda dei babbi natale
CANALE 5, 21.20
Sorpresi a scalare un edificio la notte di Natale, **Aldo, Giovanni e Giacomo** vengono arrestati e condotti davanti commissario Irene Bestetti, impaziente di godersi in famiglia la Vigilia...

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Aladdin (1ª Tv) Film Avventura ('19)
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Un bebè per Natale Film Commedia ('18)
1.30 In Vacanza con Viva Rai2!... Aspettando il 16 gennaio Spettacolo

RAI 2
7.15 In Vacanza con Viva Rai2!... Aspettando il 16 gennaio Spettacolo
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Storie... Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Natale al Plaza Film Commedia ('19)
15.35 BellaMà Spettacolo
16.55 Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)
18.30 Tg 2 Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Prossima fermata Natale (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.05 Bar Stella Spettacolo

RAI 3
8.00 Giuseppe Film Storico ('95)
9.50 Doc Martin Serie Tv
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.00 Napoli: Il Natale più bello del mondo Documentari
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 In cammino Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 C'era una volta in America Film Drammatico ('84)
22.35 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Chips 1/A Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.45 Un napoletano nel Far West Film Western ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.30 U-571 Film Guerra ('00)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Fratelli Caputo Miniserie
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani Soap
16.45 All'Improvviso... L'Amore (1ª Tv) Film Comm. ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 La banda dei babbi natale Film Comm. ('10)
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Indovina chi viene a Natale? Film Commedia ('13)
2.40 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.10 Cotto e mangiato Att.
6.20 Heidi in città Film Animazione ('75)
8.30 I Flintstones Film Commedia ('94)
10.20 I Flintstones in Viva Rock Vegas Film Comm. ('00)
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Ladyhawke Film Avventura ('85)
16.30 Alla ricerca della stella del Natale Film Avventura ('12)
18.15 Tipi da crociera Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Billy Elliot Film Drammatico ('00)
23.45 Noi siamo infinito Film Drammatico ('12)

LA 7
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Virna Lisi: La Donna che rinunciò ad Hollywood (1ª Tv) Documentari
23.00 Come uccidere vostra moglie Film Commedia ('65)

TV8
17.30 Un Natale incantato Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Un desiderio per Natale Film Commedia ('16)
23.15 Il perfetto regalo di Natale Film Commedia ('15)
1.00 Una dolce occasione Film Commedia ('19)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Ip Man 2 Film Azione ('10)
23.35 Ip Man Film Azione ('08)

20 (20)
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Independence Day Film Fantascienza ('96)
24.00 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Fantasy ('03)
4.20 Mr. Robot Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Colossal Film Commedia ('16)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.15 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Resident Alien Serie Tv
21.20 Gravity Film Fantascienza ('13)
22.50 Wonderland Attualità
23.25 Sleight - Magia Film Azione ('16)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.45 Lotta all'ultimo sangue Film Azione ('16)
16.40 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura ('88)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nessuna pietà per Ulzana Film Western ('72)
23.10 Alfabeto Attualità
23.25 Il grande Jake Film Western ('71)

RAI 5 (23)
15.50 I casi sono due Spett.
17.45 Concerto Dzambo Agusevi Orkestar Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 In Scena Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Hugo Cabret Film Avventura ('11)
23.00 Chet Is Back - Chet In Italia Spettacolo

RAI MOVIE (24)
13.55 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
16.10 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)
18.00 Occhio alla penna Film Western ('81)
19.45 Allegri gemelli Film Commedia ('36)
21.10 Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)
23.10 Addio mia regina Film Storico ('12)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.15 Don Matteo Fiction
19.25 Il restauratore Fiction
21.20 I Miserabili Serie Tv
23.30 Mi ricordo Anna Frank Film Drammatico ('09)
1.15 Nei Tuoi Panni Attualità
2.15 I mille colori dell'amore Film Commedia ('19)
3.35 Un milione di piccole cose Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Show
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Tale madre, tale figlia Film Drammatico ('17)
23.15 Volavérunt Film Drammatico ('99)

TWENTYSEVEN (27)
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
23.10 Batman E Robin Film Azione ('97)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi - Il mistero di una mangiatoia. Novena di Natale Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 My Fair Lady Film Musical ('64)
23.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lif.
1.00 Mica pizza e fichi Lif.
1.30 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.35 Una mamma per amica Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa Di Rivombrosa Teleromanzo
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.15 Love is in the air Telenovela
4.00 Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari «Segreti» - «Intuizioni» - «Un colpo nell'oscurità»
8.40 Primo appuntamento Maratona 9 episodi
21.20 Primo appuntamento Crociera Lifestyle
22.45 La dottoressa Smile (1ª Tv) Lifestyle
23.40 The Bad Skin Clinic La Clinica della pelle Lifestyle

GIALLO (38)
12.40 Miss Fisher Serie Tv
14.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Murdoch A casa per le feste Film Giallo ('17)
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Il codice del Boss (1ª Tv) Rubrica
22.20 Il codice del Boss Documentari
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
19.10 Combinata Nordica. Coppa del Mondo Ramsau: Salto HS 97 + Fondo 10 km Gundersen - gara 2
19.40 Calcio. Coppa del Mondo Qatar 2022: Finale Argentina-Francia
22.10 Sci Alpino. Coppa del Mondo Semmering: Slalom Gigante femminile - 2a manche
23.30 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
24.00 Battiti

DEEJAY
12.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Mary Cacciola
14.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
17.00 Capital Records
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: "E alore jo no zui plui!", cartons
21.40 DLENG#14 - "Gospel Live - Black Gold", Polcenigo

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.09 Vuê o fevelin di: La mostra «Leggere il passato per immaginare il futuro. Uomini e donne dell'acqua»
11.19 Radar: Bilancio scientifico di fine anno, con alcuni dei fatti più significativi del 2022. L'Almanacco Scientifico ci porta nello spazio con l'astrofisica Claudia Maraston
12.30 Gr FVG
13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: L'edizione 2023 di Intimista, la rassegna musicale organizzata dal circolo culturale Henry Chinaski di Buja

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.30 New, cappuccino e brioche
09.45 Anziani in movimento
10.15 Parliamone
10.45 Focus – Conferenza fine anno del Pres. Cons. Regionale Zanin
11.15 Start / Rugby Magazine
11.45 Effemotori
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Goal FVG
15.30 Anmic informa magazine
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Anziani in movimento
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Tg Flash
18.15 Focus – Conferenza fine anno del Presidente Fedriga
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Community FVG
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis / Lo Scrigno

IL 13TV
04.00 Safe Drive
04.30 Moto cross My Passion
05.00 Mondo Crociera
05.30 S4 Sport Outdoor Tv
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Cultura E'
08.00 Occidente: Un Natale diverso
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv7 con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on the tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
16.00 Seven Shopping
18.00 Fortier Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sul filo del rasoio: Guardati alle spalle
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.40 Italpress
09.00 24 News - Rassegna
09.40 Ricette da gol
10.30 Gli eroi del gol
11.00 Case da sogno
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 La tavola delle feste
13.00 TG 24 News
13.30 Udinese Tonight
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.30 La tv dei viaggi
17.30 A tu per tu con la storia
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.50 Primo piano brachino
21.15 I nostril campioni del mondo
21.45 Basketiamo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Sui monti e zone occidentali cielo in genere poco nuvoloso, sulle altre zone variabile con probabile maggiore nuvolosità verso il Carso e Trieste. Di primo mattino tempo umido e sarà possibile qualche nebbia in pianura e nelle valli. Verso sera sulla costa e ad est inizierà a soffiare Bora moderata che renderà l'aria più secca al suolo. Temperature miti per la stagione.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/10
massima	11/14	11/14
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Cielo in genere variabile su tutta la regione; avremo ancora temperature miti per la stagione, ma lo zero termico si abbasserà a 1500 m.

Tendenza: giovedì e venerdì prevalenza di tempo umido con cielo coperto su pianura e costa, nuvoloso sui monti; deboli piogge più probabili e frequenti venerdì e a Est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,5	11,2	91%	14 km/h
Monfalcone	8,6	11,1	93%	10 km/h
Gorizia	5,2	12,7	81%	13 km/h
Udine	8,1	10,2	-%	10 km/h
Grado	9,2	11,3	89%	12 km/h
Cervignano	7,8	10,6	95%	8 km/h
Pordenone	6,5	9,8	95%	12 km/h
Tarvisio	4,1	6,9	89%	4 km/h
Lignano	9,2	11,1	92%	14 km/h
Gemona	6,9	9,3	90%	6 km/h
Tolmezzo	6,5	8,9	90%	9 km/h
Forni di Sopra	3,1	5,6	87%	8 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12,1	0,07 m
Monfalcone	calmo	11,8	0,03 m
Grado	calmo	12,3	0,04 m
Lignano	calmo	11,9	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	7	Copenaghen	3	5	Mosca	-12	0
Atene	9	17	Ginevra	2	10	Parigi	5	9
Belgrado	6	11	Lisbona	12	19	Praga	2	8
Berlino	2	5	Londra	5	10	Varsavia	2	8
Bruxelles	3	7	Lubiana	2	9	Vienna	4	10
Budapest	4	9	Madrid	7	14	Zagabria	5	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	9
Bari	8	16
Bologna	10	12
Bolzano	-1	5
Cagliari	13	21
Firenze	12	15
Genova	13	14
L'Aquila	6	14
Milano	7	10
Napoli	13	16
Palermo	14	21
R. Calabria	14	20
Roma	12	15
Torino	4	9
Venezia	9	10

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: aperture su Piemonte, Liguria, alta Val Padana e Alpi; altrove nuvolosità irregolare. Temperature massime tra 10 e 13.

Centro: nuvoloso con piovaschi su Toscana e Marche; schiarite altrove. Temperature in lieve calo.

Sud: cielo poco nuvoloso, nubi su Campania e Salento, Calabria e Molise. Massime tra 16 e 21.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso su Alpi e Liguria, nebbia su Piemonte e Lombardia. Massime tra 9 e 13.

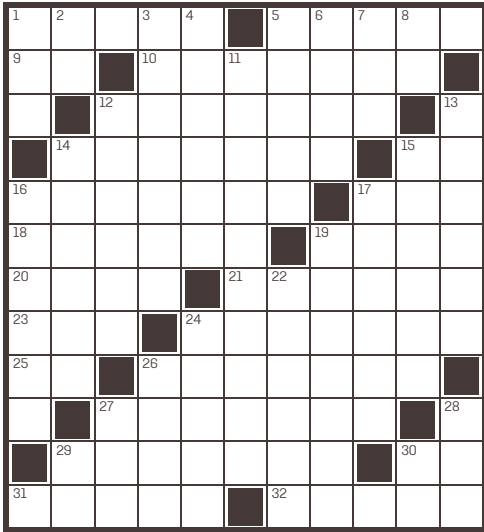
Centro: nubi su Tirreno e Umbria. Massime tra 12 e 15.

Sud: nubi sparse e sulle regioni peninsulari con piovaschi in Campania, sole sulle isole maggiori. Massime tra 15 e 18.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Un ordine impartito ai soldati - **5** Inno sacro in onore di Apollo - **9** Dentro - **10** Biscotto a forma di ciambella - **12** La regione spagnola con Santiago de Compostela - **14** È criminale quello di Giancarlo De Cataldo - **15** Le vocali di rango - **16** Meticci fra bianchi e neri - **17** È tutto a Londra - **18** Languore muscolare - **19** Segna in parte il confine tra Europa e Asia - **20** Eleonora, grande attrice del passato - **21** Scimmia del Borneo - **23** Il fiabesco Babà - **24** Microbi - **25** La terza sulla scala - **26** Gare fra squadre - **27** Fanno parte di "logge" - **29** L'ippodromo di Milano - **30** Vi nacque Abramo - **31** La penisola con Seul - **32** Il prigioniero uccel di bosco.

VERTICALI: **1** Fatto per me - **2** Ti precedono in tanti - **3** Oggi, tra l'alba e l'ora di pranzo - **4** Scesi... con la fune - **5** Malati di mente - **6** Ha He come simbolo - **7** Il calciatore che attacca sulle fasce laterali - **8** Genere teatrale giapponese - **11** Mettersi in un rifugio - **12** I peccatori come Ciacco - **13** Recinti per galline - **14** Furono sudditi del re Turno - **15** Operoso, attivo - **16** Il palazzo del Senato - **17** I maschi del gregge - **19** Peter che interpretò Nerone in *Quo vadis?* - **22** Un anagramma di teatro - **24** Un tipo di marea - **26** L'alimento quotidiano - **27** Quello Nero bagna Odessa - **28** Si valuta insieme ai contro - **29** La direzione opposta a NE - **30** Il Saba autore del *Canzoniere* (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Nei rapporti di lavoro le cose non sempre vanno come dovrebbero, ma non bisogna mollare la presa. In amore alla lunga avrete ragione: non perdete le speranze.

TORO
21/4 - 20/5

Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo. Nuovi amori nasceranno.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Riceverete nel corso della giornata una notizia riservata che sarà molto utile al vostro lavoro. Servitevene con discrezione e senza farne parola con nessuno. Più riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non lasciatevi suggestionare dalle incertezze di chi collabora con voi e agite d'istinto. Fate lo stesso nel rapporto con la persona amata. Un po' di svago.

LEONE
23/7 - 23/8

Gli incontri di lavoro della mattinata vi faranno incontrare persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con l'aiuto degli astri saprete realizzare parecchio, crearvi una situazione simpatica in compagnia di persone care e comprensive. Più fiducia in voi stessi e in chi amate.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Fate attenzione alla posizione degli astri. Organizzate bene il vostro lavoro, evitando le sviste e limitando le perdite di tempo. Un po' di svago in serata vi farebbe bene.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Una discussione piuttosto accesa aprirà la giornata lavorativa, poi con il passare delle ore tutto tenderà a chiarirsi. Possibili momenti di indecisione in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti al più presto.Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata da vivere con animo leggero, senza aspettarsi avvenimenti degni di nota, specialmente in campo lavorativo, in questi ultimi tempi un po' in ombra.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso, Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto alla persona amata.

PESCI
20/2 - 20/3

I rapporti che oggi allaccerete saranno all'insegna dell'ottimismo e della generosità. Inoltre potreste sentire delle spinte interiori che vi porteranno a capire l'animo altrui.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 24 dicembre 2022 è stata di 34.264 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini